QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

GIOVEDI' 2 Aprile 1959
Anno 93 - Num. 79
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., Via S. Tommaso 32, tel. 43-039, 50-990, 53-941 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

I consumi nel '58 delle famiglie italiane

L'andamento dei consumi in collettività moderne si suole studiare per mezzo di due tipiche rilevazioni statistiche: con l'aiuto dei cosiddetti « bilanci di famiglia », rilevati per gruppi di consumatori che possano rappresentare, mediante scelte opportune, l'intiero sistema economico; con l'aiuto delle stime raggiunte al concludersi dei conti accolti in contabilità nazionale.

In Italia, almeno per ora, le rilevazioni connesse ai bilanci di famiglia sono poche e lacunose. Per studiare la dinamica dei consumi italiani, si è, dunque, costretti ad attendere i dati accolti a fine marzo di ciascun anno nella *Relazione generale*. I risultati ottenuti con codeste indagini sono, tuttavia, tali da compensare la lunga attesa. Essi pongono, infatti, in luce tendenze della domanda di certi gruppi di beni che sono di grande significato per l'andamento della nostra produzione interna, dei nostri approvvigionamenti all'estero, delle stesse nostre correnti di esportazione.

* *

Ecco qualche primo dato. I consumi delle famiglie italiane sono aumentati, nel '58, del 4,3 per cento in termini monetari. In lire a potere di acquisto costante, l'incremento rispetto all'anno precedente è del 3 per cento. Poiché in questi ultimi dodici mesi la popolazione presente si è accresciuta soltanto dello 0,5 per cento, si può constatare, pur in un anno di recessione come quello trascorso, un netto miglioramento del tenore di vita collettivo. Si ha, infatti, un incremento nei consumi *pro capite* in misura del 2,5 per cento.

Questa è una prima considerazione confortante, che non sottrae, tuttavia, l'opportunità di un'analisi più minuta. Il benessere quando si diffonde su di una certa collettività, non tarda a determinare taluni spostamenti nei consumi, che gli studiosi individuano anche con la guida di certe uniformità dette « leggi di Engel ».

Possiamo, del resto, rilevarlo noi stessi con questi spostamenti badando ai consumi degli italiani nel '58 e raffrontandoli con quelli del '57. Durante l'annata testé chiusa il volume del consumo globale è valutato in Italia a 10.564 miliardi di lire, ed il consumo dei beni alimentari assorbe il 5,2 per cento del totale. Ma ecco che, in questo quadro, l'analisi riesce particolarmente significativa. La domanda di pane e cereali resta a livello più o meno immutato. In questo settore abbiamo addirittura esuberanze produttive; e lo scorso anno l'Italia fu persino esportatrice di grano e di farina, dopo che per decenni le nostre cronache ricordarono quelle partite come di peso notevole per la nostra bilancia del commercio. Per contro, sono aumentati fortemente i consumi reali di carne (+6%), di zucchero, marmellate e miele (+5,4%); e in special modo di prodotti ortofrutticoli (+14,2%). Ciò non suole accadere per davvero in collettività che si avviino ad indigenza.

* *

Per quanto riguarda la domanda di vestiario e di tessuti per arredamento ci si trova di fronte ad una situazione inattesa. Ci si aspettava un incremento apprezzabile. Purtroppo, invece, a conti fatti, questa richiesta rimase pressoché immutata, nel '58, rispetto all'anno precedente. Troppi acquisti, in periodi di tempo anteriori, hanno temporaneamente saturato il mercato? Speranze deluse per diminuzioni di prezzo? Flessione edilizia? Saranno i tecnici a sciogliere queste nubi e le indagini di mercato potranno forse rischiarare punti oscuri.

Per fortuna, passando ad un altro capitolo, si ha modo di rallegrarsi. Vivacissimo è l'aumento della domanda dei cosiddetti « articoli durevoli di uso domestico » (+13%). In questo quadro, anzi, l'acquisto di apparecchi televisivi tocca addirittura un altissimo vertice (+44%) mentre quello degli elettrodomestici in senso stretto (frigoriferi, lavabiancheria, scaldabagni, ecc.) ne palesa un altro pur considerevole (+20%).

Tuttavia, ciò ch'è più significativo, l'aggiungiamo ora. Nonostante la recessione, gli italiani hanno apprezzabilmente incrementato le loro spese per trasporto; ed in particolar modo per l'acquisto di mezzi di trasporto privati (+5,5%). Quivi, anzi, s'avverte un significativo spostamento nella domanda, dalla categoria dei ciclomotori verso i motocicli di media cilindrata; nonché da questi verso le autovetture, sia pure minuscole. Si aggiunga che si ebbe anche un aumento nelle spese per alberghi e pubblici esercizi, oppure nelle erogazioni di carattere ricreativo e culturale. Si conclude pertanto che il panorama dei consumi italiani, nel '58, è quello d'una collettività che possiede bensì ancora un reddito relativamente basso, ma in sviluppo; la quale abbastanza rapidamente muta le sue scelte ed incrementa in particolar modo la richiesta di beni connessa ad una vita associativa più intensa.

* *

Ma come, ci si chiederà, se codesti furono i consumi degli italiani nel '58, si può ancora sostenere che l'annata decorsa è stata dominata dalla recessione? L'interrogativo si scioglie riflettendo all'origine della flessione congiunturale registrata nel settore industriale. Essa fu dettata non da una diminuzione della domanda dei beni finali, e neppure (almeno per ora) da una contrazione delle esportazioni, ma piuttosto da una contrazione apprezzabile degli investimenti, fra l'altro per un più elevato desiderio di liquidità. I consumi, immutato per ora il tasso di incremento del potere di acquisto per le classi lavoratrici, si sono mantenuti ad elevato livello; ed indubbiamente hanno, nel '58, adempiuto una funzione stabilizzatrice. Speriamo di non doverne pagare lo scotto nel 1959.

Ferdinando di Fenizio

Le basi dei missili nel blocco sovietico

Il giornale della d.c. « Il Popolo », ha pubblicato ieri che numerose postazioni fisse per missili, rivolte contro i paesi occidentali, sono state individuate in varie zone oltre cortina. Lo stesso giornale indica le seguenti località: 1. Peenemünde; 2. Karlovy Vary; 3. Liberec; 4. Otsani; 5. Kasperske Hory; 6. Kolberg; 7. Zary; 8. Poznan; 9. Slupca; 10. Olomouc; 11. Opava; 12. Krumlov; 13. Sopron; 14. Kemithely; 15. Tibasni; 16. Vesaprem; 17. Hajmasker; 18. Nudovar; 19. Pecs; 20. Szeged; 21. Sibiu; 22. Otopeni; 23. Sofia; 24. Fieri; 25. Valona; 26. Koroe; 27. M. Yumrukchal; 28. Beamer; 29. Razgrad; 30. Emine Nos; 31. Kocangeua; 32. S. Giorgio; 33. Isola dei serpenti; 34. C. Dombrowsky; 35. Nikolaev; 36. Socl; 37. Kiev; 38. Mosca; 50. Kaliningrad; 40. Liepaja; 41-42. Tallinn; 43. Leningrado.

Segni ha fissato nuovi incontri con i delegati degli statali

Essi si svolgeranno venerdì e sabato - Il problema sarà poi trattato dal Consiglio dei Ministri - I sindacati dei pubblici dipendenti preparano uno sciopero - Le nuove norme per il lavoro nelle miniere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 aprile.

Anche per l'assenza dell'on. Tambroni il Consiglio dei ministri non ha preso in esame quest'ogni lo spinoso problema degli statali. Vi è stato solo un rapido riferimento ad esso da parte dell'on. Segni, verso la conclusione della seduta. « Dovremmo discutere — ha detto in buona sostanza il Presidente — la cosiddetta questione degli statali. Ma prima di prendere una decisione definitiva al riguardo desidero consultare ancora i colleghi Tambroni e Taviani e, soprattutto, completare venerdì e sabato gli incontri informativi con i rappresentanti dei sindacati di pubblici dipendenti ».

Segni ha poi fatto capire che le controproposte del governo matureranno nei prossimi giorni e potranno essere definite all'inizio dell'entrante settimana. Lo ha, del resto, confermato l'ex - sindacalista on. Pastore, il quale, al termine della seduta consiliare, nel lasciare il Viminale ha dichiarato: « Il Consiglio dei ministri tratterà degli statali nella sua prossima riunione, prevista per martedì o mercoledì dell'entrante settimana ».

Le voci di un contrasto che si sarebbe determinato nella valutazione del problema e, soprattutto, nelle soluzioni da dare ad esso fra Segni e Tambroni non trovano, almeno per ora, conferma. Non ci sono, cioè, elementi che suffraghino il contrasto. I sindacati dei pubblici dipendenti non nascondono la loro irritazione per l'atteggiamento dilatorio del governo. Sono stati, però, essi ad indicare il 10 aprile come limite per una risposta del governo, ed è presumibile che Segni non varcherà tale data.

Quest'oggi anche i sindacati autonomi dei pubblici dipendenti hanno fatto riudire la loro voce. Al termine di una adunanza del loro comitato di coordinamento hanno sollecitato infatti « lo sviluppo delle trattative », ribadito che le richieste avanzate « non sono di miglioramenti, ma di semplice adeguamento delle retribuzioni », che il governo deve « evitare che la categoria dei pubblici dipendenti venga a trovarsi nella necessità di non poter evitare al paese il disagio e i danni di un'azione di forza ». Anche questi sindacati, che pare abbiano una certa consistenza, e che comunque sono fra i più moderati, parlano ormai senza perifrasi di sciopero e propongono un'astensione dal lavoro nel periodo tra l'8 e il 10 aprile.

Nella prima parte della seduta del Consiglio dei ministri (la seconda è stata dedicata all'amnistia) sono stati esaminati ed approvati sedici provvedimenti, di cui cinque proposti dall'on. Rumor, tra dall'on. Andreotti, due da Gonella e da Taviani e, poi, uno per ciascuno da Medici, Colombo, Zaccagnini e Jervolino. Sono quasi tutti provvedimenti di normale amministrazione.

Fra essi si segnala il decreto presidenziale sul nuovo codice di polizia del lavoro nelle miniere. Esso consta di circa 700 articoli, gran parte dei quali elencano, minutamente, le norme di sicurezza nelle miniere dando una vera e propria disciplina della ventilazione, della circolazione nelle gallerie, dell'impiego degli esplosivi, degli impianti elettrici, ecc. Le norme vigenti in materia risalivano ad oltre mezzo secolo fa.

Il ministro Colombo, dopo aver chiarito che con le nuove norme i lavoratori hanno facoltà di organizzarsi, nelle maggiori miniere, in comitati per la sicurezza, ha aggiunto che « con questo codice di polizia mineraria, che interessa la prevenzione infortunistica e l'igiene del lavoro di oltre 120 mila lavoratori, l'Italia non solo ottempera agli obblighi internazionali solennemente assunti nella Conferenza di Lussemburgo indetta dalla Ceca nel 1956 dopo il disastro di Marcinelle, ma va oltre, perché estende alla altre miniere, in un momento particolarmente delicato per l'industria mineraria, quelle norme che erano state adottate per il solo settore carbonifero ».

v. a.

Il sedicesimo atto di clemenza del dopoguerra

Il progetto di legge sull'amnistia approvato dal Consiglio dei ministri

Esso riguarda tutti i reati politici commessi dall'8 settembre 1943 al 18 giugno 1946; i reati politici successivi punibili fino ad un massimo di 4 anni; ed i reati comuni con pena fino a 3 anni - Amnistia parziale in materia finanziaria - Concesso anche un indulto in misura non superiore ad un anno

Roma, 1 aprile.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge contenente la delega al Presidente della Repubblica per la emanazione di un provvedimento di amnistia (estinzione del reato e non esecuzione della condanna e delle pene accessorie) ed indulto (condono parziale della pena). Tale disegno di legge, presentato dal ministro di Grazia e Giustizia, sulla base delle conclusioni alle quali era pervenuto il Consiglio dei ministri nelle precedenti discussioni, tenendo presenti le proposte di iniziativa parlamentare, si riferisce alle seguenti materie:

In primo luogo l'amnistia riguarda tutti i reati politici ai sensi dell'art. 8 del Codice Penale commessi dall'8 settembre 1943 al 18 giugno 1946.

In secondo luogo l'amnistia si applica ai seguenti reati commessi successivamente al 18 giugno 1946 e punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena: *a*) reati politici ai sensi dell'art. 8 del Codice Penale (*« Agli effetti della legge penale è delitto politico ogni delitto che offende un interesse politico dello Stato ovvero un diritto politico del cittadino. E' altresì considerato delitto politico il delitto comune determinato in tutto o parte da motivi politici »*); *b*) reati commessi con il mezzo della stampa.

In terzo luogo, in materia di reato comune, è prevista l'amnistia per i reati punibili con pena detentiva sola e congiunta a pena pecuniaria non superiore nel massimo a tre anni, ovvero con sola pena pecuniaria.

L'amnistia non si applica ai reati preveduti dal Codice Penale negli articoli 290 (vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle forze armate), 291 (vilipendio alla nazione italiana), 292 (vilipendio alla bandiera o ad altro emblema dello Stato), 318 (corruzione per un atto di ufficio), 371 (falso giuramento della parte), 372 (falsa testimonianza) e 640 (truffa).

Oltre l'amnistia nei termini suddetti, il disegno di legge prevede un indulto nella misura non superiore ad un anno per la pena detentiva inflitta o da infliggere, sola o congiunta a pena pecuniaria, e nella misura non superiore a L. 500 mila per la pena pecuniaria inflitta o da infliggere, sola o congiunta a pena detentiva.

L'indulto non si applica ai reati previsti dal Codice Penale negli articoli 278 (offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica), 314 (peculato), 315 (malversazione a danno di privati), 317 (concussione), 319 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 416 (associazione per delinquere), 476 (falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici), 479 (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici), 518 (violenza carnale), 520 (congiunzione carnale commessa con abuso della qualità di pubblico ufficiale), 575 (omicidio), 628 (rapina), 629 (estorsione), 630 (sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione).

Ai fini del computo della pena per l'applicazione dell'amnistia, si ha riguardo alla pena stabilita dalla legge per ciascun reato consumato o tentato, escluso l'aumento dipendente dalla continuazione. Si tiene conto dell'aumento della pena dipendente dalle circostanze aggravanti, esclusa la recidiva, mentre non si tiene conto della diminuzione dipendente dalle circostanze attenuanti, fatta eccezione per l'età.

Inoltre l'amnistia ed indulto non si applicano ai delinquenti abituali o professionali o per tendenza ed ai recidivi i quali abbiano riportato una o più condanne, ma pure con una medesima sentenza, a pena detentiva per delitti non colposi, superiori complessivamente ad anni due.

Nell'applicazione dell'amnistia per le contravvenzioni non si tiene conto delle predette circostanze. L'amnistia e l'indulto non si applicano a coloro che si siano volutamente sottratti all'esecuzione di un ordine o mandato di cattura e di carcerazione ove non si costituiscano entro quattro mesi.

L'indulto è revocato di diritto qualora chi ne abbia usufruito riporti, entro cinque anni, altre condanne per delitto non colposo a pena restrittiva della libertà personale della durata non inferiore a mesi sei.

Infine l'amnistia non si applica qualora l'imputato, prima che sia pronunciata sentenza di non doversi procedere per estinzione del reato per amnistia, dichiari di non volerne usufruire. In tal caso ove segua condanna l'amnistia non è più applicabile.

E' altresì concessa amnistia per i reati finanziari preveduti dalla legge sulle dogane e sulle imposte di fabbricazione, per i quali è comminata l'ammenda non superiore nel massimo a lire 60 mila dalla legge sul monopolio (sali, chinino, fiammiferi ecc.) punibili solo con la multa, ammenda o pena pecuniaria non superiore nel massimo a lire 100 mila. E' prevista anche la concessione di amnistia per i reati relativi ai tabacchi preveduti dalla legge sul monopolio e sulle dogane punibili solo con la multa o ammenda non superiore nel massimo a lire 1 milione 50 mila.

E' infine concesso indulto per i reati finanziari suddetti, punibili con la pena della multa, ammenda o pena pecuniaria non superiore a lire 100 mila, anche se congiunte a pena detentiva, e per i reati in materia di tabacchi, punibili con la multa o ammenda non superiore a lire 1 milione 50 mila lire anche se congiunta a pena detentiva. Di altrettanto sono ridotte le pene superiori.

L'applicazione dell'ammenda e dell'indulto è subordinata al pagamento del diritto e tributo evaso entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di amnistia.

L'amnistia e indulto hanno efficacia per i reati commessi a tutto il giorno 4 novembre 1958, 40° anniversario dell'ultima guerra dell'unità d'Italia.

Il ministro guardasigilli, on. Gonella, ha chiarito in un'intervista gli intendimenti del progetto di clemenza, il sedicesimo del dopoguerra. « Per quanto riguarda i reati politici commessi nel periodo che corre dall'8 settembre 1943 al 18 giugno 1946, il disegno di legge mira alla completa definitiva pacificazione degli animi, non completamente raggiunta con i provvedimenti anteriori. Nel concedere questa amnistia per i reati per i quali in gran parte furono già scontate pene anche notevoli, non si è fatto alcun riferimento alla qualità soggettiva del reo, contrariamente a ciò che è avvenuto per l'indulto del 1953. Cioè si prescinde dal fatto dell'appartenenza del reo all'uno o all'altro fronte della lotta, mentre si stabilisce un criterio oggettivo in quanto ci si riferisce all'art. 8 del Codice Penale. Il reato, cioè, deve avere avuto finalità politica.

« Aderendo a richieste presentate in sede parlamentare, è sembrato opportuno concedere amnistia anche per i reati commessi successivamente al 18 giugno 1946, che per la loro indole non abbiano destato particolare allarme sociale o non abbiano profondamente turbato la coscienza giuridica. Si tratta appunto dei reati politici. Anche nel concedere benefici per questi reati sono stati posti dei limiti e condizioni. Anzitutto si prescinde dalle qualità soggettive, e quindi da ogni considerazione della parte del reo, ed in secondo luogo si prescrive che sono amnistiabili solo i reati per i quali è prevista una pena edittale non superiore agli anni 4. La stessa norma vale per i reati commessi « a mezzo della stampa » mentre i reati « di stampa » sono implicitamente amnistiati come reati comuni, per i quali è prevista l'amnistia fino ad una pena di tre anni ».

« Oltre l'amnistia, il disegno di legge prevede l'indulto di un anno per tutti i reati che non beneficiano dell'amnistia. Quindi ogni pena è ridotta di un anno o estinta se inferiore a un anno. L'indulto condona, oltre le pena detentive non superiori ad un anno, anche quelle pecuniarie sole o congiunte a pene detentive non superiori a lire 500 mila, a riduce di altrettanto quelle maggiori, inflitte o da infliggere ».

« Esistono disposizioni sul modo di procedere nell'applicazione dell'amnistia? ». « Per il computo della pena ai fini dell'applicazione dell'amnistia, il disegno di legge propone che si debba aver riguardo alla pena stabilita per ciascun reato consumato o tentato ed agli aumenti dipendenti dalle circostanze aggravanti esclusa la recidiva; che non si debba, invece, tener conto né degli aumenti dipendenti dalla continuazione né della diminuzione per le circostanze attenuanti, eccezion fatta per l'età ».

Il ministro Gonella mentre si reca al Viminale (Tel.)

Per preparare i negoziati con i russi a Ginevra

Si apre oggi a Washington la conferenza dei Paesi atlantici

L'on. Pella giunto negli Stati Uniti dopo un avventuroso volo tra la nebbia
Ha conferito per quaranta minuti con il segretario dell'Onu, Hammarskjoeld

(Dal nostro corrispondente)

New York, 1 aprile.

Il nostro ministro degli Esteri, on. Pella, che avrebbe dovuto arrivare questa mattina alle locali ore 7,30 all'aeroporto di New York, vi è invece giunto alle ore 13,25. Il ritardo è stato causato dai pesanti banchi di nebbia che stamane avvolgevano New York, e che si sono diradati soltanto molto più tardi. L'aeroplano del ministro, pertanto, ha dovuto fare una tappa imprevista di circa un'ora e mezzo presso l'aeroporto di Boston.

Questo contrattempo ha spostato un po' tutto il programma previsto ed ha fatto sì che l'on. Pella giungesse con settanta minuti di ritardo alla colazione offerta in suo onore dal nostro delegato alle Nazioni Unite, ambasciatore Ortona, al palazzo internazionale per le ore 13,15. Erano stati invitati a questa colazione il segretario delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, e quasi tutti i rappresentanti delle nazioni facenti parte del Consiglio di Sicurezza. A quanti si rammaricarono, al suo arrivo, per il ritardo e di non seguenza per la fatica del viaggio, il ministro, che non appariva affatto stanco e che era gioviale, ribatté subito: « Per carità, non compiangetemi; è stato, anzi, un viaggio bellissimo e svoltosi serenamente ».

Al momento dell'arrivo il ministro fece alla stampa una breve dichiarazione, con la quale riaffermava la fiducia sua e del paese nella collaborazione atlantica, sancita ormai da dieci anni di esperienza e al cui rafforzamento l'Italia continuerà a dare il suo fattivo contributo.

Accompagnavano il ministro il segretario generale di Palazzo Chigi, ministro barone De Ferrari Galeano; l'ambasciatore Umberto Grazzi, delegato permanente alla Nato; il ministro plenipotenziario Straneo, direttore generale degli Affari politici a Palazzo Chigi; i consiglieri d'ambasciata Sensi, Pansa, Molajoni. Erano ad attendere l'ambasciatore d'Italia Manlio Brosio, l'ambasciatore Ortona, il console generale di New York, marchese Farace, il console commerciale dott. Pietro Migone e moltissimi altri esponenti della nostra rappresentanze diplomatiche a New York.

Dopo la frettolosa colazione, il ministro Pella ebbe modo di avere anche un colloquio con il segretario generale dell'Onu nello studio personale di quest'ultimo. Non è stato possibile avere nessuna particolare confidenza sulla natura di questo colloquio, che doveva avere soprattutto un carattere di cortesia e di presa di contatto, ma è durato quaranta minuti: il segretario Hammarskjoeld in questi giorni risulta completamente preso dal grande e silenzioso lavoro diplomatico, ch'egli sta indubbiamente svolgendo per favorire la distensione internazionale, specialmente nei riflessi della crisi di Berlino. Egli, come si sa, è appena rientrato da un lungo giro di ricognizione della situazione mondiale, e anche da un breve soggiorno in Russia, dove si è incontrato con Krusciov.

A tutti i colloqui che egli ha avuto nei giorni scorsi e che continua a avere, secondo le stesse parole più volte ripetute, egli dà un carattere di scambio personale informativo. E questo è tutto quanto si può apprendere dalla sua cortesia. Le uniche cose che egli confida volentieri, sono le sue impressioni su Krusciov: egli lo descrive — almeno da quanto ci è stato riferito — come un uomo simpatico, umano e cordiale.

E' presumibile che al nostro ministro, nel suo colloquio confidenziale, abbia forse detto qualche cosa di più. L'on. Pella, parlando con gli operatori della tv, ha detto soltanto che la conversazione è stata « estremamente interessante »; quindi si è recato all'aeroporto per proseguire verso Washington.

Antonio Barolini

Un primo comunicato sulle consultazioni a 4

Washington, 1 aprile.

Il sottosegretario americano Herter, che sostituisce il segretario di Stato Dulles in convalescenza in Florida, il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd, il francese Couve de Murville ed il tedesco Von Brentano hanno concluso stasera le loro consultazioni sui problemi di Berlino e della Germania. Questi colloqui hanno preparato il convegno dei 4 ministri dell'Alleanza atlantica che si apre domani.

Il comunicato sui colloqui a quattro terminati stasera dice fra l'altro:

« I ministri hanno concordato di riunirsi nuovamente a Parigi a partire dal 15 aprile prossimo per un'ulteriore preparazione della Conferenza con l'Unione Sovietica. Una relazione sulla sostanza di tali discussioni verrà comunicata al Consiglio nord atlantico. Tutti questi preparativi sono fondati su un sincero desiderio di negoziare costruttivamente con l'Unione Sovietica nell'interesse della pace mondiale ». Il comunicato definisce « utili » i colloqui finiti stasera.

Secondo talune indiscrezioni il ministro tedesco Von Brentano avrebbe raccomandato di non fare alla Russia offerte troppo affrettate per la soluzione dei problemi di Berlino e della Germania.

Ministro degli Esteri l'intransigente "neo-staliniano,, Suslov?

Secondo un giornale britannico, Mikhail Suslov diverrà presto ministro degli Esteri dell'Urss. La nomina avrebbe una facile giustificazione: è verosimile e logico che Krusciov voglia mandare all'imminente conferenza di Ginevra una personalità di primo piano, non un funzionario sia pure di altissimo rango. L'attuale ministro Gromyko è un diplomatico di carriera, giunto a far parte del governo dopo essere stato ambasciatore a Washington ed a Londra, esperto di questioni internazionali ma senza alcuna possibilità di decisioni autonome; Suslov è universalmente giudicato il n. 3 del Cremlino, l'uomo più autorevole in Russia dopo Krusciov e Mikoyan.

E' molto più arduo, invece, prevedere quali sarebbero le conseguenze politiche della nomina e trarne auspici sull'esito delle trattative ginevrine. Suslov ha fama di essere un « duro », un intransigente; qualcuno lo ha definito un « neo-staliniano », e gli esperti di cose russe ritengono che egli sia, fra i dirigenti sovietici, uno dei più scettici sulla possibilità di una vera coesistenza. Ma mentre alcuni dànno per certa la sua amicizia personale con Krusciev, dicono che è un fedelissimo del dittatore, ed anzi il successore designato, altri affermano che egli — nella sua qualità di presidente della commissione degli Esteri del partito — si batte da tempo per una politica meno « morbida » nei confronti sia dei satelliti che dall'Occidente.

La sua personalità, la sua carriera non consentono di risolvere l'enigma. I pochi elementi noti del suo passato e del suo carattere rendono verosimile un disaccordo con Krusciev; d'altra parte egli è indubbiamente l'astro in ascesa del firmamento sovietico. Alto, sottile, con occhiali a pince-nez sugli occhi di freddo acciaio, ha la figura di un intellettuale ascetico, di un fanatico. Nato nel 1902, iscritto al movimento bolscevico dal 1921, uscito dall'Accademia del partito, iniziò la carriera sotto Stalin e con l'appoggio dello spietato Zdanov; per breve tempo professore all'università di Mosca e direttore della *Pravda*, appartenne al seguito del generalissimo prima di essere nominato, nel 1947, segretario del Comitato centrale. Ma questa carica egli l'occupa tuttora, malgrado tanti sconvolgimenti; ed i gradini successivi li percorse sotto Krusciev: nel novembre 1955 divenne membro effettivo del Presidium e dopo la caduta del gruppo « antipartito » — pur essendo vicino alle posizioni degli epurati — la sua potenza è ancora cresciuta.

Anche come dirigente di partito, pare che Suslov abbia sempre lavorato soprattutto in campo internazionale. Responsabile della propaganda e delle attività che possiamo definire sovversive, mantiene da anni intensi contatti con i comunisti stranieri; intervenne al congresso del p.c. francese a Le Havre e nel '56 avrebbe assistito al congresso dei comunisti italiani, un veto del ministero degli Interni non lo avesse trattenuto alla frontiera austriaca. Si ritiene che egli abbia avuto una parte essenziale nel preparare 11 anni fa la condanna di Tito: quando nel 55 Krusciev e Bulganin andarono a Belgrado per l'incontro della riconciliazione, non faceva parte del loro seguito. Fu inviato a Budapest nella primavera del '56, allorché Mosca decise di sacrificare l'odiato Rakosi al malcontento popolare; ritornò in Ungheria nell'autunno e disse a quanto sembra, la repressione della rivolta. E' opinione generale che egli controlli i paesi satelliti assai più dei diplomatici russi, che la penetrazione sovietica nel mondo afro-asiatico dipenda in larga misura dalle sue direttive, che sia appoggiato da Mao e dai comunisti cinesi.

Il recente articolo di un esperto, uscito su *Newsweek*, attribuiva a Suslov la ripresa delle prove nucleari nello scorso settembre, contro il parere di Krusciev, e la rinnovata polemica contro Tito e le eresie nazionaliste, gli atteggiamenti più « duri » della politica russa. Egli accetterebbe, sì, i negoziati con l'Occidente, ma da una posizione staliniana di diffidente ostilità e di sospettosa cautela. Se queste affermazioni rispondono a verità, la eventuale nomina di Suslov a ministro degli Esteri sembrerebbe di pessimo auspicio per la conferenza di Ginevra. Ma è sempre difficile sapere qual che avviene in realtà nelle alte gerarchie sovietiche; né si può escludere che il segretario del Comitato centrale, per difendere la sua posizione di « delfino », accetti di essere l'interprete più fedele della politica morbida di Krusciev

c. c.

CRONACA CITTADINA

Chiusa l'importazione di carne estera

Macellai non aumentate il prezzo della "fettina,,

I consumatori non hanno risentito dei ribassi dal 15 al 30 % subiti dal bestiame
Ora si augurano che nessuno approfitti del « blocco » per rincarare il costo della vita

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Bietole da coste	30	60	45	Sedano bianco	270	350	300
Carciofi, cadauno	16	25	18	Spinaci comuni	35	50	40
Carote	30	60	50	Spinaci ricci	80	140	100
Cavolfiori	47	65	52	Arance bionde	50	90	70
Cavoli verza	36	47	40	Arance m. 3ª q.	130	180	150
Cicoria catalogna	38	47	40	Id. sanguigne	100	150	130
Cipolle gialle	15	25	20	Limoni	70	100	85
Cipollini	75	95	80	Mandarini extra	160	175	170
Finocchi	30	55	45	Mandarini 1ª q.	100	140	120
Lattuga	40	55	50	Mele comuni	15	30	22
Patate	25	35	30	Mele delizia	70	115	88
Patate Berlino	22	28	25	Mele renette	60	80	77
Porri	40	80	60	Mele torrigiana	70	100	80
Ravanelli, mazzo	15	20	18	Pere cracsana	90	140	120
Cicoria	60	200	130	Pere madernassa	50	85	80

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Un decreto del ministro del Commercio estero — ha pubblicato ieri *La Stampa* — sospende le importazioni di carne macellata straniera, consentendo soltanto una deroga per la merce in viaggio o per quella già pervenuta alla dogana. Il provvedimento protezionistico adottato dal governo si chiama « dei prezzi minimi », ed è ammesso dal trattato della Comunità europea. Esso mira a tutelare la produzione nazionale del bestiame. Il divieto delle importazioni di carne scatta quando la media dei prezzi di mercato dei vitelloni, buoi e vacche scende al disotto di 30.500 lire al quintale. Dei noti questi tipi di carne tranne il vitellone, sono poco richiesti. I torinesi preferiscono vitelli, ma non addirittura vitelli della coscia « sanati.

Tra il luglio '58 e il gennaio '59 il bestiame ha subito diminuzioni oscillanti tra il 18 e il 30%, tanto da mettere in grave difficoltà gli allevatori. Il vitello di prima qualità è sceso da 578 a 505 lire al chilo, il vitellone da 415 a 350. Le differenze per il sanato sono state meno sensibili, molto più forti invece i ribassi del manzi, buoi e vacche.

« *Era ora* — ci ha detto il presidente degli allevatori dott. Appendino — *che il governo prendesse a cuore la nostra situazione. Da due anni gli indirizzi ... ci sono orientati ad aumentare il patrimonio zootecnico italiano e le colture foraggere. Se si permette l'indiscriminata e costante importazione delle carni dall'estero, difficilmente gli allevatori potranno affrontare i sacrifici che occorrono per aumentare la produzione* ».

Ha aggiunto che gli allevatori sperano che il provvedimento riporti i prezzi di oggi a livello dello scorso anno. « *Questo senza aggravio per il consumatore* — ha aggiunto — *perchè secondo la logica delle cose i macellai non dovrebbero aumentare i prezzi* ». E ne ha spiegato il motivo: « *mentre i prezzi del bestiame crollavano, le massaie hanno continuato a pagare cara la carne, senza beneficiare che in alcuni casi e in minima parte del ribasso avvenuto sui mercati all'ingrosso* ».

Ne siamo prova le statistiche: nel novembre scorso, su esortazione del Prefetto l'associazione macellai ha invitato i suoi associati a ribassare di 100 lire al chilo ogni tipo di carne. Purtroppo per molti negozi ci segnalano i lettori, i prezzi al consumo sono rimasti in breve al solito livello. Se i macellai hanno tratto un discreto vantaggio dall'andamento del mercato del bestiame in continua flessione, il blocco delle importazioni non dovrebbe che riportare un equilibrio fra produttori e commercianti, senza tradursi in un aggravio per i consumatori. Su questo punto si è già espressa la Prefettura, che vigilerà per impedire anche in questo settore ogni arbitrario aumento dei prezzi.

I macellai dal canto loro, hanno messo le mani avanti. Dicono che il decreto è giunto in un momento « inopportuno », mentre le quotazioni del bestiame stavano già risalendo, ed erano aumentati anche i prezzi delle carni d'importazione. Sostengono che il prezzo base rilevato dal governo per far scattare il dispositivo della legge, non si riferisce a qualità di carne trattate a Torino. « *La nostra città* — ci ha dichiarato il presidente della Associazione macellai signor Quirighetti — *importava ogni settimana circa 550-600 capi dall'estero. Se per coprire la richiesta dovremo rivolgerci ai mercati tradizionali di Chivasso, Fossano, Carmagnola, il prezzo delle carni nostrane aumenterà senza dubbio* ».

L'applicazione del decreto governativo non deve tradursi in un aumento del costo della vita. La spesa per le carni assorbe già per le famiglie torinesi circa un quarto di tutta la spesa per l'alimentazione. I macellai hanno sempre dichiarato che a Torino le importazioni di carni macellate erano minime e che il loro prezzo non poteva influire su quello al consumo. C'è da augurarsi che ne tengano conto anche in questa nuova fase e non aumentino da un giorno all'altro i prezzi ai cittadini.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +17,3
MINIMA + 6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +11,6; pressione 745,1; umidità 88%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. +19,1; minima +2,0; media +10,6.

La cameriera-pianista

Ha ricevuto da molte parti buone offerte di lavoro - Ma non sa staccarsi dalla famiglia che ha favorito la sua grande passione: imparare a suonare

Ieri ci siamo recati a Druent per consegnare alla « domestica-pianista » le decine di lettere giunte in risposta al suo appello su « Specchio dei tempi ». Numerosi lettori — un magistrato, un colonnello in pensione, coppie di sposi, signore anziane — le hanno offerto un buon salario e soprattutto la possibilità di suonare il pianoforte, l'unico suo svago.

La « domestica-pianista » è la sig.na Carla Cornaglia. Una donna semplice, simpatica, sorridente. Non nasconde l'emozione e la gioia per aver suscitato — con la sua accorata lettera — tanta commozione. Ci racconta la sua triste vita.

Fino all'inizio della guerra risiedeva con la famiglia in un piccolo centro del Canavese. I genit

L'apparizione — del libro —

Da cinque secoli il libro è apparso sull'orizzonte della storia umana. E fra tanto dilagare di giornali rotocalchi cinematografo radio televisione, nel ritmo turbinoso e frenetico di voci e immagini che tutti strappa, volenti o nolenti, alla solitudine e al raccoglimento (come l'altro giorno ancora una volta deploravo, su queste colonne, il nostro Monelli), di fronte al prepotente irrompere di nuovi strumenti di diffusione culturale — rapidi massicci meccanici — qualcuno si è già domandato se il libro, questo antico e fedele compagno di tante ore dell'uomo, non sia avviato a un malinconico tramonto. Vi dicono i librai che (se si eccettuano i libri scolastici, i fastosi libri-strenna e alcuni fortunati *best-seller*) oggi si ha l'impressione che la gente compri e legga meno libri di qualche anno fa. E la stessa preoccupazione sembra trapelare, qua e là, da un appassionante volume uscito in Francia, che ci racconta, con solida erudizione e un'acuta, moderna sensibilità, la meravigliosa avventura del libro (L. Febvre-H. J. Martin, *L'apparition du livre*, Paris, Albin Michel, 1958). E' un volume che vorremmo fosse diffuso anche da noi; perché oltre a farci gustare un'infinità di preziose notizie, finisce, pur senza proporselo, per dissipare ogni nuvola di affrettato pessimismo sulla sorte del libro; e, dunque, incoraggia e consola.

Ne balza fuori, intanto, questa semplice verità: il libro non è soltanto legato alle mutevoli vicende delle invenzioni tecniche, ma anche a un bisogno dello spirito. Esso, pertanto, potrà mutare aspetto (non, in ogni caso, quanto può credersi: uno dei fatti più sorprendenti che da questo studio appare, è il tenace conservarsi dei modi dell'arte tipografica, e della «presentazione» del libro); ma non scomparirà fino a che esisteranno uomini pensanti. Certo, non sarebbe stato possibile il suo nascere nel Quattrocento, se già in tutta Europa non si fosse diffusa — proveniente, attraverso gli Arabi, dalla Cina — l'industria della carta. Ma non basta questa felice congiuntura tecnica a spiegarci la nascita del libro. C'era, alla radice, un bisogno crescente di propagazione della cultura in nuovi ceti. Dall'ombra dei chiostri, dal chiuso delle università il sapere, il gusto e il bisogno di leggere, si allargava. Anche la fede e il culto religioso non potevano più appagarsi dei soli breviari e messali. Si pensi al diffondersi, nel Trecento, della xilografia, che consentiva una riproduzione meccanica, su larga scala, delle immagini pie, ad alimentare il fervore dei credenti. E' indubbio che questa enorme diffusione della xilografia stimolò le ricerche di un Gutenberg. E se veniamo a tempi a noi più vicini, ci avvediamo che i nuovi procedimenti meccanici adottati nell'industria del libro e della carta tra la fine del Settecento e il principio del secolo scorso sono da mettersi in rapporto con l'ampliarsi e il democratizzarsi della cultura, susseguiti alla rivoluzione industriale e alla rivoluzione francese. Il libro, insomma, non è solo un fatto tecnico; ma, da quando è nato, un riflesso dello spirito umano. Potrà mutare, non scomparire.

Per avere un'idea dell'immensità della funzione storica adempiuta dal libro, si consideri che, nel corso del Cinquecento, furono stampati da centocinquanta a duecento milioni di esemplari. E l'Europa di allora era assai meno popolata di oggi, e solo un'esigua minoranza sapeva leggere! Fatti come il formarsi delle lingue nazionali, il progressivo declinare del latino come lingua internazionale, il ripudio dei caratteri gotici e l'adozione di quelli romani (per influenza diretta dell'umanesimo), il semplificarsi e uniformarsi delle forme grammaticali, del vocabolario, dell'ortografia, sono tutti condizionati dall'avvento e dallo sviluppo della stampa.

Altri mezzi meccanici potranno essere inventati dal fertile genio dell'uomo per trasmettere parole d'ordine, colpire le immaginazioni, fomentare i fanatismi, riempire e ottundere i cervelli. Ma nulla potrà mai soppiantare il libro nella insopprimibile sua funzione di accostare gli uomini alle opere di pensiero, di poesia, di scienza, e anche di incitarli a pensare con la loro testa, ad assumere le loro responsabilità. Per questa sua virtù animatrice, la stampa fu salutata, al suo apparire, come un miracolo. «Arte divina», la definì, allora, il vescovo di Magonza.

Poi venne la Riforma. Si vide, per la prima volta nella storia, una letteratura di massa, e di combattimento. Lutero a Wittemberg, Calvino a Ginevra creavano centri editoriali, da cui i libri, gli opuscoli, i fogli volanti si irradiavano per tutta Europa. Questi stampati erano letti avidamente, con furore, «non venditi, sed rapti»; circolavano di mano in mano; varcavano di soppiatto le frontiere; entravano perfino in prigione, nelle mani degli Ugonotti. Tutt'intorno alla Francia, sorgeva una cintura di tipografie. L'Olanda diventava la grande centrale europea della stampa protestante.

La storia del libro ha pure, da un secolo all'altro, i suoi momenti drammatici; conosce le persecuzioni e i patiboli. Animosi tipografi e librai salgono sul rogo, con i loro libri. Etienne Dolet è la figura forse più alta e commovente, fra tutti costoro che si son messi, consapevolmente, a un mestiere rischioso, e pagano con la vita la loro audacia. Ma questa stessa storia ci dimostra la tradizionale impotenza di tutte le polizie nell'arginare la diffusione delle idee, dal Cinquecento ai nostri giorni. Tipografie clandestine, venditori ambulanti, beffe alle dogane, finti luoghi di edizione. Contro gli infiniti accorgimenti per far circolare le opere dell'ingegno, si dimostra la inanità d'ogni censura, la fragilità d'ogni barriera. (E' un'esperienza che molti di noi hanno vissuto, sotto il fascismo e nella Resistenza). Si davano alle fiamme le opere degli eretici, sul *parvis* di Notre-Dame; ma il libro ha sempre resistito, e vinto. Neppure i grandi cataclismi storici, come la guerra dei Trent'Anni che sconquassò l'editoria, riuscirono a schiantarlo.

E stiamo al libro vediamo sorgere, in questi cinque secoli, nuovi tipi d'uomo: il tipografo editore, circondato da umanisti e umanista esso stesso, il grande mercante e imprenditore, il correttore di bozze (l'*homo trilinguis*, che deve saper di latino, e di greco, e di ebreo). Aldo Manuzio, Froben, Henri Estienne, Plantin, gli Elzeviri; nel Settecento, Rey e i Cramer, i grandi editori di Rousseau e di Voltaire. Ma specialmente l'artigiano, l'operaio tipografo, che serba un'impronta tutta sua, con il suo orgoglio individualistico, la sua sensibilità, la sua inquietudine, che lo portano spesso alla rivolta. Nell'Ottocento, troveremo molti tipografi sulle barricate di Luglio, e fra le schiere dei socialisti. Il libro, «quel fermento» (come lo definisce il Martin), non poteva lasciare immuni i suoi stessi artefici manuali.

«Livre hiroyres et beaux livres — C'est un passe temps gracieulx», scriveva un mercante della fine del Quattrocento, preoccupato che il figliolo, studente all'università, se ne fosse tanto incapricciato. Ma se ci volgiamo indietro, e pensiamo per un momento all'incontro con i tragici greci che Racine fece sulle edizioni aldine, o alle infinite vicissitudini dei volumi d'occasione che per secoli i *bouquinistes* vendettero sul ponte della Saône a Lione o sui *quais* della Senna a Parigi, e alla biblioteca del palazzo Leopardi a Recanati, ci rendiamo conto che il libro, nella storia dell'uomo fino a oggi, non è stato solo un amabile passatempo. E possiamo essere certi: il libro non morrà.

A. Galante Garrone

Il furto in casa di Churchill

Lady Churchill ritorna a Londra dalla campagna per festeggiare il suo 74° compleanno ed ha una sgradevole sorpresa: scopre che i ladri hanno svaligiato il suo appartamento, impossessandosi di gioielli e pellicce per 12 milioni (Telef.)

L'ATTORE CHE HA RACCOLTO TUTTE LE FORTUNE

Sembra un vecchio ringiovanito l'affascinante Gérard Philipe

Il suo volto pare consumato dal tempo e dallo sguardo delle folle - Dice cose difficilissime; critici, registi, signore mature gli hanno fatto una fama di grande intellettuale - All'arte dello spettacolo è giunto per calcolo, non per vocazione - Un amore coniugale circondato di riserbo Sua moglie ha scritto un libro sull'Asia, dopo averla attraversata a dorso di mulo - Gérard sarebbe felice, ma lo spaventa il rapido passare della vita

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 1 aprile.

Gérard Philipe è una giovanissima mummia. A soli 31 anni, porta addosso una patina vorrei dire «storica», simile a quella che incrosta gli antichi monumenti di bronzo. Ha cominciato troppo presto. E' celebre da almeno quindici anni, senza un momento di eclissi, da quando era un esangue efebo con due occhi grandi e freddamente sognanti. Quindici anni sono tanti nel calendario del cinema che procede a velocità folle a divora, da una stagione all'altra, reggimenti di vedettes. Senza un capello grigio nei folti capelli, Gérard Philipe ha dietro alle spalle un passato incredibilmente lungo, quasi fosse un attore vecchissimo, per non dire decrepito.

A guardarlo da vicino, mentre conversa pacatamente, si scoprono distintamente che la giovinezza di Gérard Philipe ha un peso arcaico. Il suo volto, sul quale i segni della maturità si presentano appena, appare come un pezzo da museo: è lavorato, direi, consumato dallo sguardo delle folle come il piede bronzeo di San Pietro dal bacio dei fedeli. Nell'aspetto di Gérard Philipe vi è qualcosa di falso, di illusorio: non sembra un giovane, ma un vecchio che sia ringiovanito grazie ad un sortilegio.

E' una condizione strana, forse acre, per chi, come Gérard Philipe, è ancor oggi il simbolo cinematografico della giovinezza radiosa e trionfante, lo status di Apollo del film francese, ma è incontrovertibile. La vetustà dell'ancor verde attore sbalordisce, senza ombra di dubbio, dalla sua conversazione. Egli non parla agile e vivo come un uomo di 37 anni. Mette, fra una parola e l'altra, un lungo intervallo meditativo, come se invece di rispondere alle correnti domande di un cronista, rispondesse alla Storia e all'Eternità. Ascoltandolo, mi è capitato spesso di chiedermi: «E' un attore o un antico filosofo?».

Non so, francamente, se Gérard Philipe è un uomo profondo ed intelligente: l'ora di colloquio che abbiamo avuto insieme non mi ha permesso di giungere ad un giudizio certo. So, però, e s'egli fa di tutto per essere parì al mito di attore di genio e di uomo di pensiero che hanno intessuto intorno al suo capo di Alessandro il Macedone. Ora, si sa, non vi è nulla di più difficile ed impegnativo che recitare il proprio personaggio, specie quando si tratta di un personaggio alla rarefatto e speculativo; ma bisogna ammettere che Gérard Philipe appare sempre all'altezza del compito. Hanno contribuito un po' tutti a creare la fama intellettuale del giovane attore: critici, scrittori, registi, signore mature e letterate della haute parigina. Durante le riprese del film La bellezza del Diavolo René Clair, uomo di insospettabile rigore, ebbe a dire di lui: «Gérard è il miracolo stesso dell'intelligenza».

Devo confessare che, durante l'ora di conversazione che abbiamo trascorso insieme, non ho capito quasi nulla di quello che Gérard Philipe mi ha detto. Era troppo difficile. Se avessi registrato le sue frasi una per una, non potrei cercare di decifrarne il senso riposto, ma purtroppo non ho l'abitudine di prendere appunti durante lo svolgimento delle interviste (per non raggelare i miei interlocutori) e di ciò che mi ha detto Gérard Philipe non rimane nella mia memoria se non qualche incomprensibile frammento. Volendo confidarmi le sue opinioni sul cinema contemporaneo, parlò di «sintassi morale», di «equidistanza fra male e bene», di «problematica al limite del possibile», di «indifferenza metafisica» ed altre cose similmente ermetiche e difficili. Eravamo nelle coulisses di un teatro di posa gremito di dive e divette seminude oppure in qualche austero laboratorio di filosofia? Era forse il mio interlocutore una specie di Socrate della celluloide? Ciò che udivo era quintessenza di pensiero o mistificazione di attore? Certo, gli occhi di Gérard Philipe, mentre parlava, erano chiari, perseveranti, lievemente ipnotici: potevano giustificare qualsiasi inganno.

Non vi è dubbio che la natura ha dato a Gérard Philipe tutto quello che si può desiderare di più al mondo: una bellezza tra il sensuale e l'ascetico, e, se non il genio, l'apparenza della genialità evaporante da tutti i pori. Con simili doni, Gérard Philipe poté vincere la sua battaglia ancor prima di cominciare a combattere sul serio. Nelle sue giovanissime braccia gli caddero gloria, denaro, ammirazione, ciò che milioni e milioni di uomini durante tutta una vita intravedono come sogni irraggiungibili, prima ancora di desiderarli con ansia virile. Riuscì senza sforzo, senza tremore. Non provò mai il sapore amaro del fallimento, sia pure provvisorio. La sua carriera fu un lampo. Il suo esordio reca il segno della casualità. Si volse all'arte drammatica non per vocazione, ma per freddo e pigro calcolo. Egli non aveva alcuna passione per il teatro. Se mai l'attraversò, di quando in quando, l'aura ascetica della ricerca scientifica, e si tratta di una attrazione che anche oggi non è spenta nell'animo dell'attore. Fu mentre studiava Diritto all'università che gli capitò di chiedersi: «Perché fare l'avvocato se la professione di attore vende molto di più con minore fatica?».

Accarezzata una simile prospettiva, la fortuna si mise in moto per aiutare il giovane Apollo di provincia. Egli viveva a Grasse, dove i genitori conducevano un albergo. Un giorno del 1942, vi arrivò il regista Marc Allégret, che aveva una grande opinione dell'abilità di cartomante della signora Minon Philipe, madre di Gérard. Fu tra un giro e l'altro di carte che la signora, ancor giovane ed avvenente, pensò più al destino di suo figlio che a quello di Marc Allégret. Rivelò al regista le aspirazioni artistiche di Gérard e gliela raccomandò. Qualche tempo dopo Marc Allégret affidò a Gérard Philipe una parte nel film Les petits du quai aux fleurs. Fu il punto d'appoggio sul quale il giovane provinciale costruì, a tappe accelerate, la sua favolosa carriera.

Sembra che la fortuna l'abbia assistito anche dal lato del cuore. Sono otto anni che Gérard è felicemente sposato. Ancor oggi l'attore si sforza di circondare la sua vita familiare di un riserbo geloso. In un'epoca in cui le vedettes danno in pasto al pubblico ogni particolare della loro intimità domestica, e pubblicano sui giornali anche le radiografie dei loro organi interni, si gli capita l'occasione, la discrezione di Philipe è un indubbio segno di gusto. Nessuno ha mai visto sui giornali le fotografie della signora Nicole Philipe. Le sue apparizioni mondane sono ridotte al minimo. Ha fama di donna misteriosa e intelligente. Quando Gérard la conobbe, nel 1947, in casa di amici, Gérard aveva venticinque anni e lei cinque di più, nonché una bimba di sette anni ed un marito. Se ne innamorò perché più parve l'unica donna non irrimediabilmente frivola fra le tante che aveva conosciuto e che l'avevano guardato con una luce di facile tenerezza.

Il volto di Gérard Philipe

Fino al 1951, l'amore di Gérard Philipe rimase un segreto per il mondo parigino. Fu durante la lavorazione di Fanfan la Tulipe, quando il giovane attore si lussò una spalla, che per la prima volta la gente del cinema vide emergere dall'ombra una donna alta, magra, volitiva, che accorse a prestare amorevole soccorso all'infortunato. Quando, di lì a pochi mesi, si sposarono alla Mairie di Neuilly, Gérard Philipe lottò selvaggiamente contro i fotografi per impedire loro di fotografare la moglie (che aveva ottenuto il divorzio dal primo marito). Qualche anno dopo, in occasione della nascita di una bambina, Anne-Marie, l'attore salì da una finestra della clinica per far perdere le tracce ai fotografi che erano riusciti a scoprire il suo segreto.

Molti ritengono che la signora Nicole, quasi sempre barricata in una villa di campagna nella regione di Pontoise, dove egli corre non appena il lavoro gli consente una pausa, abbia una notevole influenza intellettuale sul marito. E' una donna, dicono, scostante e studiosa. Ha scritto un libro sull'Asia, che ha attraversato a dorso di mula. Ama i fatti, disprezza le «storie di fate». Una volta, al Messico, dove si recò ad incontrare il marito che girava Gli orgogliosi, redarguì duramente Michèle Morgan, che, in un momento di abbandono, espresse la sua estatica ammirazione per certe stradine pittoresche di Città di Messico. Nicole Philipe le disse: pensi piuttosto alla miseria dei messicani. E citò a memoria le cifre sulla disoccupazione e sulla crisi economica del paese.

Gérard Philipe è dunque un uomo che, sulla terra, ha tutto quello che si può desiderare di più al mondo, un segno di vita ideale e felice in carne e ossa? Non sembra; anche questo fortunatissimo fra gli umani conosce, e fortemente, la malinconia. E' la malinconia dei principi, dei grandi, dei potenti della terra, che hanno tutto ciò che vogliono, ma non il potere di fermare il tempo che passa. Ed infatti Philipe dice: «Ciò che mi spaventa è la rapidità con cui passa la vita». Egli è un vecchio, prima ancora di aver finito il tempo della giovinezza...

Alfredo Todisco

DIETRO LO SCHERMO

Uno «scandalo» da evitare

Sventure insidie per il nostro documentario, che deve tornare o essere una palestra e un vivaio di giovani - Si delineano accordi fra il cinema francese e il cinema russo Un «Candido», da Voltaire, con un trio eccezionale - Grigiori e ambizioni della provincia inglese - Ottavo convegno a Venezia per «Musica e film» A Cannes il Premio Eurovisione 1959

Per più di sei anni, ed esattamente dal 1949 al 1956, si ebbe nel mondo del nostro cinema un nuovo e proprio scandalo. Così furono assai presto definite, e da tutti i non interessati allo «scandalo» stesso, le conseguenze di una balorda disposizione legislativa riguardante i documentari. Fruivano di agevolazioni parecchie; e in più, e soprattutto, seguivano le fortune del film ai quali erano uniti nei vari programmi. Non si trattava di un'unione salutaria, e variabile, di luogo in luogo, di stagione in stagione. L'«abbinamento» del documentario a un determinato film era come un matrimonio senza possibilità di divorzio. Un documentario di nessuno o nessunissimo valore poteva così, se abbinato a un film di vasto successo, avere le sue percentuali sugli incassi totali dovuti al film e non certo al documentario. Si ebbero del cosiddetto che sempre più fecero gridare allo scandalo. Pseudo-documentari, filmettini costati poche ore di lavoro e poche centinaia di migliaia di lire, che incassarono percentuali di decine di milioni!

Si comprende come, con un procedimento del genere, gli sforzi non si tendessero a produrre buoni documentari, ma ad ottenere abbinamenti proficui. In quegli anni, che si sono ricordati, si ebbe quindi un calo sempre più evidente, e persino pauroso, nella nostra produzione di cortometraggi. Numericamente, pullulavano; come qualità, destavano spesso sbadigli e fischi dalle platee. Non c'è un nostro spettatore che non se ne ricordi. Altrove il cortometraggio era un vero e proprio elemento del programma, valutato, apprezzato, desiderato: da noi era divenuto come una strana appendice, male imposta e malissimo tollerata, che, come valore e interesse, andava per lo più a porsi accanto alla ineffabile pubblicità di turno.

Poche leggi furono così dannose nel mondo dello schermo. Se ben pochi possono infatti aspirare a dirigere un film, molti possono invece aspirare a comporre un documentario. L'infinita varietà dei temi, offerti anche dalla vita di tutti i giorni; un impegno, nel tempo, relativamente esiguo; un costo, di solito, modesto; la possibilità di ricerche tanto autonome quanto vivaci: tutto ciò, e altro ancora, fa del documentario la palestra ideale per il giovane che voglia dedicarsi al cinema. Una palestra del genere, se ben diretta, avrebbe costituito anche da noi, come in molti altri Paesi, un prezioso vivaio, e davvero insostituibile, per i nostri «quadri» di domani. E invece, soltanto speculazioni su speculazioni, lo «scandalo».

Si è molto impallidito quando le vecchie norme sono state sostituite da altre non certo ottime, ma assai meno peggiori. E infatti, di riflesso, in questi ultimi due anni i nostri documentari hanno ripreso fiato e tono, sembravano avviati per una buona strada, sarebbe bastato insistervi per averne risultati innegabili; e il prezioso vivaio, almeno in parte, avrebbe potuto cominciare a ricostituirsi. Ma si aveva da permettere che una attività del genere seguisse una sua via, giusta, sana? Si era quasi deciso di tornare alle antiche formule, o press'a poco. Le proteste si sono però levate così alte e concordi, da quanti hanno a cuore il nostro cinema e il suo divenire, che il balordo progetto, è, almeno per ora, rientrato. Si sarebbe, come sempre, arrivati a un compromesso, che è però abbastanza accettabile. Il pericolo sembra evitato. Bisognerà però vigilare, lo «scandalo» dei documentari non deve rinascere. Già visse troppo a lungo, e con effetti semplicemente funesti.

(Qualcuno, adesso, dirà: ma non sarebbe molto più semplice lasciare totalmente libera codesta attività, in modo che possa crearsi, da sola, un suo «mercato», dal quale i migliori saranno accolti con i massimi benefici, e i peggiori respinti? Ma quel qualcuno, evidentemente, è, come il sottoscritto, almeno un ingenuo).

* * *

Stanno delineandosi accordi, anche di coproduzione, fra il cinema francese e quello russo. Un vero e proprio Festival del film francese, che si inizierà con Mio zio di Tati, avrà luogo a Mosca dal 7 al 20 di questo mese, con la presenza di una folta delegazione di registi e di attori. Intanto Jean Drevillo sta dirigendo, pure a Mosca, le riprese di Squadriglia Normandie-Niemen, *il primo film di coproduzione franco-sovietica. — Jean Giono curerà la sceneggiatura di* Platero ed Io, *dall'opera di Juan Ramon Jimenez, premio Nobel per la letteratura. — Nel Messico si sono iniziate le riprese, per la regia di Juan Antonio Bardem, di* Sonata, *un film di coproduzione ispano-messicana e ispirato dalle «sonate» di Ramon del Valle Inclan. Protagonisti Maria Felix e Francisco Rabal. — Jean-Paul Le Chanois si appresta ad affrontare una riduzione del* Candido *di Voltaire con un trionfo di attori davvero raro: Charles Laughton (Pangloss), Vittorio De Sica (il servo), e il natissimo clown russo Popof (Candide).*

* * *

Sta ottenendo in Inghilterra un vasto successo *Room at the top*, un film tratto dal primo romanzo di John Braine, già bibliotecario a Bradford, una città della provincia industriale inglese. E quegli sfondi provinciali, grigi e ottusi, fanno da cornice al ritratto del protagonista, Joe Lambton. E' un giovane contabile, di assai modeste origini, letteralmente «arrabbiato» contro gli snobismi di una società che, gli sembra, vorrebbe schiacciarlo. Decide a reagire, e soprattutto a riuscire, vorrà imporsi a qualunque costo, si farà in qualsiasi modo una sua strada, anche se ciò dovrà condurlo a sacrificare la stima di se stesso, non solo, ma la donna da lui amata; e quando dovrà accorgersi della via falsa e crudele da lui seguita, sarà troppo tardi, non potrà che persistere nello straordinario «successo» da lui raggiunto, e non gli resterà che un profondo, irreparabile disprezzo per quel se stesso fin troppo «fortunato». Il film, ottimamente interpretato da Laurence Harvey e da Simone Signoret, deve la sua riuscita a notazioni psicologiche molto calzanti, a una veridica pittura di quel gretto mondo provinciale; e, naturalmente, lo hanno subito proclamato come un saggio di neorealismo inglese.

* * *

Il gruppo de Il cavaliere e la zarina, *una coproduzione italo-francese, con Isa Miranda, Gabriele Ferzetti, Andrée Debar, Dany Robin, Kadia Horiuchi e Gianni Rizzo, regista Jacqueline Audry, è giunto a Parigi per iniziarvi le riprese degli interni, dopo avere ultimato gli esterni in Jugoslavia e a Caserta. — Bianco e nero* bandisce, *per giovani non ancora ventiquattrenni, dei concorsi semestrali, «Prima prova», per spunti e idee atti a suggerire soggetti per film. — A Venezia, dal 7 all'11 settembre, si avrà l'ottavo Convegno Internazionale «Musica e film», per il quale sono già pervenute numerose adesioni. — Federico Fellini ha iniziato le riprese de* La dolce vita, *con Henry Fonda, Luise Rainer, Anouk Aimée, Anita Ekberg, Lex Barker e Lilli Palmer. Del film, che si annuncia molto importante, già si dettero ampie notizie. — Durante il prossimo Festival di Cannes (30 aprile-16 maggio) verrà anche assegnato il Gran Premio Eurovisione 1959 per film televisivi. Ogni Paese potrà concorrere con due film a soggetto e con due documentari. — Carlo Lizzani inizierà nei dintorni di Torino, entro il mese, il suo nuovo film,* Una tanta piana di stoffa, *una vicenda di camionisti ambientata fra Livorno e la provincia piemontese, con Geoffrey Horne e Carla Gravina. Coproduzione italo-francese.*

* *

MOBILITAZIONE — Il presidente della Loew I. C. promuove tre conferenze «mondiali». Dal 14 al 15, di questo fausto aprile, a Madrid. Dal 21 al 23, a Tokio. Dal 28 al 30, a Città di Messico. Il presidente presiederà le tre conferenze. Farà così, per le tre conferenze, un giro del mondo. E ciascuna delle tre adunerà gli stati maggiori di un terzo, o press'a poco, del globo. E' un tono da Comando Supremo, da Quartiere Generale. Si tratta infatti di stabilire dei piani tanto infallibili quanto segreti. Si tratta di predisporre, su tutti i fronti, il «lancio» di *Ben Hur*.

m. g.

La visita di Margaret al Papa sarà solo un gesto di "cortesia,,

Replica della Corte alle critiche della Chiesa scozzese - L'udienza "non implica alcun giudizio,, politico o religioso

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 aprile.

L'annuncio ufficiale della visita di cortesia che la regina madre e la principessa Margaret compiranno al Papa, in Vaticano, durante la loro prossima visita a Roma, ha suscitato, come sempre accade in queste occasioni, una reazione formale da parte della Chiesa libera di Scozia. Queste reazioni sono in parte dovute al fatto che alcune delle molte sette protestanti che hanno in Gran Bretagna parecchi e devoti seguaci, sono energicamente ostili a qualsiasi contatto con la Chiesa di Roma e in parte anche al fatto che, in base alla Costituzione britannica, l'appartenenza alla Chiesa cattolica è motivo sufficiente per escludere un membro della famiglia reale dalla discendenza diretta al trono di Gran Bretagna. L'annuncio del programma della visita a Roma della regina madre Elisabetta ha perciò a suo tempo provocato l'immediato invio a Clarence House — la residenza londinese della mamma e della sorella della regina Elisabetta II — di una lettera di protesta.

A questa hanno risposto i segretari della regina madre con un'altra lettera che viene ora pubblicata dal *Monthly Record*, l'organo ufficiale della Chiesa libera di Scozia. In questa lettera si fa presente che effettivamente la regina madre durante la sua visita a Roma (probabilmente un «assaggio» prima della visita che la regina Elisabetta II farà per restituire la visita a Londra del presidente Gronchi) compirà una visita di cortesia non soltanto al Presidente della Repubblica italiana, ma anche al Papa come capo della Santa Sede. Voi capirete, continua la lettera, che una cortesia di questo genere non implica né riflette alcun giudizio sulle opinioni politiche o religiose dei Capi degli Stati che saranno visitati».

Il Comitato per le questioni religiose e morali della Chiesa libera di Scozia, che si era fatto promotore della protesta, commenta ora: «Resta il fatto che la posizione del Papa come Capo della Chiesa romana e come Capo sovrano della Città del Vaticano è talmente identificata che il riconoscimento della seconda verrà considerato come un riconoscimento della prima». Il giornale non fa alcun riferimento alla presenza della principessa Margaret all'incontro futuro tra la madre e il Papa. A quanto risulta, la principessa Margaret, durante la visita a Roma, non intende partecipare alle altre funzioni ufficiali e ha invece in programma un giro turistico.

r. a.

Quasi 35 milioni di turisti sulla torre Eiffel in 70 anni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 aprile.

Più di trentamila persone sono salite sulla Torre Eiffel durante i due giorni di Pasqua, e si attende che il trentacinquemilionesimo visitatore ne varchi la soglia per offrirgli un'automobile, in occasione del settantesimo anniversario del celebre monumento, che fu inaugurato il 31 marzo 1889 ed aperto al pubblico soltanto il 15 maggio.

Attualmente è il monumento più visitato di Parigi, e i suoi sostenitori furono costretti, in passato, ad affrontare una difficile battaglia per imporne la costruzione. Perfino l'ing. Gustava Eiffel, che ha dato il nome alla torre, non era d'accordo dapprincipio circa il progetto iniziale, fatto dall'alsaziano Koechlin, disegnatore nella sua azienda. E quando l'idea di costruire la torre venne lanciata, si ebbe una levata di scudi da parte di tutti gli intellettuali i quali pubblicarono un manifesto, i primi del 1887, in cui era detto: «Noi, scrittori, pittori, scultori, architetti, amatori appassionati della bellezza finora intatta di Parigi, protestiamo con tutta le nostre forze, con tutta la nostra indignazione, in nome del buon gusto francese, misconosciuto, in nome dell'arte e della storia francese minacciate, contro l'erezione in pieno cuore della capitale della inutile e mostruosa torre Eiffel».

I cronisti facevano eco, schernendo «quell'ago di bronzo, quella giraffa di ferro che allargava le quattro gambe malate di elefantiasi». Ma a poco a poco, nonostante l'opposizione e le critiche la Torre Eiffel conquistava la folle, e quelle parigine prima delle altre, fiere di avere il monumento più alto del mondo.

Ottimo investimento commerciale fin dall'inizio, poiché in capo ad un anno il costo della sua costruzione (sei milioni e mezzo di franchi, in una epoca in cui uno stenditore era pagato 50 centesimi all'ora e un carpentiere percepiva 70 centesimi) era quasi totalmente recuperato, grazie all'affluenza di visitatori.

l. m.

UNA MERAVIGLIOSA SCOPERTA

L'ambrosia, l'alimento che donava agli dèi l'immortalità, sembra, come taluni pensano, trattarsi di una bevanda a base di pappa reale delle api diluita in idromele: fin dal 1250 avanti Cristo, in ogni modo, viene menzionata questa famosa pappa reale per la sua grande ricchezza nutritiva: ma per lunghi anni, anzi secoli, rimase dimenticata, anzi nell'evo moderno alcuni studiosi la riscoprirono e la battezzarono con il nome di «Gelée Royale».

Nel 1952 il biologo francese De Belvefer, dopo lunghi anni di studio e di esperimenti tentati sugli animali, prese la risoluzione di ricavarne una formula che potesse essere utilizzata per l'uomo e creò l'APISERUM.

Basta un semplice dettaglio sulla Gelée Royale per capire cosa rappresenta l'APISERUM nella moderna alimentazione razionale: la regina delle api, solo perché nutrita tutta la vita con questo prezioso cibo vive 5 anni, depone da 1000 a 2000 uova al giorno, cioè è la più bella, la più forte, va al volo nuziale, domina e dirige la vita dell'alveare, mentre le operaie solo perché private di questo alimento vivono 45 giorni e non risentono l'ardore di amare.

Ma la scoperta di una sorgente di elementi vitali non era sufficiente: era necessario, altresì, rendere questi elementi assimilabili all'organismo umano, pur conservando loro tutte le qualità rigeneratrici. Questo è il motivo per cui il biologo francese iniziò allora una serie di lunghi studi di cui risultato si concretò nella presentazione, sotto forma di fiale bevibili, della famosa pappa reale, conosciuta ora in 46 nazioni con il nome di APISERUM

L'APISERUM è in vendita anche in Italia in tutte le Farmacie.

Il pubblico però deve stare accorto, perché la pappa reale è deperibile quanto il latte: per mantenerla attiva deve essere stabilizzata con il procedimento trovato da De Belvefer. Il vero scopritore della Gelée Royale applicata all'alimentazione razionale.

Dovete quindi esigere sempre l'APISERUM originale francese con la firma De Belvefer.

Una importante documentazione verrà inviata a tutti coloro che ne faranno richiesta all'Agente Generale per l'Italia S. MATA' (A1), corso Francia 3, Torino.

Corrispondente commerciale

possesso perfettamente scritto parlato inglese - francese - tedesco oppure inglese - francese e conoscenza tedesco, studi economia - ragioneria, non inferiore 25 anni, cerca Ufficio Esportazione Industria prim'ordine residenza Torino. Indicare curriculum, pretese e controllabili referenze. Scrivere Cassetta 8321 S.P.I. - TORINO

Per una ventina di resti

Vincenzo Barbaro sotto processo a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 aprile.

Vincenzo Barbaro ovvero «Il re delle evasioni» come [illegible] a torto qualcuno lo ha definito ovvero «mente tenebrosa» come è meglio conosciuto nel gergo della malavita, è comparso stamane in tribunale per rispondere di una ventina di imputazioni che vanno dalla truffa e dal furto al falso, calunnia ed evasione dal carcere di Mortara da lui abbandonato la mattina del 5 marzo 1956 lasciando nei guai i suoi carcerieri che ora sono con lui sul medesimo banco degli accusati. I reati di cui è accusato comportano, tutti insieme una pena che va dal quindici ai vent'anni.

Vincenzo Barbaro è un nome che molti ricordano. Ora nel mondo della malavita egli è in ribasso, ma sino a qualche anno or sono passava per l'uomo più abile che avesse mai interessato la magistratura italiana. Siciliano, nato a Barrafranca 44 anni fa, figlio di un avvocato radiato dall'albo professionale, astuto, elegante e soprattutto simpatico, venne per la prima volta alla ribalta della cronaca fra il 1943 e il 1944 quando, prendendo in prestito il falso nome Roberto Monticelli, riuscì a fidanzarsi con la figlia di un ricco industriale torinese spacciandosi per un ricchissimo proprietario terriero: sparì dopo aver svaligiato la casa dei suoi futuri suoceri. Poco dopo ricomparve a Torino qualificandosi per il medico Giancarlo Balli dei nobili Colonna: quando scomparve si portò via tutti i gioielli e danaro di alcune ragazze che alloggiavano nell'albergo dove egli aveva preso dimora. Poi cambiò scena e si trasferì a Genova dove, come marchese Giulio della Valle truffò mezzo milione ad un marchese vero più fortunato comunque di una signora alla quale il «simpatico» siciliano aveva già portato via due milioni e più fortunato ancora di un principe che a Chiavari si vide «soffiare» da un non meglio identificato marchese Serafini (era sempre lui, Vincenzo Barbaro) quattro milioni di lire.

Nel marzo 1946 nella carriera di Vincenzo Barbaro si registra l'episodio più clamoroso: la liberazione del fratello Giuseppe. All'Autorità giudiziaria di Torino arrivò il 6 marzo 1946 un telegramma della Procura di Genova con la quale si pregava di trasferire subito Giuseppe Barbaro. Questi nel cortile del Palazzo di Giustizia si sentì male. Intervennero un tenente dei carabinieri il quale si offrì di trasportare nella sua macchina il detenuto. L'auto non partiva, i militari di scorta la spinsero ed essa disparve velocissima. Allora i carabinieri si resero conto della reale identità dell'ufficiale.

Arrestato dopo un mese, Vincenzo Barbaro avvertì subito il direttore del carcere che sarebbe fuggito. Mantenne la promessa. Fu arrestato nuovamente e condannato a 10 anni e 4 mesi. Scontò la pena, uscì, naturalmente tornò ad incappare nel Codice Penale. Era in carcere a Roma, si fece trasportare a Mortara come teste in un processo, e quando la mattina del 5 marzo 1956 fu cercato nella cella non lo trovarono più. Vincenzo Barbaro, segate le sbarre alla finestra, se n'era andato insalutato ospite. Fu arrestato a Roma ventisei giorni dopo. Ma riuscì a dimostrare che aveva diritto a beneficiare dell'amnistia e fu liberato il 9 dicembre 1957. Sette giorni dopo fu nuovamente arrestato per venti nuove imputazioni tra le quali quella relativa ai furti compiuti nel grande negozio di elettrodomestici e radio di Bagnini, a piazza di Spagna, nella nota valigeria Ramponi ed altri locali romani, quelle relative ed alcune truffe compiute ai danni di autonoleggiatori.

Ora con Vincenzo Barbaro si trovano sul banco degli imputati altre 29 persone fra cui suo fratello Giuseppe, più giovane di lui soltanto di due anni, il padre, il brigadiere Mariano Colomo e l'agente di custodia Salvatore Fioris (che se lo lasciarono sfuggire dal carcere di Mortara). Interrogato ha risposto: «Ammetto di aver compiuto delle truffe, ammetto naturalmente — e nel dire così ha increspato le labbra ad un vago sorriso — di esser evaso dal carcere, nego però di aver compiuto i furti che mi vengono addebitati. Io mi sono limitato a vendere la merce rubata».

g. g.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Il Mattatore: stavolta è toccata ai giornalisti - Gassman inviato speciale, ideatore di fumetti, prudente critico teatrale, galante direttore - L'intervento della bella Rosanna Schiaffino - Il farsesco spettacolo termina con una scanzonata poesia di Ragazzoni

Gassman, Rosanna Schiaffino e Giréla in una parodia dei giornalisti durante la prova

Stavolta è toccata a noi giornalisti. Tuttavia Gassman non è stato feroce: ha scherzato, ha punzecchiato, ma sempre cordialmente e, diciamo pure, superficialmente: a fondo non ha attaccato mai, se non in una breve scena dove ha chiesto aiuto al copione di una recente commedia italiana, «Una montagna di carta» di Guido Rocca.

Il brano della commedia, rielaborata per l'occasione, mostra un cronista avido di scandali che per «montare un fatto» non ha esitato a scrivere un cumulo di calunniose supposizioni attorno alla scomparsa di una ragazza, frugando senza pietà nel suo passato e gettando in pasto alla pubblica curiosità episodi intimi della sua vita, debolezze, miserie, gelosi segreti. La ragazza ricompare, ha un aspro colloquio col cronista che comunque è ben deciso a «sfruttare» ancora. Ma uscendo dal giornale la giovane donna, che aveva supplicato di essere lasciata in pace, viene investita da un'auto e muore. Il cronista si dispera, non per la disgrazia: semplicemente perché il «fatto» è finito in modo troppo spiccio e banale. Ma non si arrende: scriverà un nuovo pezzo pieno di tenebrosi, sensazionali interrogativi: si tratta veramente di disgrazia? Oppure di suicidio?

La scena, recitata con spigliatezza da Massimo Girotti e da una Marina Bonfigli particolarmente spontanea ed efficace, è stata l'unica nota seria, drammatica, accusatrice di tutta la trasmissione che per il resto si è appoggiata a svelte parodie, ad allegre e facili macchiette di sapore rivistaiolo, a battute fulminanti, a piccole ironiche impressioni tolte dalla realtà di ogni giorno: un quadro movimentato, ricco di gaiezza e di colore, che avrà forse deluso chi si aspettava una satira implacabile del giornalismo, ma che indubbiamente avrà interessato e divertito il pubblico più vasto e meno esigente.

Si è puntato molto — e con sicuri e immediati effetti comici — su personaggi e situazioni da vignetta umoristica. Ecco Gassman nelle vesti di un inviato speciale a Cuba, durante la rivolta: sistemato in un comodo albergo, telefona di essere al fronte, in prima linea, e intanto fa esplodere castagnole da servi prezzolati onde simulare la battaglia, beve liquori e smanaccia un'appetitosa indigena. Eccolo, perfetto «eroe» di cronache giudiziarie, mentre, in un monologo, esprime la sua alta soddisfazione d'essere stato prosciolto dall'accusa di delitto per insufficienza di prove e di costituire, libero, un'attrazione, una discussione da salotto per tutti, di essere un continuo e vivente «spettacolo». Lo rivediamo, con i baffi e l'accento meridionale, come redattore della pagina a fumetti: disserta con un collega sulla traduzione in parole dei suoni violenti prodotti dagli schianti, dai pugni, dalle legnate: si dice «bang» o «bong»? «Scaiapiang» oppure «scataplong»? Per stabilire la verità i due si sfasciano sulla testa sedie, bottiglie e tavoli con un crescendo da comica finale.

Ancora Gassman nei panni del vecchio e prudentissimo critico teatrale che non vuole compromettersi, non vuole impegnarsi, non vuole toccare e offendere [illegible] e che per avere notizie su Goldoni sfoglia febbrilmente un volume di enciclopedia e per imbottire l'articolo di sonanti aggettivi consulta un apposito prontuario: e che alla fine riceve telefonicamente dalla moglie consigli autorevoli e ragguagli sulla commedia da recensire: figuretta tratteggiata con gusto malizioso e sostenuto brio.

Ieri sera non si può dire certo che Gassman si sia risparmiato. Ha recitato anche, con la valida collaborazione di Aroldo Tieri, un atto di Ennio Flaiano «La donna nell'armadio», episodio di cronaca nera, anzi nerissima, calato in una atmosfera di humour assurdo e allucinato. L'atto non è però una satira del giornalismo, bensì dei metodi di indagine della polizia, e in termini di sarcastica durezza. Chiusa la divagazione e abbandonata la maschera del folle sadico che sega le donne (eccellente interpretazione), Gassman assume l'aspetto di un direttore di giornale, non più giovane, ma elegante e ancor fascinoso. Tutti lo credono intento a stendere la nota politica. Nient'affatto. E' assieme ad una magnifica ragazza ingualnata in uno strettissimo abito che lo accentua le forme prepotenti: la diva cinematografica Rosanna Schiaffino, l'autentica Schiaffino, proprio lei in carne ed ossa. Gassman — direttore dice facezie non troppo spiritose alle quali i redattori ridono disciplinatamente e prontamente, in coro; e nel frattempo la bella Rosanna — ad imitazione di Gina Lollobrigida nella puntata scorsa — fa un'amabile caricatura di se stessa mostrando spalle e gambe per una foto di copertina.

La trasmissione è finita slevandosi di tono, con una lieve punta di melanconia. Gassman è adraiato su una panchina tra pile di copioni e fasci di quotidiani: attori e giornalisti si assomigliano, dice, insieme costruiscono sulla sabbia e il loro lavoro, per quanto utile e brillante, è destinato a sparire presto. E recita — stupendamente — una poesia di Ernesto Ragazzoni, una poesia lieta, triste e scanzonata che è intitolata appunto «Io fo' buchi nella sabbia».

Nella seconda puntata dell'inchiesta «La donna che lavora» di Ugo Zatterin e Giovanni Salvi, le telecamere sono entrate ripetutamente nelle fabbriche; sono state intervistate, durante l'attività, nel [illegible] di un rumore continuo e ossessivo, decine di operaie d'ogni età e categoria. Il commento ha esposto ed agitato problemi di scottante gravità ed attualità.

Oggi segnaliamo, alle 19,30, «Passerella» programma di musica leggera e canzoni. Dopo «Lascia o raddoppia», alle 22, ultima puntata de «Le divine» di Franca Valeri e Vittorio Caprioli. Alle 22,45 una attualità del Telegiornale «La ricerca applicata».

u. bz.

Domani al Carignano lo scrittore De Madariaga

Lo scrittore spagnolo Salvador De Madariaga è giunto ieri a Torino. Al Carignano terrà domani una conferenza su Cervantes per i Venerdì letterari dell'Aci.

Giovanile nonostante le più che sessanta primavere, cordiale, con cravatta rossa e calze gialle, ha intrattenuto brevemente i giornalisti parlando un po' in francese, un po' in spagnolo e talvolta in italiano, aiutato dalla gentile consorte.

Storico, scrittore, critico, filosofo, De Madariaga è un sopravvissuto nel mondo della letteratura: suo padre — in un'epoca in cui i treni avevano un avvenire — ne aveva fatto un funzionario delle ferrovie: ma il richiamo dei classici e le esigenze del pensiero trasportarono presto De Madariaga nel vasto mondo delle lettere e della diplomazia.

Oggi viaggia per tener conferenze, e si sa quanto sia piacevole l'Italia in primavera: Torino, Milano, Napoli, e Roma dove abita sua figlia, in patria, forse non gradita da Franco, non è più tornato De Madariaga; sogna una Europa forte, unita, liberale; è contrario alle donne che lavorano: il disfacimento della famiglia — dice — è spesso causato dalla madre che sta troppo ore in fabbrica senza badare ai figli.

Una mente vivace e interessante, una parola colma di comunicativa. Venerdì al Carignano parlerà in italiano.

Entusiasmano a Mosca le pattinatrici americane

Vienna, 1 aprile.

La «prima» a Mosca di «Holiday on Ice», la rivista sul ghiaccio americana, ha avuto un successo clamoroso. Dallo spettacolo si occupa perfino l'organo ufficiale dell'«Intelligenzia» sovietica, «Cultura sovietica», che non esita a scrivere che la «tournée» delle pattinatrici americane costituisce un contributo alla causa della pace. «Assistere ad uno spettacolo del genere — scrive l'autorevole rivista — suscita pensieri di pace».

Allo spettacolo hanno assistito dai posti d'onore il ministro della cultura sovietico, Mikhailov, il vice-ministro degli Esteri, Kuznetsov, e l'ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Questa sera alle 21, nel salone dell'Unione Industriale, via Vincenzo Vela 17, sarà proiettato per i soci del Circolo della stampa e loro familiari, il film: «Il paradiso perduto» di Abel Gance, con Micheline Presle e Fernand Gravey.

Sabato, alle 22, avrà luogo nella sede del Circolo della stampa il «Ballo di chiusura». Nei limiti delle disponibilità, i soci possono richiedere biglietti d'invito per familiari.

CONFERENZA — Stasera alle 21,15 presso la sede del Gruppo Culturale Fiat (corso Moncalieri 18) l'alpinista Toni Gobbi terrà una conferenza, con proiezione a colori, su «La conquista del Gasherbrum IV». Ingresso libero.

SULLO SCHERMO

"Il terribile Teodoro,,

Di [illegible] come questi si vorrebbe non parlare. Si possono vedere; si può, perché tutto è possibile, cogliere occasione per qualche sorriso o addirittura risatina; ma il ritornarci su col pensiero, questo è davvero uno sforzo penoso. Comunque ala si tratta d'un filmetto abborracciato alla peggio su motivi di attualità, peggio su motivi di attualità, peggio nei mezzi e più nelle idee; protesto, più che altro, alla canzonette e agli *sketches* di cui rozzamente infarcito.

Il terribile Teodoro (Nino Taranto) è il gestore di una sartoria femminile intitolata «Eleganza virtuosa», dove per volere della retriva proprietaria (Dolores Palumbo), sorella di Teodoro, le donne vengono infagottate secondo i più rigidi criteri della modestia. Gli affari sono naturalmente magri; e per evitare il fallimento il fratello chiede aiuti alla sorella, che gli li concede a patto ch'egli prenda in custodia a Roma le tre figlie di lei, insidiate, nella città nativa, da una guarnigione di carristi. Le ragazze passano così dalla tutela di una madre rigidissima a quella d'uno zio anche più severo; se non che esse scoprono che di notte il terribile Teodoro va a spassarsela in un night-club fra belle donnine, dove coltolo di sorpresa, si mettono poi a ricattarlo ottenendo libertà per loro stesse e riforma per la sartoria, che diventa [illegible] virtuosa e più redditizia.

Altri episodi, tutti di questa lega, menano in lunga l'insulsa vicenda, che appena si sostiene, a scosse, per quel che vi mettono il protagonista e via via, nelle rispettive macchiette, Mario Riva, Ugo Tognazzi e Carlo Campanini. Del giovani ricordiamo Giulia Rubini e, per le curve, Mara Berni. Partecipa Don Marino Barreto con la sua orchestra.

i. p.

Mostre d'arte
«Ultimo Naturalismo»

Giuseppe De Gregorio, il quale espone alla «Bussola» delle superfici colorate dai titoli come *Alba d'inverno, Paesaggio d'autunno, Farfalla notturna*, titoli che parrebbero adattissimi a una tradizionale pittura figurativa e che qui viceversa si possono fra loro scambiare senza che minimamente si alteri il significato, o se vogliate, la «rappresentazione» di codeste superfici, Giuseppe De Gregorio appartiene a quel gruppo spoletino (che fra parentesi, se non erriamo, vive e lavora adesso a Roma) il cui «lume così ragionevole e dolce», dice la presentazione del catalogo, è merito di Francesco Arcangeli «di avere individuato nella provincia pittorica italiana», permettendogli di risplendere nella nuova poetica da lui investita e battezzata «Ultimo Naturalismo».

Che cosa sia quest'Ultimo Naturalismo non è semplice dire, e il più modesto tentativo di chiarirne l'essenza ci condurrebbe a un numero di pagine non lontano da quello impiegato sulla rivista *Paragone* dall'Arcangeli stesso per preparare un abbozzo di definizione. Ma poiché il De Gregorio sembra anche [illegible] propendere per «un contatto spiritualmente approfondito, e quasi religiosamente sacrificato, con il mondo così palpitante e prossimo e invitante della terra», non resta che visitare la sua mostra per rendersi conto di che cosa intenda molta intelligente critica attuale per «Naturalismo».

Si potrà pensare che «Naturalismo» presupponga «Natura»; e che ac ne sia altro di Leopardi in poi tutti si sappia quel senso lirico annettere alla parola. E così? Niente affatto. Mentre guardavamo le superfici colorate (insistiamo sull'aggettivo, perché se dicessimo «dipinte» sottintenderemmo una presenza di «plitura», che per noi non è solo materia ma è altra cosa) e riconoscevamo l'esattezza di una frase della presentazione, che il cromatismo del De Gregorio contiene la possibilità di riuscire «un elemento estremamente sensibile alle variazioni dell'umore immaginativo», un giovane simpatizzante per l'Astrattismo apri con noi una interessante conversazione. Dalla quale, dopo ampi giochi dialettici, risultò ch'egli da quelle superfici traeva la gioia di poterví immaginare qualsiasi cosa e perciò anche una sua propria fantastica Natura; mentre noi avremmo desiderato che fosse il pittore (il poeta) a costringerci a vedere la «sua» Natura. Ma si intende che il De Gregorio è dalla parte del giovane filo-astrattista.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.*

Alfieri: ore 21,15 A. M. Ferrero-A. Bonucci in «Irma la dolce».
Il mio spettacolo Erregi.
Auditorium di Torino: domani ore 21: Concerto n. 17. Direttore Bruno Bartoletti. Violinista Tibor Varga.
Carignano: ore 21,15 Il Teatro della Cometa: «Il sistema Ribadierdi Feydeau e «Gli inconvenienti di un primo letto» di Labiche.
Metropolitana: Marionette Gianduja, ore 16,30 «Peter senza Pans.
Teatro stabile: ore 21,15 «Nascita di Salomè» di C. Meano con Ernesto Calindri.
Teatro Mobile Piemontese (c. Orbassano 8, Rita): Comp. G. Bendi, 21,15 «Le marghere 'd Cavoret».
Teatro delle Dieci (Augustus via Roma 36): Bella Hutter presenta «Concerto di danze».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «L'Atlantide» di Pabst con Brigitte Helm e Pierre Blanchar.

«Il [illegible]»: Galleria di Stampe, via Accademia Albertina n. 40.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale pittore De Gregorio.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-332) 17-19 e 21-1 Complesso Gianni Romano, canta S. Luconi.
Apollo: 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (S. Secondo 87, t. 597-197): 21, Orch. Juke Box di C. Bezzi, cant. J. Luna, R. Sambo.
Augustus: 16-21 Orch. Lanfranco.
Bruno Valentino danze, ore 21.
Castellina Danze: 17-21 Rosalot.
Edea: 21 Padovani - Mirko Bay.
Fortino Danze: 21 Orch. TO 4.
Scuola ballo M° Piero Cavalli.
Gaudio Danze: 16,30-21 Orch. Neva
Gay: 17 e 21 Alberto Franchi.
Gran Mogo Danze 21 M° Travaglio
Hollywood: 21 Orch. Turi Gelino.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: 21 M° Pippo Peano.
La Serenella: 21 Miguel-Cucco.
Lutrario: 21 Alberto Vigni - W. Mosso. Lezioni danze gratuite.
Nirvana Lanes: 21 Orch. Borgione.
Principe: 21 Compl. P. Bittante.
Smeraldo Danze: 21 M. Di Nunzio cant. Marisella Benni, A. Vasquez.
Trocadero: 17-21 Orch. Donazzelli

Chatham (v. T. Rossi 8, t. 48-315): Franco Monaldi e [illegible] Quartetto.
Taverniti (v. Amendola 10, tel. 47-563): Quartetto Franco Meroslni

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 debutto dell'eccezion.
JUKE BOX ORCHESTRA
di CORRADO BEZZI
cantano *Jenny Luna* e *Renata Samba*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La legge» di J. Dassin: G. Lollobrigida, P. Brasseur, Y. Montand. Viet. min. Ult. 22.10.
Astor: «La avventure di Braccio di Ferro» in technicolor.
Corso: «Il ballo asciutto» tech. Vista-V. Jerry Lewis. Ingr. L. 400.
Cristallo: «Policarpo ufficiale di scrittura» col., Rascel De Filippo Ultimo giorno.
Doria: «In licenza a Parigi» Sc. col., Tony Curtis e Janet Leigh.
Lux: «Il grande paese» in tech. technirama con Gregory Peck, J. Simmons, C. Baker, C. Heston. Ap. 14,30 or. film. 15-18,15-21,30.
Repos: «Il viaggio» in technic. con Deborah Kerr e Yul Brynner.
Risorgimento: «I migliori anni della nostra vita» di W. Wyler. 9 premi Oscar con F. March, D. Andrews, V. Mayo, M. Loy. 14,30-17-19,30-22.
Vittoria: «Il terribile Teodoro» U. Tognazzi, M. Riva, Mara Berni

Ariston: «Europa di notte» col. Ingresso L. 200.
Arlecchino: «La Maya Desnuda» Ava Gardner, Anthony Franciosa.
Augustus: «La tempesta» techn. technirama, Silvana Mangano e Van Heflin. Ultimo spett. ore 22,10
Nazionale: «Sperone insanguinato» techn. R. Taylor, J. Londen Segue: «Tom e Jerry».
Torino: «Orchidea nera» Sophia Loren, Anthony Quinn, Ust. A. 16

Alessandra: «7° viaggio di Sinbad» Scope tech. C. Mathews, K. Grant.
Capitol: «Il 7° viaggio di Sinbad» Scope tech. C. Mathews, K. Grant.
Fiamma: «I 10 Comandamenti» Vist. tec., C. Heston, Y. Brynner, D. Paget. Ap. 17, ult. spett. 22,30
Hollywood: «Primo amore» Carla Gravina e Lorella De Luca.
Ideal: «I prepotenti» A. Fabrizi, N. Taranto, M. Riva. Sulla scena Arturo Testa e Var. 16,15-21,15.
Mafal: «Signora Torino» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-21,15
Film: «Slim Callaghan il duro»
Massimo: «Il giovane leone» Alberto Sordi e Magali Noel.
Privilegio: «Il primo amore» Carla Gravina, Lorella De Luca, Raf Mattioli e C. Boyle.
Sassoè: «Primo amore», Carla Gravina, L. De Luca. Ingr. L. 200.
Statute: «Il giovane leone» Alberto Sordi e Magali Noel.

Adriano: «Carica delle mille frecce» technic. G. Montgomery.
Ora: 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione «Mostro della California». Rivista Silvani-Brutos 16,15-21,15.
Alpi: «Sogni proibiti» technic. Danny Kaye, Virginia Mayo.
La Perla: «Peccatori in blue-jeans (Le tricheurs)» con Pascale Petit e Jacques Charrier.
Reglna: «I 10 Comandamenti» C. Heston, Y. Brinner, tec. 15-17-21.

Asti: «Le spie» Curd Jurgens, P. Ustinov, V. Cleonot. Ap. 10.
Cravesana Dietro lo specchio, Sc. Milano: «Tutti pazzi» e «Quando la bestia urla». Ap. 10.
Olimpia: «Alcazar».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fo: «Il cerchio della vendetta» Randolph Scott.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
F. Nueva: «Tesoro Pancho Villa» e «Ti ho aspettando». Apert. 10.
N. Felice: «Piena di vita» Holliday

Esperia: «I vichinghi» techn. Scope. Kirk Douglas, Tony Curtis
Giardino: «Tarzan e il safari perduto» tech. Scope. Gordon Scott.
Italiano «Orgoglioso ribelle» tec. Alan Ladd, O. De Mavilland.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Miraflori: «Cord il bandito»
Vlasaglia: «Laura alla gola», James Mason e Rod Steiger.

Arabo: «L'ultimo apache» tech. Burt Lancaster, Jean Peters.
Eliseo: «Capitano dei mari del sud» tec. R. Hudson, Charisse.
Préjus: «Scandalo al collegio», tech. Scope. B. Grable, S. North.
Nuova Quando l'amore è romanzo.
S. Paolo: «Dove la terra scotta» tec Scope. G. Cooper, J. London.

Belgio: «Ponte sul fiume Kwai».
Corallo: «Ponte sul fiume Kwai» techn. Scope. William Holden. Alec Guinness. Ore 15,45-21,45.
Erldania: «Pionieri del West» tec.
La Salle: «L'inferno ci accusa» tech. R. Colman, Virginia Mayo.
Orpea: «Vittoria amara».
Radium: «Racconti d'estate», Scope tech. A. Sordi, M. Morgan.
Rasulal: «La camera blindata».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «La banda degli onesti» Totò e Peppino De Filippo.

Antea: «Tom e Jerry nella 2ª fantasia» in technicolor.
Bernini: «Re vagabondo» tec. sc.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ciliario: «Donna vanne dal mare»
Elles: «Amanti o lasciami» tech.
Europeo: «Versailles» technic.
Excelsior: «Dracula il vampiro» techn. C. Lee. Vietato minori.
Massaua Agguato grande Canyon.
Odeon: «Carica dei Kyber» tec Tyrone Power, Terry Moore.
Star: «Dove la terra scotta». Scope colori Gary Cooper.

Adua: «Ora del delitto» Lupino.
Aurora «Avamposto degli stukas»
Brescia «Via successo» W. Chiari
Chatillon «Duello passo Indios col.
Edelweis «Prigioniera del re».
Eri-Dan: «Fuga di Tarzan».
Fertina «Re dei pellerossa» Scott.
Maior: «Capitano dei mari del sud» col. R. Hudson, C. Charisse.
Nord: «Avventure cap. Hornblower» tec. Gregory Peck, V. Mayo
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo «Soledad» sc. col. Cansino
Sociale «Peccatori in blue-jeans», Viet. Pascale Petit, J. Charrier.
Zenit: «Suor Letizia» A. Magnani.

Barcelli: «Altair», colori. Antonelli Lualdi, Franco Interlenghi.
Cabiria: «Giro del mondo 80 giorni» techn. D. Niven, Cantinflas.
Colosseo: «Peccatori in blue-jeans» Pascale Petit, J. Charrier.
Continental: «I legionari» Hildegarde Kneff, Bernard Vicki.
Fiera: «Ali Baba» col. Fernandel.
Italia: «Dove la terra scotta», tech. Scope. G. Cooper, J. London.
Moderno: «Uomini in guerra» e «Svengali», due film.
Piemonte: «Tom e Jerry al 2° round» cart. animati col. M.G.M.
S. Carlo: «Il Jolly è impazzito».
Spezia: «Fine dell'avventura». Van Johnson e Deborah Kerr.

Diana Al servizio dell'imperatore.
Doria: «I fratelli Rico».
Roma: «Racconti d'estate» tech. A. Sordi, M. Morgan, S. Koscina.
Umbria: «Corona di ferro».

Alba: «La straniera» technic.
Ambra (v. Chiesa della Salute 77) «Demone dell'isola» John Payne.
Apollo «Locanda della felicità» tech. sc. C. Jurgens. I. Bergman.
Cafasso: «Il Alamein» Scopa con F. Tozzi, R. Rory e G. Tinti.
Edera: «Sfida infernale» Mature.
Lucento: «Il quartiere dei Lillà».
Lutrario: «Sierra Baron» techn.
Massaia: «La terra esplode» col.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Marialde: «Simplicius spia internazionale» R. Cameron, Maxwell.
Ora 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Orgoglioso ribelle», tech. Alan Ladd, O. De Havilland.

Ritrovi E.N.A.L. — Cinema: Astor, Adriano, Europeo, Milano, Fiera, Teatro Alfieri: prenotazioni per «Irma la dolce».

DORIA
IN LICENZA A PARIGI
Cinemascope a colori
con
TONY CURTIS
JANET LEIGH

ECHI SPETTACOLI

EL TROCADERO
17 tè; 21 eccezionale serata gentile partec. *Meyerling Micro Biesuel Vien e Roy de Rome, Paris.*

NORD e SUD
Torneo dilettanti, cantanti, musicisti, ballerini e Hula Hoop. Stasera gare. Medaglia d'argento tutti partecipanti, oro ai vincitori.
Piscina Donatori Lutrario
Lezioni danze moderne gratuite.

SMERALDO CLUB
Via Goito 3 - telef. 688-470
Questa sera ore 21 elegante serata a premi Orchestra *Mario di Nunzio* con i cantanti *Mariella Benni* e *Antonio Vasquez.*

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso *Paolo Pittenie*
Ore 21: Musiche a richiesta e premi *Enzi Perugina.*

EDEN DANZE
Prima selezione al titolo *Mannequin 1959*
Orchestra *Padovani-Mirko Bay* cantano *Rino e Gigi.*

LA ROTONDA
Grande serata ore 21:
Meuli della Luna
Ricchi premi
Orchestra *Gimelli*

LA SERENELLA
Elegante brillante serata con l'Orch. *Miguel*, canta *G. Cuneo*, Dame 200, Cav. 250 cons. occupr.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 e 21: *Rosalot*
F. Giacon e C. Mari della Rai-tv

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo.*

FARO CLUB DANZE
Ore 21 *Hanghai Qualpi* e suo Complesso il grande succ. del giorno.

LA PERLA DANZE
Ore 21: Trattenimento con il più applaudito complesso *Pippo Peano*

DANZE HOLLYWOOD
Ore 21 Quarta serata musica leggera «MOLE D'ORO 1959»

Il soprano Moffo citata perché «disertò» una recita

Venezia, 1 aprile.

E' stata fissata all'8 maggio la causa per inadempienza contrattuale intentata dall'Ente autonomo del teatro La Fenice contro il soprano Anna Moffo in Lanfranchi, domiciliata a Milano. Il 17 settembre dello scorso anno il presidente dell'Ente aveva impegnato la cantante per tre recite nel «Flauto magico» di Mozart.

Nell'intervallo fra la prima e la seconda recita, il 4 febbraio, la signora Moffo otteneva dal sovrintendente del teatro di potere fare una «scappata» a Milano; ma l'indomani telegrafava informando che, a causa di una sfortunata caduta, era impossibilitata a rientrare a Venezia. La seconda dei «Flauto» fu quindi sospesa.

Le sovrintendenza inviava allora a Milano il medico della Fenice per una visita fiscale, in collaborazione col medico della Scala. A detta dei due sanitari non v'era nessun postumo di caduta né ecchimosi, ma soltanto una incipiente lombaggine.

Nella comparsa sono specificati i danni che l'Ente del teatro La Fenice avrebbe subito, a indennizzo dei quali viene chiesta la cifra di 4 milioni.

Crociera della Moda italiana

Napoli, 1 aprile.

Si è conclusa ieri a Napoli la crociera della «Moda italiana», iniziata sotto il patrocinio del Centro mediterraneo e dell'artigianato italiano.

Vi hanno partecipato esponenti dell'industria tessile, dell'alta moda, della «boutique», dell'artigianato degli accessori e dei cosmetici ottenendo un completo successo. Durante la crociera in Grecia si sono susseguite ogni giorno sfilate dei vari modelli delle case partecipanti, ed ogni città italiana era rappresentata da una casa d'Alta Moda Femminile: Torino, casa Poggio; Milano, Enzo; Roma, Gattinoni; Firenze, Lami; Napoli, Barli.

Al Cristallo
DOMANI
LE DONNE SONO DEBOLI

Jacqueline Mylène Pascale Alizan
SASSARD - DEMONGEOT - PETIT - DELON
LE CANZONI "DIANA.." e "FAIBLES FEMMES.."
SONO COMPOSTE E CANTATE DA PAUL ANKA
SCHERMO PANORAMICO • EASTMANCOLOR

Domani all'ASTOR
...ritorna
WALTER CHIARI
l'amico del giaguaro

OGGI al NUOVO ROMANO
Samuel GOLDWYN presenta IL FILM DEGLI 8 PREMI OSCAR
I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA
FREDRIC MARCH - DANA ANDREWS
VIRGINIA MAYO - MYRNA LOY
STEVE COCHRAN - TERESA WRIGHT
CATHY O'DONNELL - HOAGY CARMICHAEL
HAROLD RUSSELL
Regia di WILLIAM WYLER

UN FILM NUOVO
UN FILM SPETTACOLARE
UN FILM SORPRENDENTE
IL 7° VIAGGIO DI SINBAD
con
KERWIN MATHEWS - KATHRYN GRANT
UN TECHNICOLOR CINEMASCOPE - OGGI
FARO - ALEXANDRA - CAPITOL

SUPERCINEMA FIAMMA
Apertura ore 17, ultimo 21.30
CINEMA REGINA
Orario spettacoli 11, 17, 22
PREZZI D'INGRESSO L. 300 - 350
CECIL B. DEMILLE
I DIECI COMANDAMENTI

STATUTO MASSIMO
OGGI
ALBERTO SORDI
MAGALI NOEL

IL GIOVANE LEONE

CORSO
JERRY LEWIS
IL BALIO ASCIUTTO
TECHNICOLOR

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 111-038

3 Grandi successi TITANUS
LA LEGGE di JULES DASSIN con GINA LOLLOBRIGIDA al Cinema AMBROSIO
POLICARPO UFFICIALE DI SCRITTURA con R. RASCEL - PEPPINO DE FILIPPO al Cinema CRISTALLO
LA MAJA DESNUDA Colossale TECHNIRAMA TECHNICOLOR al Cinema ARLECCHINO

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,30-11,30: «X anniversario della Nato», ripresa diretta da Napoli della [illegible] dei 15 reparti militari di tutti i Paesi partecipanti alla Nato; saranno anche ripresi le unità navali, le esibizioni degli «aviogetti» della VI Flotta e della Pattuglia Acrobatica [illegible] di stanza a Pratica di Mare. Telecronisti: Tito Stagno e Enzio Mastrostefani.

11-11,10: «Telescuola»: a) Lezione di matematica; b) Due parole tra noi; c) Lezione di italiano.

17-18: Per i ragazzi: «Zurli, mago del giovedì», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella, in ripresa diretta dal Teatro Gerolamo di Milano. Nel corso della trasmissione il giornalista Enzo Granzotto, autore del libro le «Storie vere dei nostri cani» che la tv mette in onda la domenica sera, regalerà un barboncino nero ad alcuni bambini che hanno smarrito un cane uguale.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Vecchio e nuovo sport». In questo numero: un servizio di presentazione del Giro ciclistico della Campania, prova di qualificazione del campionato italiano professionisti; un servizio sul Gran Premio Agnano, abbinato alla Lotteria, ed infine un servizio rievocativo e di presentazione dell'incontro di hockey maschile tra le rappresentative di Francia e Italia che si incontreranno prossimamente a Pau per la Coppa Candia. Inizia con questa trasmissione una nuova rubrica dal titolo «Un giorno di gloria» che verrà messa in onda saltuariamente e che sarà dedicata a quegli atleti che hanno affidato la loro notorietà ad un solo avvenimento della loro vita sportiva: oggi sarà rievocata l'impresa di Renzo Soldani, vincitore nel 1950 del Giro di Lombardia.

19: «Passaporto n. 1», lezione di lingua inglese a cura di Joie Giannini; 19,30: «Passerella», primo numero di una [illegible] di musica leggera che avrà una durata

Si apre oggi a Genova il Congresso di psichiatria

L'ansietà morbosa problema del secolo

Troppe preoccupazioni, emozioni e fretta nella vita d'ogni giorno: i disturbi della psiche finiscono per riversarsi sui visceri e viceversa - Si stabilisce un circuito vizioso che è difficile rompere

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 1 aprile.

Non a caso la «Giornata mondiale della sanità» avrà quest'anno per tema di trattazione la «salute mentale nel mondo». E' probabile che si voglia sottolineare quanta parte, nel manifestarsi della patologia mentale, sia addebitabile anche a fattori estrinseci alla costituzione e all'ereditarietà individuale. Il mondo d'oggi offre innegabilmente miriadi di stuzzicanti fattori ambientali e sociali generatori di incertezza, di tensione, di ansietà, di angoscia, comunque elementi di allarme, idonei a influenzare morbosamente la psiche.

Purtroppo persino il cosiddetto uomo equilibrato, per quanto cerchi di mantenersi fuori della quotidiana mischia delle fonti emotive, dei sottili stimoli cerebrali, che inondano la vita moderna, è costretto a subire i traumi psichici dell'esasperante intrecciarsi di avvenimenti ingeneranti timori e paure, sovente sproporzionati ai moventi, e di cui stampa e radio fanno martellanta eco. Non sempre si tratta di fatti clamorosi, violentemente perturbanti, ma isolati. Per lo più sono avvenimenti di minor portata, che hanno tuttavia un certo potenziale emotivo, allergizzante in modo subdolo il sistema nervoso, attraverso la loro quotidiana ripetizione.

Per certe persone entrano nel gioco della genesi della tensione nervosa le preoccupazioni professionali abnormemente viste ingigantite, e la natura stessa di certe mansioni. Ma per altri soggetti sono specialmente la corsa all'arrivismo, gli smodati desideri di guadagno oltre i limiti del bisogno, insomma gli eccessi delle aspirazioni personali, le cause fondamentali: poichè traggono con sè sforzi continuati per mèta che, paradossalmente, sembrano allontanarsi al momento stesso che stanno per essere raggiunte, forse perchè entrano in scena le difficoltà, ritenute insuperabili, di mantenere le posizioni conquistate, mentre si ingigantiscono le apprensioni per la instabilità economica. D'altra parte i moderati svaghi di una volta, i rilassanti riposi delle vacanze si sono andati di mano in mano cangiando in vere fatiche, sia per l'attività fisica che psichica.

In sostanza dappertutto c'è indaffaramento, c'è fretta; c'è un turbinio continuo di soddisfazioni e di insoddisfazioni; si è insoddisfatti della soddisfazione stessa; soprattutto si vive in un clima di incertezza. Ed è proprio in una prolungata crisi di incertezza che si prepara e si realizza la morbosa tensione nervosa.

C'è allora chi sconfina nel campo veramente patologico, in balia della vera nevrosi d'ansia. Nel qual caso i fattori conturbanti finora considerati dalla vita moderna non possono essere valutati che alla stregua di elementi rivelatori, se non scatenanti, di stati morbosi già predisposti da cause intrinseche al soggetto. Siano esse da individuarsi in elementi prettamente psichici escosi nell'inconscio della personalità, siano invece situazioni di alterato equilibrio di secrezioni ormoniche o del ricambio, preponderino fattori psicogenici o tossici, è quanto sarà particolarmente sondato nel corso del Congresso nazionale di psichiatria, che, inaugurandosi domani a Genova, con la partecipazione di insigni Maestri, tratterà in prima giornata precisamente il tema dell'ansia patologica.

L'ansia, in pratica, ha una gamma di sfumature, per cui è ora appena abbozzata in qualche lieve alterazione della personalità, ora denunciata da squilibri del sistema nervoso che controlla le funzioni vegetative; talvolta, invece, sfocia addirittura in atteggiamenti incomposti, in azioni incoerenti del soggetto. I suoi quadri clinici, d'altronde, sono variabili da caso a caso, tanto varie possono essere le combinazioni dei suoi disturbi fondamentali: inquietudine, nervosismo, accesso di emotività, oppure irritazioni, fobie, ossessioni, pessimismo e lipidezza, incubi, insonnia.

Ciò per quanto riguarda le alterazioni della personalità; ma v'ha da aggiungere che le ripercussioni di tanti gravi pattemi d'animo sulla vita viscerale non mancano, a causa dell'intima correlazione tra psichismo e sistema nervoso-vegetativo. Il meccanismo di questo riverberarsi dell'agitata cerebralità emotiva su organi a distanza ha la sua centrale in una porzioncula del cervello, il diencefalo. E' lì che si veglia anche quando noi dormiamo, perchè ai visceri giungano gli ordini necessari per la continuità della vita vegetativa. Sono lì posti i dispositivi atti a mantenerci automaticamente nello stato di benessere. Ma quando, per lo stato ansioso, essi ricevono sollecitazioni troppo frequenti e altrettanto contrastanti, pure in eccesso e in senso contraddittorio faranno partire i relativi impulsi diretti agli organi periferici, alterandone l'attività funzionale.

Ecco, pertanto, che all'umore turbato dei soggetti ansiosi può far eco qualche disturbo denunciante lo squilibrio funzionale di questo o di quell'organo, su cui magari il soggetto concentra maggiormente l'attenzione. Ora si tratta di palpitazioni o di qualche battito cardiaco interpolato fuori tempo, oppure di sbalzi fugaci della pressione sanguigna; altre volte s'inalbera un mal di testa o un profluvio improvviso di sudore, o nella fantasmagoria di sensazioni moleste si insinuano dolori ai precordi, oppure ove ha sede la vescichetta della bile, sovente anche fugaci difficoltà di respiro.

Come dalla psiche i disturbi si riversano sui visceri, non mancano rimbalzi di ritorno; per cui si stabilisce un morboso circuito vizioso. Esacerbandosi esso può da un lato aggravare lo stato psicologico del soggetto e dall'altro favorire la instaurazione di malanni organici. Così si spiega perchè talvolta l'ulcera gastro-duodenale o la colite spastica possa trasferirsi dal dominio del medico internista a quello dello psichiatra.

La cura? Tutti sanno dei moderni farmaci anti-ansia, di cui si è andati fin troppo abusando. Ma la correzione di questo fenomeno del secolo può avere ancora altre vie, su cui speriamo possano illuminarci gli odierni dibattiti di Genova.

Angelo Viziano

Un trapianto di midollo eseguito anche a Ferrara

La bimba operata ha due anni

Ferrara, 1 aprile.

Nella clinica medica dell'ospedale S. Anna di Ferrara, è stata eseguita stamane per la prima volta una trasfusione di midollo osseo. La delicata operazione, la seconda che si esegue in Italia, dopo quella di Pavia, effettuata martedì, è stata imposta dalla necessità di salvare una piccina di due anni, Emanuela Greghi, di Castelmassa di Rovigo, affetta da una gravissima forma di anemia aplastica.

Per trovare i generosi donatori di midollo il locale centro donatori ha lanciato un appello tra i suoi iscritti. L'appello è stato accolto ed i signori Floriano Pizzarani e Amedeo Campana si sono sottoposti all'intervento.

Le nozze della principessa Dorotea d'Assia

In una delle più belle chiese di Monaco di Baviera, sono state celebrate ieri le nozze fra la principessa Dorotea d'Assia e il principe Federico Windischgraetz. La sposa ha 24 anni, lo sposo 41. Alla cerimonia erano presenti 65 invitati, alti esponenti dell'aristocrazia europea, fra i quali Umberto di Savoia (Telefoto)

Nell'aula delle Assise di Napoli, davanti ad un pubblico silenzioso e fremente

Pupetta Maresca rievoca sottovoce il duello in cui colpì a morte il grossista Esposito

Vestita di scuro, i capelli sciolti sulle spalle, ha parlato a lungo con un impercettibile bisbiglio - Sapeva che l'Esposito aveva fatto uccidere suo marito e temeva che volesse sopprimere anche lei - "Lo incontrai in corso Novara, lui sparò per primo, sparai anch'io non so quanti colpi, per difendermi,,

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 1 aprile.

«*Nel momento in cui Antonio Esposito mi minacciava, vedevo in lui soltanto l'uomo che mi aveva tolto il marito. A un tratto egli impugnò la pistola e sparò un colpo. Allora sparai anch'io, e continuai a sparare finchè non lo vidi più dal finestrino della macchina*».

Questo il punto culminante del racconto fatto oggi da Pupetta Maresca, nella rievocazione della tragica scena del duello alla pistola fra lei e Antonio Esposito, caduto sotto i suoi colpi.

Pupetta ha parlato, ma nemmeno oggi se è stata sentita la voce. Delle sue parole non è giunto che un indecifrabile bisbiglio da confessionale. Non sappiamo come sia la voce di Pupetta Maresca, se bassa o acuta, bella o brutta: sappiamo soltanto che è impercettibile. Ciò che lei ha detto possiamo tuttavia riferirlo fedelmente perchè è stato «trasmesso» in aula dall'amabilità del presidente Peluso e dalla sua voce chiara e sonora.

Un silenzio attentissimo s'è fatto in aula quando a mezzogiorno — dopochè per un paio d'ore Gaetano Orlando aveva subito un martello di contestazioni da parte del P. M. De Francisco e dei vari avvocati, su particolari, tuttavia, di non rilevante entità — Pupetta Maresca è stata chiamata al pretorio. Indossava lo stesso tre quarti grigioscuro di ieri, come ieri aveva i capelli castani sciolti sulle spalle, e un'aria di sbarazzina che maschera la timidezza con una sobria spavalderia. Riferito alla sua condizione di imputata, l'aspetto era quello di chi si chiede perchè mai venga processato considerato che quanto ha commesso, era dal suo punto di vista, legittimo ed anzi doveroso. Tuttavia si è seduta senza gesti teatrali, si potrebbe dire con umiltà, e ha ascoltato composta, vista di spalle, l'esortazione del presidente a dire tutta la verità sul fatto e sui suoi precedenti.

Si rammenti che, secondo l'accusa, la mattina del 4 ottobre '53 Pupetta Maresca (il cui marito Pasquale Simonetti, detto «Pascalone 'e Nola» per la sua mole e perchè originario di Nola, il 28 luglio precedente era stato ucciso da Gaetano Orlando) partì da Castellammare di Stabia col fratello Ciro per attuare il piano, da lei preparato per due mesi e mezzo, di vendicarsi dell'uomo che aveva ordinato la soppressione del marito. Colui che aveva armato la mano del sicario era appunto Antonio Esposito, «Totonno 'o Pomigliano». Pupetta andò a trovarlo nel caffè di corso Novara che «Totonno» frequentava, lo stesso dinanzi al quale era stato ucciso Pascalone, e lo chiamò dalla macchina sulla quale era arrivata; Antonio Esposito si avvicinò allo sportello sospettando un agguato, ma pronto a pararlo; quando l'uomo fu a un passo Pupetta sparò, lui estrasse fulmineo la pistola e sparò a sua volta, ma rimase ucciso.

Ecco ora il racconto che di quel drammatico scontro ha fatto oggi l'imputata. «La mattina del 4 ottobre — ha detto Pupetta Maresca — come facevo ogni settimana, uscii di casa per andare a portare dei fiori sulla tomba di mio marito, al cimitero di Poima Campania. Poco prima avevo mandato mia fratello Ciro ad avvertire l'autista Visioca di preparare la macchina. Partimmo verso le nove e mezzo: io ero seduta sulla parte destra del sedile posteriore, Ciro era accanto all'autista. Doveva venire con noi anche mia zia Maria Rotta, la quale però, essendo la festa di S. Francesco, rimase impegnata nel suo negozio di salumeria.

«All'uscita di Castellammare si fermammo da un fioraio, il quale però non aveva fiori: l'autista allora propose di portarci a Napoli per comperarli, dove lo intanto avrei potuto incontrarmi con un certo Imparato, al quale avevo da chiedere la restituzione d'un milione e seicentomila lire che doveva a mio marito per forniture di frutta; Visioca a sua volta aveva da acquistare un fornello a gas. Decisi di fare così e, arrivati a Napoli, mi recai in corso Novara dove sapevo che bazzicava Imparato, del quale non conoscevo l'indirizzo dell'ufficio. Fermammo la macchina poco prima del bar: scesi con l'autista, lui per andare a comprare il fornello, io per cercare di Imparato; Ciro rimase seduto al suo posto. Passando davanti al bar diedi una occhiata dentro per vedere se c'era, vidi invece Antonio Esposito con alcuni amici: proseguii, e una cinquantina di metri dopo chiesi ad un passante se conosceva l'indirizzo di Imparato, ma mi rispose di non saperlo; tornai in macchina e mi sedetti dov'ero prima, in attesa del ritorno dell'autista.

«Poco dopo — ha proseguito Pupetta Maresca — vidi Antonio Esposito uscire dal bar con tre amici: li dispose a semicerchio attorno alla macchina e si avvicinò da solo. Intanto stava tornando l'autista e lo sollecitai con un colpetto di clacson. Ero un po' allarmata: quella manovra di Esposito mi pareva un brutto segno; dalla sua giacca aperta potevo infatti vedere il calcio della pistola che gli spargeva dalla cintola.

«Dissi all'autista di partire, ma intanto al finestrino si era fermato Antonio Esposito con la destra sul fianco. — Tu sai quello che vai dicendo che vuoi fare questo e quello — mi disse — e allora fallo: scendi dalla macchina —. Io non capivo più nulla: vedevo in lui soltanto l'uomo che aveva fatto ammazzare mio marito. Dissi all'autista di allontanarsi subito, ma le mie mani erano sulla borsetta, nella quale, fra gli altri oggetti già appartenuti a mio marito, c'era la sua pistola.

«Quando Esposito sentì l'ordine di allontanarsi da me dato all'autista, capì che gli sfuggivo e decise di agire. Estrasse rapido la pistola e sparò, non ricordo quanti colpi; allora anch'io estrassi la pistola e sparai a mia volta, e continuai a sparare dallo sportello aperto mentre sparava lui. Al mio primo colpo egli ebbe uno scarto, non so se per esserne rimasto ferito o per schivarlo. Vidi anche che l'autista e mio fratello balzavano fuori dalla macchina e fuggivano, ma in quel momento non poteva pensare che alla pistola di Esposito, da cui partivano dei colpi destinati a uccidermi, e alla mia pistola, che dovevo usare per difendere la mia vita. Il un certo momento vidi che lui voleva aprire lo sportello, forse per tirarmi fuori e colpirmi con più sicurezza. Allora mi buttai indietro sul sedile: quando mi girai non lo vidi più; aprii l'altro sportello, quello di sinistra, e scappai lungo corso Novara».

E' stato un racconto spezzettato, non in parole tirate a stento dalla pazienza e dall'insistenza del presidente. Occorre precisare che non furono loro due soli a sparare: Antonio Esposito risultò colpito da sei proiettili, sparati da almeno tre armi diverse.

Pupetta Maresca ha continuato dicendo che, dopo aver corso per una diecina di minuti, salì su un taxi e si fece portare a Castellammare. Lungo la strada buttò la pistola in un luogo che non ha saputo precisare e l'arma non fu mai ritrovata.

Numerose le contestazioni del presidente: che tipo di arma era, quanti colpi conteneva, quanti colpi sparò? Pupetta non lo sa, non la conoscevo; come mai allora seppe usarla così bene? Molto femminilmente, lei ha risposto: «Quando sparai non feci altro che premere il grilletto».

«Perchè portavate nella borsetta la pistola?» le ha chiesto il presidente. «La tenevo nella borsetta insieme con altri oggetti di mio marito» ha risposto Pupetta, poi ha precisato: «Prima di morire, mio marito mi disse in ospedale che a farlo uccidere erano stati Antonio Esposito e Antonio Tuccillo». Va chiarito che quest'ultimo, amico di Esposito, era nemico di Pasquale Simonetti, ma che in istruttoria la Maresca ha sempre accusato il solo Esposito di essere stato il mandante dell'omicidio del marito; soltanto oggi ha fatto per la prima volta il nome del Tuccillo: anticipo di future rivelazioni?

Ha continuato Pupetta: «Mi disse mio marito che Gaetano Orlando era il mandante senza un loro ordine e mi raccomandò di stare all'erta dicendomi: — Guardati da quei due, possono far male anche a te, e per prima cosa tornatene a Castellammare, con la tua famiglia —. Per questo tenevo la pistola nella borsetta, perchè avevo paura, per essere in grado di difendermi in caso di necessità, tanto più che per andare al cimitero dovevo passare vicino alla casa di Tuccillo».

Ha concluso con un ultimo particolare, un colpo diretto a Gaetano Orlando: «Dopo il matrimonio mio marito non portava più la pistola addosso, anzi ero io a custodirla in casa: è falso perciò che quando fu ucciso egli fosse armato».

Sorrisi sarcastici di Gaetano Orlando hanno accolto l'ultimo particolare fornito da Pupetta Maresca: in piedi nella gabbia, egli ha ripetutamente fatto cenno di parlare; ma Pupetta era stanca, era già tardi e il presidente ha tolto la seduta rinviandola — domani non c'è udienza — a venerdì mattina. Mentre veniva riportato in camera di sicurezza in attesa del cellulare, Gaetano Orlando ha gridato: «Altro se l'aveva, la pistola!». I carabinieri lo hanno trascinato via, mentre la sua fanfaro lo applaudiva; e allora dagli agenti del servizio d'ordine sono stati rapidamente allontanati dalla aula, intanto che Pupetta Maresca, fra una duplice blindatura di carabinieri, usciva salutando i parenti.

Giuseppe Faraci

La folla saluta l'«eroina»

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 1 aprile.

Questa mattina c'era più folla di ieri nell'aula della Corte d'Assise. Ed è spiegabile. I giornali napoletani dedicano pagine intere al processo di Pupetta Maresca (questo è infatti il titolo del processo, la figura di Gaetano Orlando viene tenuta in secondo piano).

Pupetta è l'«eroina» del processo. E' la moglie innamorata che vendica il marito, assassinato tre mesi dopo le nozze; è la donna che porta in grembo il frutto del suo amore e con quella sarda e inquietante compagnia di cui già sente i palpiti, si arma e sopprime non il sicario — che del resto era in carcere — ma colui che freddamente aveva ordinato la condanna a morte dello sposo.

Pupetta ha migliaia di ammiratori; ma molti la odiano, vorrebbero annientarla e comunque vederla annientata. Si era addirittura temuto che gli uni e gli altri, specialmente gli altri, cioè gli odiatori, si abbandonassero a manifestazioni clamorose, a gesti che avrebbero potuto compromettere la sua incolumità; e il servizio d'ordine era stato ancora rinforzato. Ma quanti erano gli autentici napoletani oggi che si pigiavano nell'aula, divisi in due dalle transenne? Opportunamente infatti il pubblico è stato suddiviso in due grossi gruppi che formano le rispettive fazioni. Uno accoglieva quello dei «Pupettisti», l'altro quello degli «Orlandisti». Quasi tutti erano venuti da Castellammare di Stabia per Pupetta Maresca e da Nola per Pascalone, oppure da Marano per Orlando e da Pomigliano per Totonno Esposito. I napoletani difficilmente trovano posto in aula.

Amici e nemici, nell'aula, sono silenziosi e frementi. Si sbirciano e tacciono, ma quando viene il momento, un sia pur lieve agitarsi, che può anche giungere fino all'applauso, non può essere soffocato. Così è accaduto ieri, quando Pupetta passò, al termine dell'udienza, tra due file di carabinieri per raggiungere la cassa di sicurezza. Agitando il braccio nel tipico gesto della gente che si trova dinanzi alle telecamere, Pupetta salutò parenti ed amici, e ne ebbe in risposta gridolini, e un tentativo d'applauso.

Oggi la scena si è ripetuta, in tono un po' minore. Quando è passata Pupetta, oggi in aula c'era trambusto. Poco prima la moglie vendicatrice aveva esteso ad Orlando la sua vendetta, aveva negato che il marito il giorno in cui fu affrontato da lui fosse armato. Per conseguenza ha ribadito che quella di Orlando era stata l'aggressione di un sicario.

Dalla gabbia Orlando ha gridato che non era vero, Pascalone era armato, e come. E allora dal suo recinto la fazione dei parenti, degli amici, dei compaesani ha fatto non alle sue parole, le ha ripetute, gridate. La fazione avversa, quella di Pupetta, osservava goliardamente la scena senza compromettersi. Gli orlandisti sono stati caricati dalla polizia che li ha spinti duramente fuori dall'aula e li ha dispersi. Coloro che non facevano parte dei gruppi interessati, i napoletani veri, se ne sono andati piano piano, come estranei.

E. f.

Importanti segni di ripresa nella situazione economica inglese

Produzione industriale, domanda privata e posti d'impiego sono in aumento - Altissimi anche i consumi alimentari - Buono il mercato delle auto, persistenti difficoltà per i tessili

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 aprile.

I commentatori politici inglesi prevedono questa sera che il Cancelliere dello Scacchiere presenterà nella prossima settimana alla Camera dei Comuni un bilancio eminentemente adatto all'atmosfera delle prossime elezioni generali. Il moltiplicatore di questo ottimismo — che comporta la speranza di alcuni agravi fiscali — non è crudamente politico bensì economico. La prima e la più importante delle varie rassegne ufficiali della situazione economica dell'anno passato, pubblicata dalla stamperia dello Stato, afferma infatti che «la situazione economica della Gran Bretagna all'inizio del '59 è indubbiamente molto più forte di quanto sia stata negli anni recenti. Tanto la produzione quanto la domanda sono in aumento ed è ora possibile permettere all'economia di espandersi più di quanto abbia fatto negli ultimi tre anni».

Lo scorso anno la produzione nel suo complesso è leggermente diminuita rispetto agli anni precedenti e altrettanto hanno fatto i consumi, ma grazie ad un calo dell'8 per cento nel prezzo medio delle materie prime importate e ad un calo di soltanto l'1 per cento nei prezzi di esportazione, anche la bilancia estera della Gran Bretagna ha potuto essere leggermente più favorevole di quella degli anni precedenti. La situazione della sterlina nel mercato internazionale della finanza viene ora definita «forte» e i prezzi che negli anni precedenti non facevano che salire si sono ora un poco stabilizzati.

La rassegna economica assicura che questo rende possibile «un'espansione della produzione e del livello d'impiego». Si prospetta perciò la speranza che i 635 mila disoccupati — il massimo che sia stato toccato nel secondo dopoguerra in questa isola — possano presto essere riassorbiti dato che, come dice il documento ufficiale, «è compito del governo raggiungere questi due obiettivi». Il ritmo dell'espansione economica tuttavia verrà frenato dalla necessità di evitare una nuova tendenza all'inflazione e dal bisogno di mantenere le posizioni riconquistate dalla sterlina.

Il documento osserva che anche nel corso dell'anno passato i salari sono un poco saliti più di quanto sia aumentata la produttività industriale e commenta che se il fenomeno dovesse continuare «i benefici acquisiti andrebbero perduti». La rassegna offre alcuni dati molto interessanti dal punto di vista del tenore generale di vita. Sulle mense inglesi, ad esempio, alle quali il Paese ha dedicato 3050 miliardi di lire italiane circa (6600 milioni di sterline) sono aumentati lo scorso anno lo zucchero, i pelli, il tè, le uova, la carne in scatola e così via. In bevande alcooliche gl'inglesi hanno speso quasi esattamente 1750 miliardi di lire italiane, e più precisamente 954 milioni di sterline.

Al paragone di queste cifre, l'industria automobilistica, che pure ha aumentato del 26 per cento i suoi affari nel mercato interno rispetto all'anno precedente (quando la benzina era razionata) diventa minuscola, con soli 381 milioni di sterline di affari (circa 600 miliardi di lire). L'industria tessile è soprattutto quella dei cotoni situata nella zona interno a Manchester continua ad essere in grave crisi.

r. a.

S'inizia stamani a Genova il processo al marchese De Cavi

Genova, 1 aprile.

L'ex-banchiere genovese marchese Giannetto De Cavi, protagonista cinque anni fa di uno dei più clamorosi «affari» del dopoguerra, compare domattina davanti alla prima sezione del Tribunale penale sotto l'accusa di truffa, bancarotta semplice e fraudolenta, appropriazione indebita aggravata ed altre dieci imputazioni. Il De Cavi mentre era titolare di un Banco di cambio in via San Lorenzo, avrebbe sottratto alla sua vastissima clientela depositi per circa un miliardo e mezzo, al fine di sovvenzionare imprese personali che si dovevano poi rivelare rovinose.

Il discusso personaggio è in carcere dal luglio dello scorso anno: i carabinieri lo avevano arrestato in una villa presso Serravalle Scrivia, dove si era rifugiato in seguito al «crac» e alle ricerche della polizia. Dal luglio egli ha richiesto più volte la libertà provvisoria, che i magistrati hanno negato. Il collegio di difesa annovera noti patroni, come gli avvocati Vassalli di Fiorsa e D'Andrea di Genova. Insieme con i suoi legali, De Cavi ha preparato una ponderosa istanza in cui afferma che la magistratura genovese non è la più adatta per ospitare il suo processo e quindi, per «legittima suspicione», le udienze dovrebbero essere svolte in un'altra sede. Tale istanza è stata rivolta alla Suprema Corte e, in attesa che da essa giunga una decisione, il giudizio avrà luogo a Genova. Secondo le previsioni durerà una dozzina di udienze e la sentenza non si avrà che verso la metà del mese.

L'attività finanziaria del De Cavi fu sempre molto intensa e aperta in molte direzioni. Il suo Banco di cambio si sarebbe trasformato in un vero e proprio istituto di credito, raccogliendo depositi e rilasciando libretti di assegni. Le origini del dissesto risalgono al 1944, quando De Cavi chiese a banche genovesi anticipi su titoli in suo possesso. Negli anni successivi egli si ingolfò sempre più nei debiti, fino al fallimento totale di ogni iniziativa. Il rinvio a giudizio si riferisce particolarmente all'impiego che il banchiere avrebbe fatto del denaro dei risparmiatori, perlopiù piccoli borghesi che avevano versato le loro sostanze in buona fede. Fra l'altro — secondo la accusa — il marchese avrebbe prelevato parte dei depositi, per complessivi 68 milioni, per finanziare un quotidiano del mattino, il «Corriere del Popolo»; altri 170 milioni per la società «Cimes»; 20 milioni per la società «Cima»; 18 milioni per la società «Albhorn»; 14 milioni per la società «Salme» e 90 milioni per costruire uno stabilimento farmaceutico a Nervi, destinato a produrre un rimedio contro il cancro, ricavato dalle alghe marine.

Dalla vendita del farmaco, autorizzata con regolare decreto dall'Alto Commissariato alla Sanità nel maggio 1958 come «coadiuvante per la cura dei tumori, dell'artrite e dei reumatismi», la moglie del De Cavi, che mai si ha abbandonato durante gli ultimi perigliosi anni (essa stessa fu arrestata, e poi prosciolta in istruttoria) si riprometteva il risarcimento dei creditori. Cosa che pare non sia mai avvenuta.

Accanto all'ex-banchiere devono comparire sette persone. Due sono i coniugi svizzeri Leandro Pedroli e Lavinia Zollinea, che hanno avuto una parte di primo piano nella faccenda del medicinale; poi sono citati i fratelli Gatti, impiegati nel Banco De Cavi sotto l'accusa di concorso in truffa; il liquidatore della «Cimes», Hermann Isemburg, accusato di bancarotta semplice ed i padri agostiniani Valerio Oddo e Ferdinando Cugge, che avrebbero aiutato il marchese nel tentativo di sottrarsi all'arresto.

Un addio commosso dopo mezzo secolo

Una delle più vecchie e conosciute esercenti di Torino ha deciso di ritirarsi dalla sua attività. Prima però desidera salutare ancora una volta la sua affezionata clientela, servendola egregiamente come sempre con merci di primissima qualità a prezzi ridottissimi di definitivo smaltimento.

BERRUTO TERESA
Telerie - Biancherie - Maglierie
Via Mercanti, 2 - Torino

lenzuola - fazzoletti - rasi - federe - zephir satin - asciugamani - popelin - coperte lana servizi da tavola - piquet - maglieria interna lenzuola da bagno - felpati - spugne - tappeti copriletti - biancheria confezionata

si vende tutto sottocosto

In pericolo tre bambini a causa di «ceneri radioattive»

Hanno trovato le scorie nucleari nei rifiuti di una fabbrica d'orologi in Scozia - L'insidioso materiale serviva per i quadranti fosforescenti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 aprile.

Tre bambini scozzesi che hanno giocato con «ceneri radioattive» e i cui abiti risultano «contaminati» da radiazioni pericolose, sono stati inviati questa sera, con un viaggio di oltre mille chilometri, in un ospedale dell'Inghilterra meridionale perchè i medici possano accertare se le radiazioni cui sono stati soggetti hanno colpito anche gli organi interni o hanno semplicemente influito le parti esterne. La scoperta di queste «ceneri radioattive» è stata fatta nel pomeriggio di ieri in una cittadina di Scozi e la polizia ha subito inviato automobili equipaggiate con altoparlanti a cercare i ragazzi che, a quanto si sapeva, avevano giocato in un certo deposito di rifiuti.

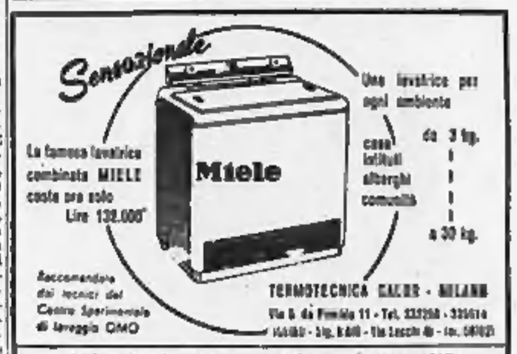
Poco più tardi, la televisione scozzese ha trasmesso appelli speciali per rintracciare i ragazzi e altrettanto ha fatto la radio. Nel corso della serata, tre bambini erano stati individuati e accompagnati in ospedale. «I loro indumenti — ha dichiarato la polizia — sono stati immediatamente gettati in secchi d'acqua. Anche i bambini sono stati sottoposti ad un lungo bagno prima di essere esaminati dai medici».

Il materiale radioattivo a quanto pare si trovava nel mucchio dei rifiuti e proveniva da una grande fabbrica di orologi che si serviva di quel materiale per rendere fosforescenti i quadranti di alcuni suoi modelli. Il materiale radioattivo, anzi, a quanto ha dichiarato la trasmissione televisiva, era contenuto in minuscole bottiglie di vetro che ai bambini potevano sembrare miniature delle ampolle in cui in Inghilterra vengono abitualmente vendute le caramelle. Inoltre, a quanto sembra, i bambini avevano trovato anche delle sfere da orologi già cosparse di materiale irradiante e fosforescente.

Non è chiaro come i bambini abbiano potuto venire in possesso del pericoloso materiale: se cioè sia colpa loro se hanno aperto delle cassette che contenevano questo materiale, oppure se sia colpa del personale di pulizia della fabbrica per non aver preso provvedimenti sufficienti. La polizia, è vero, ha dichiarato che i bambini avevano trovato le ampolle a la sfera da orologio in un «deposito di rifiuti», ma l'ufficiale medico della contea scozzese ha dichiarato invece che «il materiale radioattivo che veniva usato per illuminare quadranti da orologio era stato posato, confezionato in base alle disposizioni vigenti, nel luogo dove i ragazzi sono andati a giocare e più tardi è stato raccolto, rinchiuso dentro speciali contenitori e gettato in mare da una barca che si era recata molto al largo».

Finora i bambini non sembrano aver accusato alcun sintomo particolare di malessere, ma gli accertamenti medici in corso hanno precisamente lo scopo di assicurare che essi non abbiano subito alcuna offesa invisibile» dal pericoloso materiale. Di recente, gli scienziati hanno sconsigliato nel modo più assoluto l'uso di alcuni materiali per rendere fosforescenti i quadranti da orologio, specialmente quelli da polso e da tasca.

r. a.



VISITATECI ALLA FIERA DI MILANO
Pad. Alberghiera (28) post. N. 28575/9

SNIA VISCOSA

molti corrono, ma solo uno è primo:

L'IMPERMEABILE lilion è primo perchè distinto dal marchio "Snia qualità controllata"

PUBBLI SNIA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani [illegible], lavarigatrici, elevatori, tori servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 121. Telefonare 682-342. Rateazioni. 1049

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sitor, via Nizza 32, Torino. Tel. 61-227

ALTERNATORI trasformatori, motori, distano, apparecchiature per cabina, isolatori, contatori, occasioni vendiamo. Sacco, corso Vercelli 68, telef. 21-598.

ARCIOCCASIONE trapani presse paranchi smerigliatrice [illegible] filanciori segnetti. TAT, S. Secondo 37. L1624

ATTENZIONE! Svendiamo con garanzia: affilatacarni, affettatrici, bilance, tritacarne, qualsiasi marca. Organizzazione Rambio, piazza Repubblica 6, tel. 50-377; via Bellone 60, tel. 693-728 1726

BALDAIE a vapore ogni tipo accessori, compra vende Cacciolio, via Montecuccolo 5, telefonare 890-764. L4428

CATENE estere e nazionali per auto, moto [illegible]. Marengo, [illegible] 33. Telefonare 871-713. 10208

COMPERO contanti rimanenze case moda atelier bloccbi. Telefonare 524-538, pomeriggio. 02571

FILI smaltati Ponti, [illegible] 31. Telefonare 372-234. [illegible]

IMPIEGA acquista legname usato. Telefonare ore pasti 250-386, 286-317.

IMPRESA edile cede per cessazione attività lavoro, betoniere, montacarichi. Telefonare 556-147. B5488

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni speciali [illegible] a 200 mm. Tagli su misura, Via Parma 1. Tel. 289-983.

LIQUIDIAMO presse idrauliche per lavorazione legno compensato, sfogliatrice, levigatrice, caldaia. Scrivere cassetta 6336, SPI, Torino. B5643

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 31-360. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e [illegible], ulcaslerie, Mallet. Mazzini 19. 4318

MOTORIDUTTORI, [illegible] elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiusi costruzione germanica, Stephan, Gubernati. Telefono 32-743. 674

OCCASIONE, Organizzazione, vende 250 macchine [illegible] e per lavorazione [illegible]. Ottimo stato. Prezzo, [illegible]. Telefonare 872-304, [illegible]. B5521

OFFICINA meccanica precisione Strada Antica di Collegno 243, telef. 793-731 esegue lavori tornitura e rettifica di precisione. B5483

TELESALVAMOTORI aria olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 882-811.

TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Richiesta, corso San Maurizio 25. 8577

VENDESI d'occasione profilatrice a rulli, tornio semiautomatico, cesoia a leva 1035 x 2, segbetto meccanico, sega-nastro per legno, pompa irrigazione. Tel. 296-432

VENDONSI 6 gruppi convertitori rotanti da 6 a 35 HP per gruppi elettrogeni ottimo stato funzionamento e favorevolissime condizioni. Scrivere 5016, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi e Pucciotti e rieducatori conservatori vista. Servizio mutue. 8, Massimo 42. 13671

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minasio, Peschiera 177, telefono 30-307. 779

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati, funzionari pubblici e privati di note aziende concediamo prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Esclusi interessi dobbo lavoro. Riservatezza. Fincotex, P. Micca 4, telef. 47-340.

A Torino cerco panetteria forno, cauzionando in gerenza. Telefonare 890-142.

ACQUISTO [illegible] aziende d'ogni genere purché dimostrabile sana attività, sbona, Stati Uniti 1, telef. 42-693. 856

AFFARONE cedesi bar avviatissimo centrale buone condizioni pagamento. Telefonare 40-838. 787

AFFIDASI gerenza negozi, drogherie, alimentario, abbigliamento, bar 100.000 cauzione, Riva, via Massini 1. 3976

AFFITTO caffè ristorante ragioni di salute cedesi [illegible], permutansi alloggi. Scrivere Valdocco 10, telefonare 45-453.

ALBERGO mobilé centrale 50 camere, condizioni generali ottime, cedesi 35 milioni. Cabutti, via Consolata 2. 522

ALBERGO mobile centralissimo, [illegible] camere, alto reddito, cedesi motivi salute, anche parzialo permuta immobile. Massaulia, Milano 10. 772

AMPIA attrezzata officina lavorazione stampaggio lamiera prenderebbe in considerazione seria proposta fabbricazione articolo nuovo o di buon smercio. Possibilità combinazione, preziosa lavora. Tagliare cassetta 5015, SPI, Torino.

ARTICOLI elettrici, conto mensile 50.000 cede 1.100.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

ARTICOLI per bambini, roba frequentatissima, incasso dimostrabile 16 milioni [illegible], cede 2.700.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200 2763

AUTORIMESSA attualmente reddittizia cedesi contratto mensile. Telef. 681-335 ore pasti. 531

AVVIATISSIMO magazzino lavorazione cornice cedesi. Telefonare ore pasti 757-285

AUTORIMESSA attualmente 65 macchine 90 moto affitto 107.000, prossima aggiunta altro nuovo locale di 800 mq. cedesi. Telefonare 399-904. L5723

AUTORIMESSA avviatissima zona industriale forte lavoro officina cede 3 milioni [illegible]. Gabetti, Carducci 132.

AUTORIMESSA signorile salone [illegible] strada, senza colonne, per 120 macchine, galleria 120 moto, Officina Stazione servizio. Riscaldamento. Ogni impianto moderno. Avviamento indiscutibile. fortissimo utile. cede direttamente 7.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200 2763

AUTORIMESSA 40 macchine, completa, lavaggio, officina piccole riparazioni, cede 3.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 53.

AZIENDINA artigiana facile gestione, reddito costante dimostrabile 200.000 mensili, cedesi 5.000.000, causa separazione. Cabutti, via [illegible] 2. 572

BAR moderno, biliardo, Totocalcio, cedesi 4.500.000 dilazionando. Cornero, S. Teresa 12. B116

BAR superalcoolici, angolare, attrezzatura completa, incasso [illegible] giornaliere, cede 5.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 53.

BAR superalcoolici angolare, 5 vetrine, fronte marmo, incasso 60.000 giornaliere, occasionalissima, cedesi 3.000.000 Gabetti, [illegible] 132. 2763

CAFFE' bar, moderno, centralissimo 70 mila incasso giornaliero, cedesi 23.000.000 altro idem, incasso [illegible]. Cabutti, via Consolata 2. 572

CAPITALI disponiamo a prestito per acquisti alloggi, negozi, automezzi, esaminiamo serie combinazioni commerciali industriali. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 528-821. 608

CATALLERA, [illegible] 21. Commercialisti Voleto acquistare vendere aziende; rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CERCHIAMO commestibili intiere rivendite pane giornali, occasioni. Urat, Giolitti 10.

CERCO ristorante centrale forte lavoro pagamento dilazionato, eventuale gerenza. Telefonare 40-838. 787

CERCASI gerenti pratici latteria, bar, rivendite pane. Crocetta, Bogino 10.

CERCASI gerenza bar torrefazione o pasticceria, latteria, eventualmente acquistasi. Telefonare 687-463. 4506

COMMESTIBILE avviato attrezzatissimo, con alloggetto, cedesi ritiro commercio. Telefonare 46-534. 5028

COMMESTIBILI salumi, via commercialissima, 70.000 giornaliere, alloggio, cede 3.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 53.

DROGHERIA commestibili posizione adatta turistazione cedesi 1.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 820

DROGHERIA ottima posizione, incasso 50.000 dimostrabili, causa trasferimento cede [illegible] Gabetti, Carducci 132.

DROGHERIA semicentrale, 35.000 giornaliere, cede 2.700.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

DROGHERIA unica, zona industriale, modernissimo, affarone, cede 3.700.000 Gabetti, Carducci 132 2763

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca 38, telefono 86-379. 8693

FERRAMENTA su corso cedesi, volendo muri. [illegible] 31-935. M4853

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, [illegible]. 10342

FIORI, ottima posizione reddito sicuro, cede 1.000.000, Gabetti, Giulio Cesare 53.

FRUTTA verdura stagionale cedo occasione. Telefonare 30-545. M4857

FRUTTA verdura, zona agricolissima, 30.000 giornaliere, cede 1.800.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

GERENZA panetteria Riviera concedesi famiglia pratica, numerosa, incasso 100 mila giornaliere. Gagliardi, Carlo Felice 80. F3491

GERENZA torrefazione, Crocetta, incasso 30.000, concede cauzionando Gabetti, Carducci 132. 2763

GIORNALI, negozio centralissimo, copie 240 giornaliere, occasionissima, cede 2.300.000 Gabetti, XX Settembre 17.

LATTERIA, fronte mare to, liri 320, lavoro, cede 6.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 53. 2763

LATTERIE, golaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1014

MERCERIA, bellissimo passaggio, angolare, cede 1.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 53. 2763

PANETTERIE città e provincia cediamo facilitando, occasioni, Urat, Giolitti 10.

PANETTIERI l'Ufficio Cagliero [illegible] Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telefonare 62-524.

PANIFICIO, luminosissimo, arredamento nuovo, forte vendita panificeria, kg. 300 farina, cede 2.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 53. 2763

PASTIFICIO moderno unico zona cedesi 1.200.000 facilitando. Cornero, S. Teresa 12. 3116

PASTIFICIO, zona signorile, ottimo incasso, cede 2.300.000, Gabetti, Giulio Cesare 53 2763

PETTINATRICE avviatissimo causa malattia cedesi 500.000 facilitando; utile 80.000 mensili. Telefonare 81-593.

PRATICI cercano gerenza bar, botteghieria cauzionando, massima serietà. Telefonare 41-076. 3116

PRESTITI fiduciari immediati fino 500 mila, rimborsabili 10 mesi, concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, proprietari, automobilisti, Modicità, segretezza, e Fincotex a, Pietro Micca 4. Telefonare 47-345. 2564

PROFUMERIA centralissima, grande passaggio, utile 8000 nette giornaliere, cede 2.200.000 causa vecchiaia, Gabetti, Venti Settembre 17. 2763

PROFUMERIA pelletteria cedesi oppure gerenza via Monginevro 140. Tel. 398-075

RAGIONIERE pratico affari entrerebbe serra attività anche commercio esistente apportando immobile vendibile. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino. 522

RAPPRESENTANZE con licenza vendita minuto, elettrodomestici, mobili cucina, officio, esposizione, personale viaggiante volesi parco azionario. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino, F3216

REGENTISSIMO angolare negozio fiori modesi. Telefonare 250-038. L5858

RIVENDITA pane, kg. 120, sicuro incasso, occasione, cede 2.700.000 Gabetti, Carducci 132. 2762

RIVENDITE pane kg. 100-130-180-210-260 giornalieri, ogni zona, cedesi, Quirico, Garibaldi 3. 820

RISTORANTE gastronomia, avviatissima, attrezzatura completa, ottimo incasso, cede 8.000.000 Gabetti, Vittorio [illegible] nuele 200. 2763

SALUMERIA, laboratorio, zona commercialissima, 50.000 giornaliere, cede 2.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200

TABACCHERIA centralissima, levata 1.000.000, forte incasso [illegible], mineralia, cede 15.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 53. 2763

TABACCHERIA levata 600.000, bollati 30.000.000 annui, reddito 220.000 nette mensili, documentabili. Cedesi 10.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 820

TABACCHERIE levate settimanali 500 mila. 700.000, 800.000, 1.000.000 ogni anno, liberalmente cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 820

TORREFAZIONE bar fronte piazza, forte incasso, cede vendiamoli occasionali. Gabetti, Carducci 132. 2762

TORREFAZIONE centralissima, senza macchina espresso, 80.000 giornaliere, utile giornaliero garantito 15.000, cede 3.500.000 Gabetti, XX Settembre 17.

[illegible] azienda alberghiera con o senza stabile Rivolgersi Fabiani. Circonvallazione 102, Ivrea. B5551

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni alloggi moderni, anche accorpati, vendonsi liberi ed occupati, affittansi uno, due, tre camere libello servizi. Facilitazioni pagamento. Magazzini, negozi, case reddito. Rivolgersi Largo Lancia angolo Standa, Madonna Rute 49. Telef. 326-507, 670-315, 768-693. B45

ACQUISTO da privato villa con terreno collina torinese. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino. B6428

AFFARONE privato vende casa [illegible] 10.000 mq. terreno semicollinare, circonvicina tram. Telefonare 361-969.

AFFARONE! vendesi camera cucina corso Novara, complessivo 850.000. Telefonare 520-620. [illegible]

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, [illegible] bellissimo alloggio 2 camere grande cucina cantina gabinetto interno piano rialzato paraggi stazione Dora 1.800.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina Abissola Mare con piccolo giardino, 1.600.000. 340

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende per impiego capitale due magazzini due [illegible] reddito 264.000 annue, [illegible]

ALLOGGETTI camera libello cucinino bagno pronti subito 1.900.000 con mutuo. Telefonare 70-513. F3214

ALLOGGETTO nuovo redditizissimo avendo realizzo [illegible]. Telefonare 46-534.

ALLOGGI signorili 2-3 [illegible] servizi autorimessa, giardino, Palazzine precollinari, 1.150.000 vano, Pagamento rateizzato. Tabacchi 42. 655

ALLOGGI [illegible] signorile, Sizzi-Ruffinello, tre camere, cucina, termobagno, ascensore, libera, 5.000.000. Achiardi, Settembre 58. 4082

ALLOGGIO, corso Re Umberto, 3 camere, cucina, terrazzo, vista incantevole, nuova costruzione, svendesi 5.500.000. Polotti, tel. 596-607, 597-774. 4588

ALLOGGIO Mattirolo-Cornalia, non mobiliato, sei grandi camere, doppi servizi, mq. 215, vendesi libero. Achiardi, Settembre 58. 4032

ALLOGGIO signorile, prospiciente [illegible] Umberto (Crocetta) sei camere, cucina, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO via Lamagna, una [illegible], cucina, servizi, vende 1.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

ALLOGGIO 4 camere servizi di buon reddito vendesi, via Genovesi angolo corso Unione Sovietica 14. Tel. 681-[illegible]

ALLOGGIO zona Porta Nuova, 4 camere cucina, due entrate, comforts moderni, esente tasse, adatto medico ed abitazione 6.600.00. Polotti, tel. 596-607, 597-774.

AMERICO Vespucci 50 vende signorili, 4 [illegible] ed accessori, facilitazioni. Telefonare 593-516. 4322

ANGOLARE bellissima casa, vendonsi alloggi signorili bloccati e [illegible] buone condizioni corso Peschiera 162. [illegible] inoltre mercoledì venerdì pomeriggio.

APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Monginevro, Telefonare 753-720. 16211

AREA fabbricabile costruzione complesso camere 400 progetto approvato otto piani fronti corso e via divisibile anche a lotti vendesi zona commerciale residenziale [illegible] Brescia, [illegible] Cesare, Fiat, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411. 654

BIANZE' 35, vendiamo ultimi alloggetti liberi 2-3 camere servizi termo. Visite 15-17. 556

BORGO San Paolo, via Monginevro 113, vendonsi alloggetti liberi ed occupati. Buone condizioni pagamento. Visite 17-19

CAMERA cucinino entrata bagno vendesi l. 2.100.000 nuova costruzione via Ormea angolo [illegible] Tiziano, Facilitazioni pagamento mutuo San Paolo. Visite cantiere ore 15-17. 4079

CAMERE 14, forte reddito, cambierei con terreno fabbricabile. Telef. 770-577 ore pasti. 2762

CASA mutuata redditizia, undici alloggetti camera tinello, vendesi, permutasi terreno, casetta, facilitando, Carandina, Di [illegible] 61. L3680

CASA nuova ottima costruzione 28 camere, terzo bagno accessorio, vendo facilitando. Largo Borgaro. Tel. 53-601.

CASA inoviziama entro antica circonvallazione, 38 camere, termobagno, ascensore buon reddito, 33.000.000, facilitazioni ipotecarie. Acchiardi, Settembre 58.

CASE moderno reddito vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzia. Telefonare 753-720 16211

CASE modernissimo diverse zone, affittate scrupolosamente, buon reddito, mutuate, 40-50-80-135.000,000, vendiamo, Beltramo, telefonare 53-812. L5429

CASETTA terreno industriale, 500 controlli, vendo occasione inizio via Planezza. Telefonare [illegible]. 678

DAVORETTO casa 10 camere con giardino vendesi. Telefonare ore ufficio 882-747

DENTRALISSIMI lussuosi alloggi, doppi tripli servizi, terrazzi, 140-160-180-300 mq., autorimessa, vendo direttamente costruttore. Mutuo, facilitazioni. Via Passerone 30. Telefonare 595-589. 2506

DENTRALISSIMO alloggio, Gandenzio Ferrari 2, secondo piano. 4 camere cucina bagno, termo particolare, vendesi. Telefonare 590-670. 4785

DENTRALISSIMO confortevole uso studio, ultimo piano, terrazzo panoramico, vendesi. Principe Tommaso 36, Telefono [illegible] 661-308. 847

CHERASCO, palazzina angolare, 6 camere, servizi, giardino, adatta trasformazione negozi, libera, svendesi 2.500.000. Polotti, tel. 596-607, 597-774. 4588

COMODA solida villa signorile 3livelli, termosifone, autorimessa, giardino, telefono, vendesi. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino. 522

COMPRA vendita terreni aree lottizzazioni frazionamenti consulenza gratuita da tecnici specializzati. Immobiliare [illegible] Bertola 24. 1142

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006

CONVENIENTISSIMO 1-2-3 camere signorili, zona Francia, vendonsi. Campra, telefonare 767-514. 574

CORSO Agnelli 90, vendesi alloggio 4 camere cucina cucinino, due bagni, due entrate, primo piano. Telef. 688-238.

CORSO Agnelli 90, vendesi affittasi negozio adatto qualsiasi genere. Telefonare 650-070. [illegible]

CORSO Belgio 144 vendo direttamente bellissimi alloggi 1-2 camere servizi, due arie, finitissimi, mutuo [illegible]. [illegible] pomeriggio.

CORSO Cairoli 10, stupenda posizione panoramica, vendesi alloggio signorilissimo mq. 184. Telefonare 594-024.

CORSO Emilia 32, [illegible] Porta Palazzo vendonsi negozi alloggi signorili grandi terrazzi. Visite 16-19. Telefonare 275-980. L4335

CORSO Galileo Ferraris 164, Alloggi signorilissimi 2-3-4 camere, saloni, doppi servizi, terrazzi, vende Gabetti, Carducci 132. 2763

CORSO Peschiera 383-385 vendonsi alloggi 1-2-3 [illegible], liberi ed occupati, termo centesio, [illegible]. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 599

CORSO Regina Margherita, grandioso alloggio, 4 [illegible] cucina, servizi, parzialmente abboccato, svendesi 2.500.000. Polotti, tel. 596-607, 597-774. 4588

CORSO Rosselli, 3 alloggi 1-2-3 camere, cucina, servizi, 4 soffitte, sopraelevazione, esente tasse, 5° piano senza ascensore, reddito globale 656.000, bloccanti 6.000.000 trattabili. Polotti, tel. 596-607, 597-774. [illegible]

CORSO Rosselli 91, vendesi alloggio con terrazzo, primo piano, 4 camere cucina, affitto 35.000 mensili. Telef. 682-223.

COSTRUTTORE terreno centralissimo mq. 1000-1500 vendesi accettando parzialmente camere. Amministrazioni Giletta, telef. 47-387. [illegible]

CROCETTA, largo Orbassano 64, alloggio primo piano, nuovo, signorile, 4 camere cucina doppi servizi, autorimessa, mobiato, vendo. Telefonare 273-510.

ORDONETTA su corso, alloggio 8 camere, cucina, doppi servizi, [illegible] tasse, svendesi 14.000.000. Polotti, telefoni: 596-607, 597-774. 4588

DEFINIZIONE frazionamento, svendonsi ultimi due alloggetti nuovi, due camere tinello, servizi, via Vigone 26. Telefonare 620-529. 288

DUCHESSA Jolanda, alloggio 8 camere, cucina, grande entrata, arredi moderni, libero 6.000.000, altro [illegible] Polotti, tel. 596-607, 597-774. 4588

DUE alloggi contigui corso Umberto, 12 vani complessivi, tripli servizi, grande terrazzo, vendonsi unili, separati. Acchiardi, Settembre 58. 4032

DUE camere affittate centrali, vendo 1 milione 400.000, reddito 10%. Telefonare 53-812. B5396

EREDI vendono terreno fronte autostrada Torino-Milano, Torino-Ivrea, piccoli grandi lotti, sicuro [illegible]. Telef. 683-228.

FARMACIE centralissima angolare sei vetrine, mq. 80, [illegible] meri, [illegible] 3 %, 22.000.000, Gabetti, XX Settembre 17. 2763

FINALPIA vicinissimo spiaggia, vendonsi signorili ultimi alloggetti. Telef. 49-300 Torino, geometra Richetta, G6442

FINANZIAMENTI fino 36 mesi su vendita alloggi. Interesse bancario sciatto. Discretezza. EFIP, corso Re Umberto 5.

FORLI' 142, alloggi camera tinello cucinino vendonsi. Telefonare 682-223.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa 8 km. Pinerolo, annesso mulino, industria falegnameria, 10.000.000 eventuale permuta alloggi. 2763

GRANDIOSA autorimessa mq. 2000 vendesi. [illegible] Agnelli 38. [illegible]

IMPORTANTE industria acquisita affitta stabilimento 1500-2500 mq. [illegible] terreno annesso periferia Torino, Amministrazioni Giletta, telef. 47-387. 655

IMPRESA [illegible] vende alloggetti luogbe rateazioni. Telefonare 31-338. Brunelleschi 133. M4562

IMPRESA [illegible] alloggetti luogbe rateazioni, Brunelleschi 133. Telefonare 31-339. M4570

IMPRESA Duema vende alloggetti luogbe rateazioni. Brunelleschi 133. Telefonare 31-339. M4666

IMPRESA Duema vende alloggetti luogbe rateazioni. Brunelleschi 133. Telefonare 31-339. M4664

IMPRESA vende alloggetti 2.300.000-2.500.000. Brunelleschi 133. Telefonare 31-339. [illegible]

IMPRESA vende alloggetti 2.300.000-2.500.000. Brunelleschi 133. Telefonare 31-339. M4872

IMPRESA vende alloggi con [illegible] i comforts, nel costruendo palazzo di [illegible] Conti Rebaudengo, pronti fine settembre. Interpellateci nel vostro interesse, ne rimarrete soddisfatti. Telef. 287-640.

INDUSTRIALE terreno frazionando grossa proprietà spaziosi misure, vendesi occasione, Casermette, tutti servizi. Telefonare 553-860. 678

INIZIO via Borgaro (Torrazza Fiat) 1-2 camere tutti comforts moderni, vendonsi vera occasione. Prezzo, facilitazioni. Telefonare 53-601. 676

LOCALE industriale, [illegible] salone, mq. 810, cortile, 200, Madonna Campagna, vendesi. Telefonare 380-898. B5614

LOCALI mq. 40 anticipando 400.000 rimanenza mutuo. Francia 95, Visibili 13-19

LOCALI 200 mq. divisibili [illegible] ufficio, magazzino, mutuati, vendonsi, permutansi, Telefonare 681-335. 531

(Continua a pag. 11)

Dal 1° aprile tutti i giorni

VICKERS VISCOUNT

TORINO PARIGI

è un servizio

ALITALIA

la Compagnia creata dalle vostre preferenze

SIGNORE, PER LA VOSTRA SPESA TELEFONATE ALLE DROGHERIE - TORREFAZIONI

CAMPAGNA

1000 FAMIGLIE GARANTISCONO QUALITA' E PREZZI

Queste le succursali al Vostro servizio:
VIA SAN SECONDO 33
VIA SAN DONATO 23
VIA SACCARELLI 11
VIA NIZZA 205
VIA STELLONE 2

SERVIZIO A DOMICILIO 586.428

Al sicuro dall'umidità i

DADI LIEBIG

nella nuova confezione ermetica!

Il nuovo involucro metallizzato e politenato garantisce ai Dadi Liebig una perfetta conservazione ed assicura genuinità e gusto squisito alla vostra minestra

Confezione da 10 Dadi Liebig a prezzo invariato!

impermeabile lilion

impermeabile lilion

impermeabile lilion

impermeabile lilion

impermeabile lilion

impermeabile

Il crudele esperimento che ha impegnato mezzo miliardo di contadini

Mao per lanciare i «comuni» aprì una grave crisi nel partito

I "conservatori,, erano contrari all'iniziativa - L'improvviso arrivo di Krusciov a Pechino sembrò spianare la strada alla loro vittoria; ma il capo cinese ordinò vaste epurazioni tra le "teste malate,, ed impose la sua volontà, pur facendo qualche concessione - Gli oscuri motivi delle sue dimissioni da Capo dello Stato

(Nostro servizio particolare)

Hong Kong, 1 aprile.

Chi ha «inventato» i «comuni popolari»? I testi ufficiali tacciono, e davanti al loro silenzio si sarebbe tentati di pensare che Mao Tse-tung non sia il promotore diretto dell'esperimento. E' il comitato centrale che «firma» la prima decisione pubblica in favore dei «comuni», il 29 agosto 1958. In principio, del resto, le più importanti iniziative del regime sono prese collegialmente. Alcuni libri sostengono addirittura che il Comitato centrale non ha fatto che assecondare un movimento irresistibile, sorto spontaneamente dal popolo, a pro dai «comuni»

Il tuttavia, se ci si dà la pena di leggere l'enorme documentazione sui «comuni» pubblicata a Pechino — articoli di giornali, rapporti ufficiali, discorsi, ecc. — ogni dubbio scompare: la «paternità» di Mao è stabilita senza possibilità di equivoci. La ribadisce in particolare la rivista *Bandiera rossa*, organo del comitato centrale, in un articolo del suo redattore-capo Cieng-Po-ta, che è il portavoce e amico intimo del Presidente. Sulla base di questi documenti, oggi è possibile ricostruire con esattezza gli sviluppi del grandioso fenomeno.

L'idea dei «comuni» è maturata lentamente nel pensiero di Mao. Alla fine del 1956, egli ha indicato la via in questa direttrice, incoraggiando la fusione progressiva dei piccoli *kolkos* (chiamati in Cina cooperative di produzione) in *kolkos* assai più vasti. Nell'inverno 1957-58 compaiono le «armate contadine» impiegate in grandi lavori di trasformazione nelle campagne. I «comuni» nasceranno di là, e Mao compie un lungo giro nelle province per tener d'occhio l'esperimento. In primavera, con un'iniziativa personale, il Presidente mette i «comuni» alla prova in una provincia-pilota scelta da lui stesso, l'Honan.

Il passo decisivo è compiuto nel maggio '58, quando Mao rivela i suoi piani segreti al Congresso del partito comunista riunito a Pechino. E' un avvenimento importante: l'ultimo Congresso risale all'autunno 1956. I «comuni» sono, come ci informa Cieng-Po-ta, l'argomento base del grande discorso che Mao pronuncia davanti all'assemblea per illustrare la nuova linea politica del partito. Il discorso è rimasto segreto, ma all'indomani del Congresso incomincia ad apparire nella stampa e nei documenti ufficiali tutta una serie di idee nuove attribuite a Mao: industrializzazione agricola, mobilitazione e militarizzazione del popolo, impiego delle donne nel lavoro, accelerazione intensa della produzione, rapido passaggio al comunismo.

Ai primi d'agosto, Krusciov arriva all'improvviso a Pechino. La Cina sta per iniziare il bombardamento delle Quemoy (25 agosto) e per lanciare i «comuni» su scala nazionale (29 agosto). E' chiaro che nei colloqui segreti col capo sovietico, Mao non può tacere la «bomba» che sta preparando. Tutto lascia credere che l'accoglienza di Krusciov sia stata piuttosto fredda. Tuttavia, partito l'ospite, il Presidente cinese si butta a capofitto nella sua impresa: visita le province di Hopei, di Honan e di Sciantung, moltiplica le direttive e gli incoraggiamenti a favore dei «comuni». L'iniziativa è lanciata, e da Mao stesso — si badi — prima che il Comitato centrale abbia avuto il tempo di valutarne l'importanza.

C'è un precedente pericoloso: il lancio dei *kolkos* nell'estate del 1935. Allora Mao si trovò di fronte un'opposizione di destra sia nel partito che nel Comitato centrale, che egli aveva messo davanti al fatto compiuto. Con i «comuni», si ripete press'a poco la stessa manovra. Quando il Presidente decide di andare ancor più «a sinistra» passando dai *kolkos* ai «comuni», i conservatori si agitano di nuovo. I contrasti appaiono chiaramente nei documenti di Pechino. L'ala destra del partito combatte l'idea dei «comuni» e si oppone in particolare a che l'esperimento sia esteso alle città; non vuole la militarizzazione dei contadini; predica la rivoluzione per tappe contro la rivoluzione senza soste.

Nelle province, la resistenza delle gerarchie del regime è tale che si deve procedere a severe epurazioni. Sono colpiti soprattutto coloro che già frenarono lo sviluppo dei *kolkos*. Un esempio sorprendente viene da Honan: sarà col tempo la provincia-modello dei «comuni», ma prima di diventarlo, i dirigenti elimineranno con «purghe» draconiane i membri più alti della gerarchia del partito. Dal mese di maggio l'epurazione colpisce molte altre province: Hopei, Sciantung, Kwangsi, Yunan.

Il 15 agosto 1958 il *Quotidiano del Popolo*, organo ufficiale del regime, pubblica uno straordinario editoriale pieno di minacce contro «certi dirigenti» molto in alto. L'articolo precisa che questi personaggi sono colpevoli di «pericolose deviazioni di destra» e afferma, pur senza farne i nomi, che essi si trovano tra i quadri della direzione. «Molti organismi di governo — conclude l'articolo — non hanno fornito che mediocri risultati, perché i loro capi avevano teste malate». E' la prima volta che si usa in Cina un linguaggio del genere.

Divergenze d'opinione, «teste malate» tra i dirigenti, contrasti: è dunque un fatto riconosciuto che a Pechino ci furono discussioni serie. Ma è certo che a partire dal 29 agosto — quando il Comitato centrale decide di estendere a tutto il Paese l'esperimento dei «comuni» — la situazione muta profondamente. La politica dei «comuni» diventa quella del partito. Ciò significa innanzi tutto che Mao Tse-tung ha ottenuto l'appoggio dei maggiorenti del governo e del Comitato centrale; e poi, che se la prova dovesse fallire, egli non potrà essere ritenuto personalmente responsabile. E', in ogni caso, una grossa vittoria di Mao. Le difficoltà aumentano. In settembre ed in ottobre i rapporti dalle province sono allarmanti; si parla in particolare di confusione nei «comuni», di crisi negli altiforni delle campagne, di stanchezza nei lavoratori, di disorganizzazione nel sistema degli scambi e dei rifornimenti.

La conferenza di Chengkow, dal 2 al 10 novembre, seguita da quella di Wuhan, dal 21 al 27, segna la punta più acuta della crisi. Mao riunisce attorno a sé solo una parte del suo stato maggiore: segno di disaccordo tra i capi? o di precipitazione? Come che sia, la riunione si trasforma, a partire dal 28 novembre, in una vera e propria sessione del Comitato centrale, cui partecipano ora tutti i dirigenti, e che si concluderà il 10 dicembre con la risoluzione finale.

Tre sono le decisioni di maggior peso adottate alla conferenza di Wuhan: 1) i «comuni» continuano; 2) un colpo di freno ne rallenterà lo sviluppo; 3) Mao sarà sostituito come capo dello Stato, ma rimarrà presidente del partito.

Mao ha vinto dunque la battaglia dei «comuni», ma il colpo di freno dimostra che la «destra» del partito ha segnato dei punti a suo favore. I conservatori hanno ottenuto almeno tre concessioni: 1) sarà sospesa la campagna per la costruzione di altiforni nelle zone agricole; 2) un certo numero di deviazionisti di destra condannati nel 1957 saranno riabilitati; 3) il sistema dei «comuni» non sarà esteso alle città.

Rimane la questione che ha fatto maggior rumore in Cina: le «dimissioni» di Mao. Secondo la versione ufficiale, il Presidente avrebbe deciso di lasciare la carica di capo dello Stato per dedicare tutto il suo tempo alla direzione del partito e allo studio. Sono motivi accettabili, anche se la maggior parte della stampa occidentale li ha messi in dubbio. A Wuhan il Comitato centrale ha frenato lo sviluppo dei «comuni», ma ha approvato l'esperimento. Tutto indica che la massima assise cinese ha dato a Mao l'incarico di continuare a dirigere le sorti del paese, e lo considera il vero capo, anche se non siederà più sulla poltrona di Presidente.

Le spiegazioni ufficiali sono plausibili, ma ciò non significa che siano complete. In realtà, esse non dissipano l'impressione di una crisi e lasciano in sospeso tutta una serie di interrogativi. Perché Mao non ha illustrato lui stesso al partito e al paese i motivi della sua decisione? Perché il partito non ha preparato l'opinione pubblica, ma ha permesso che la notizia trapelasse all'improvviso, in un momento tanto delicato, cogliendo di sorpresa il popolo? Perché perdura il mistero sul nome del successore?

Robert Guillain

Copyright di «Le Monde» per l'Italia de «La Stampa»

L'ex-imperatrice si stabilirà forse in Italia

Soraya avrebbe deciso di comperare una villa patrizia nei pressi di Frascati

L'inviato dello Scià ha affermato, prima di ripartire per Teheran: «Sua Altezza è libera di vivere la sua vita» - Il ricevimento offerto dalla «haute» della capitale alla bella principessa straniera

Raimondo Orsini (a destra) **con un amico, mentre passeggia dinanzi all'albergo Excelsior di Roma** (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 aprile.

All'uscita della casa di Consuelo e Rudy Crespi, ieri sera, Soraya anziché rientrare direttamente in albergo faceva un giro in macchina verso il quartiere dei Parioli. I fotografi si sono dati all'inseguimento della principessa, immaginando che andasse a chissà quale misterioso convegno con Orsini. Ma a quell'ora, nel suo splendido vestito da sera di chantilly, color perla, ingioiellata, le spalle protette da una semplice stola di visone, la «bella degli occhi di giada» non poteva desiderare che di svagarsi con un breve giro in auto attraverso Roma di notte, per poi rientrare in albergo. Delusi, i reporters si appostavano allora al cancello di casa Orsini e riuscivano a scorgere Raimondo che rientrava poco dopo in compagnia del suo giovane amico Fumagalli Biondi. Intanto gli aristocratici che avevano partecipato al cocktail di Crespi — i conti Dalla Porta, il principe Francesco Aldobrandini, il conte Canevaro di Zoagli, Irene Galitzine col marito Silvio Medici e il principe Ruffo della Scaletta — se ne andavano nei ristoranti-night club di via Veneto, ove avevano prenotato un grande tavolo per la cena, alla quale Soraya aveva rifiutato di partecipare.

Nulla di particolarmente importante nella giornata odierna dell'ex imperatrice. Si dice che abbia avuto un secondo incontro con l'ex cognata Fatemah, ma la notizia non trova alcuna conferma. A sera, la principessa si è recata al ricevimento dato in suo onore dalla «haute» romana nella villa di via Parco Pepoli. Soraya, che era accompagnata dalla madre, indossava un vestito di seta azzurra e una pelliccia grigia.

Un redattore dell'A. P. è riuscito oggi ad avvicinare un funzionario della ambasciata iraniana che gli ha dichiarato: «Sua Altezza Reale vuole vivere la sua vita. Essa ama immensamente i suoi genitori, ma non è più una bambina. Desidera dare dei ricevimenti propri, invitare la gente che vuole e vivere a modo suo. Il suo desiderio di stabilirsi a Roma o in altra località italiana non ha assolutamente nulla a che vedere con il principe Orsini».

Circa le voci delle pressioni esercitate dal padre, che più volte ha telefonato alla figlia per indurla, si diceva, a lasciare Roma, le personalità iraniana ha detto: «L'ambasciatore Esfandiari ha un solo desiderio: vedere felice Soraya. E' assolutamente d'accordo che sua figlia viva la propria vita, ora che di nuovo è libera. Così, se la principessa troverà una residenza adatta, con molta probabilità resterà a Roma perché adora questa città, ove ha trascorso ore felici con l'uomo che ha amato».

Con ogni probabilità queste rivelazioni su Soraya sono di ottima fonte. Esse vengono attribuite all'alto dignitario della corte dell'Iran, Ali Hussein Sharagoglu, che proprio oggi è partito da Roma in volo per Teheran. Durante il suo breve soggiorno qui, il dignitario inviato dallo Scià presso l'ex consorte era sceso anch'egli all'Excelsior. E' giunto nei giorni scorsi più di un colloquio con l'ex imperatrice appunto per sondarne le intenzioni e i progetti. All'ambasciata iraniana a Roma si è voluto naturalmente ridimensionare tali incontri fra Soraya e Sharagoglu, ponendoli sotto il profilo di semplici visite di omaggio dell'alto funzionario imperiale a colei che lungamente fu sua sovrana.

Raimondo Orsini sarebbe stato invitato da Soraya a facilitarle, attraverso le sue numerose conoscenze e relazioni, il lavoro di ricerca di una villa adatta per il suo soggiorno stabile. Si era parlato per un momento della residenza che l'ex re d'Egitto Faruk abitava a Grottaferrata, ma poi l'idea è stata scartata. E si parla ora di un villa patrizia nei pressi di Frascati.

Nella vicenda Soraya-Orsini viene ad inserirsi una voce chiarificatrice di provenienza vaticana. Si tratta di una precisazione che *L'Osservatore della domenica* pubblicherà nel suo prossimo numero e che è intesa a ricondurre nei reali termini la questione dell'eventuale ablura, della conversione e delle susseguenti nozze dall'ex imperatrice con il patrizio, cattolico per fede e per tradizione. In sostanza la nota del settimanale vaticano afferma che «appartiene al Papa la disciplina sacramentale dei matrimoni di sovrani cattolici; riguarda ovviamente il Vaticano il decoro religioso e morale delle nozze, come del resto di tutta la condotta dei dignitari della cappella o della famiglia pontificia, o, come si dice impropriamente, della Corte papale». All'infuori di questi casi, ogni fedele, quale che sia il suo ceto sociale, rientra indistintamente nella giurisdizione delle normali autorità ecclesiastiche competenti secondo il diritto canonico.

a. n.

False voci su un peggioramento delle condizioni di Giuffrè

Bologna, 1 aprile.

Le condizioni di salute di Giovan Battista Giuffrè sono stazionarie. Ieri sera si era sparsa la voce di un suo improvviso aggravamento, ma il commendatore, avvicinato stamane da un giornalista, pur ammettendo di aver lamentato in questi ultimi giorni qualche disturbo cardiaco, ha detto che il suo stato generale è sempre all'incirca lo stesso.

Riapparsi sfiniti dopo due giorni di ansia e di angoscia

Sono salvi l'alpino e i due amici sperduti fra la tormenta sul monti

Ieri mattina da soli sono riusciti a raggiungere Frabosa Sottana e di là hanno telefonato ai parenti di Garessio - Tremendo racconto: "Cercavamo di muoverci tra la neve, sprofondammo fino alle spalle,, - Il militare è subito ripartito per la caserma

(Dal nostro inviato speciale)

Garessio, 1 aprile.

I tre alpinisti di Garessio che erano scomparsi da lunedì sui monti fra Viozene e il rifugio Balma sono usciti vivi e incolumi da una delle più aspre e lunghe bufere della stagione. Ormai soltanto i loro genitori speravano nella salvezza, e a tutti sembrava una speranza assurda: sulle Alpi Marittime il maltempo continuava a infuriare e da anni non si ricordavano nevicate così abbondanti. Anche esperti conoscitori della zona, come i tre giovani, avrebbero potuto smarrirsi, precipitare in un burrone, morire sotto una slavina. Gli uomini del Club Alpino di Mondovì e di Frabosa e le pattuglie degli alpini percorrevano esausti e senza fiducia i versanti, rischiando di essere travolti dalle valanghe. Parlavano già di cercare la salma con elicotteri e avevano chiesto per la bisogna l'invio di un velivolo da Torino. Alle 8 di stamane invece i dispersi, arrivati a Miroglio presso Frabosa Sottana, hanno annunciato per telefono la loro felice fuga dalla loro avventura: «Siamo sani e salvi, fra un'ora siamo a casa».

Con la faccia bruciata dal vento, gli occhi arrossati e la schiena piegata dalla stanchezza, Gianfranco Pittatore, Aldo Baracco e Renzo Briatore sono scesi poco dopo da un'auto sulla piazza di Garessio. Le madri avevano passato la notte in pianto, i padri insieme fino a tardi avevano tentato di convincersi a vicenda che quarantott'ore in montagna senza dar notizie non significava che i ragazzi fossero periti. Fra la gente che li premeva da ogni parte, i tre hanno abbracciato i genitori e si sono sottratti alla curiosità degli amici. Dei due giorni nella tormenta, dopo tante apprensioni in paese, essi ritenevano inutile rievocare i particolari. Anche più tardi, quando li abbiamo avvicinati, hanno evitato temi drammatici per descrivere quella che, iniziata come una tranquilla gita di Pasquetta nella neve, aveva rischiato di considerarsi in una tragedia.

La traversata invernale da Viozene al rifugio Balma, varcando il Mongioie (2630 metri), e scendendo nella valle di Frabosa dal Colle del Prel, non presenta in condizioni normali gravi difficoltà. E' anzi un viaggio pittoresco, con gli sci nei piedi, e non sono poche le comitive che l'affrontano per vedere i bei laghi alpini. Questa volta il maltempo s'è scatenato con un ritardo e con una furia di cui neppure i vecchi ricordano l'eguale.

«Ci siamo trovati nella tempesta all'improvviso, accecati dal nevischio, senza vedere più nulla, con la ritirata tagliata via». E' il più anziano dei tre, il venticinquenne Gianfranco Pittatore, che racconta. Muniti di sci, di pelli di foca, di viveri in abbondanza, di corda, piccozza, carte e bussola (un equipaggiamento persino eccessivo, ma che poi doveva rivelarsi utilissimo) erano partiti alle quattro del lunedì da Viozene. La salita al Bocchino del Mongioie era stata normale, però il cielo incominciava ad oscurarsi e le nuvole si abbassavano. Dal Mongioie, una volata fino al lago della Raschera e ai laghetti della Brignola. Erano le 16 quando udirono per la prima volta lo schianto delle slavine. Proseguirono, curvi sotto il vento di tramontana che li scaraventava a terra, verso il Mondolè (2631 m.), dove vi è un albergo-rifugio, la Balma.

Per arrivare al rifugio, chiuso in questa stagione, vi è da superare il colle Scirasso attraverso un passaggio stretto e angusto. Il valico era coperto da quattro metri di neve. I giovani vi affondavano, si trascinavano penosamente, mentre le valanghe si staccavano tutt'intorno. Nugoli di nevischio gelido sferzavano gli sciatori. Mettere un piede in fallo voleva dire la morte. «Ce l'abbiamo fatta, non so dire come — continua Pittatore. — Abbiamo trovato il rifugio e ci siamo sdraiati sotto un portico. Eravamo paralizzati dal freddo. Acceso un fuoco e mangiata un boccone, ci siamo accorti che il tempo stringeva. Se non ci affrettavamo, rischiavamo di essere sorpresi dalla notte, mentre i nostri piani prevedevano l'arrivo a Frabosa entro sera».

Era buio. Impossibile usare la carta e la bussola. Per due ore i giovani vagarono senza orientarsi, sbattuti dalla tormenta, ostacolati dalla neve in cui affondavano fino alle spalle. Al tramonto, oltre il Col del Prel, scorsero una grangia. Erano sfiniti. Sfasciarono con le piccozze la porta della baita e vi si rintanarono. Fu la salvezza: una notte all'addiaccio, con quel vento proibitivo, sarebbe stata fatale. Per tutta la giornata di ieri la tempesta non smise un istante, peggiorando se possibile. I tre rischiarono una sortita, attraverso luoghi che non avevano mai percorso. Camminarono per altre quattro ore (duecento metri al-l'ora) nella neve fradicia, sostenendosi e rincuorandosi l'un l'altro.

Altre slavine, una delle quali gigantesca, li sfiorarono senza colpirli nella discesa della valle Maudagna. Verso le 18, bagnati all'osso, stanchi da non poter muovere un passo, si sono finalmente gettati in una stalla e hanno dormito fino a stamane, quando un sole caldo e smagliante li ha destati. Scesi a Miroglio, hanno subito telefonato a casa che, nonostante tutto, erano ancora vivi.

Il più preoccupato dei tre, all'arrivo, era Aldo Baracco. «Io pensavo a cavarmela soltanto per non finire in prigione...», diceva ai genitori e al fratello seminarista. Egli sta ultimando il servizio militare negli alpini, alla caserma torinese «Monte Grappa» e dovrebbe andare in congedo lunedì prossimo. Avuta una licenza pasquale di cinque giorni, si era lasciato tentare dagli amici di Garessio e li aveva accompagnati nella gita. Durante le terribili quarantott'ore, unico suo pensiero è stato di non arrivare in ritardo allo scadere della licenza, che terminava ieri sera. Cambiatosi in fretta, stanco com'era, è balzato su un treno per Torino e si è presentato in caserma coi bagagliori. Ma pare che l'avventura non gli abbia nuociuto, e che sia pronto anche per lui il foglio verde del congedo.

g. n.

Gianfranco Pittatore, Aldo Baracco e Renzo Briatore al ritorno dall'avventura

Il delitto di un altoatesino a Trento

Uccide a coltellate la ragazza che lo respinge e si toglie la vita

Trento, 1 aprile.

Una duplice tragedia della gelosia è avvenuta questa sera alle 21 in un quartiere di Trento. Protagonisti un giovane altoatesino, Otto Bacher di 23 anni, e la sua coetanea Giovanna Badile, che hanno entrambi perso la vita.

Otto e Giovanna si erano conosciuti tempo fa e avevano deciso, a quanto pare, di fidanzarsi. L'idillio non era ben visto però dai parenti della ragazza, la quale, inviava infine ad Otto una lettera in cui dichiarava di voler rompere ogni rapporto con lui. Il Bacher reagiva in un modo che nessuno avrebbe potuto immaginare: si recava a casa della Badile e le gridava che l'avrebbe uccisa e che si sarebbe a sua volta ucciso, se ella non recedeva dal suo proposito. Giovanna Badile non si dava per vinta e dopo aver tentato di calmare il giovane, riaffermava la sua decisione di troncare la relazione.

A questo punto Otto Bacher, estratto un acuminato coltello, l'ha colpita numerose volte al petto, tagliandole quindi la vene. I due giovani sono deceduti poco dopo.

Amiche di Paola Del Bono si sottoscrivono per l'orfana

Milano, 1 aprile.

E' stato notificato stamane nel carcere di San Vittore, all'ing. Roberto Dalla Verde, il mandato di cattura per atti osceni e offese a pubblico ufficiale: il magistrato ha omesso l'accusa di omicidio colposo. Si fa notare che il professionista, che era stato denunciato anche per omicidio colposo, dopo l'interrogatorio da parte del procuratore capo della Repubblica dott. Carmelo Spagnolo, potrebbe in realtà essere chiamato a rispondere del reato di omicidio preterintenzionale. L'accusa potrà essergli mossa però soltanto quando il perito settore prof. Desiderio Cavallazzi avrà consegnato alla procura la perizia tossicologica ordinata dalla magistratura sui visceri di Paola Del Bono.

Un singolare fatto è intanto avvenuto il giorno di Pasqua. Domenica mattina, infatti, l'avvocato Armando Cilario, patrono di parte civile nominato dalla signora Maria Del Bono — madre della mondana trovata morta nella roggia Remartino —, ha ricevuto nel proprio studio una visita del tutto inattesa.

Due amiche della sventurata Paola Del Bono avevano comperato un grosso uovo di cioccolato per regalarlo alla piccola Ave di nove anni, figlia della povera ragazza uccisa, e volevano portarglielo. Così, l'avvocato, assieme alle due donne, è andato alla sede dell'Istituto presso il quale la bimba si trova, in attesa che il giudice tutelare prenda le sue decisioni sulla richiesta presentata dalla nonna perché la bambina le venga affidata.

Compiuta la visita, le due amiche di Paola Del Bono sono ritornate nello studio dell'avvocato Cilario e hanno sottoscritto, anche a nome di altre ventotto donne, un documento col quale ciascuna si impegna a versare cinquecento lire mensili in favore della piccola Ave, sì che essa possa avere quindicimila lire al mese fino al raggiungimento della maggiore età o che, comunque, possa bastare economicamente a se stessa.

L'inchiesta sulla sanguinosa tragedia di Liegi

L'italiano uccise la moglie esasperato dalla sua gelosia?

La donna, più anziana, lo rimproverava di "non amarla più,,

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 1 aprile.

(m. b.) L'inchiesta sul dramma coniugale di Liegi è virtualmente conclusa: il minatore italiano Italo Piacerico, di 31 anno, da Torri di Quartesolo (Vicenza), si sarebbe deciso con un colpo di pistola, dopo avere freddato la moglie Hubertina Carré, di 38 anni, e la figliastra Jeannine Maréchal, di 13, entrambe belghe, perché stanco della scenate di gelosia della consorte.

Per testimonianza dei vicini di casa la signora Carré rimproverava al marito di «non amarla più come una volta», e di «uscire di casa da solo», provocando frequenti litigi. Ieri, in una disputa che, iniziatasi la sera precedente si era protratta fino alle 2 del mattino per poi riprendere quando i coniugi si erano svegliati, il Piacerico furente avrebbe fatto fuoco.

L'italiano aveva conosciuto la signora Carré poco dopo il suo arrivo in Belgio, ove dieci anni fa venne come minatore. Il Piacerico, che era allora un ragazzo, si era sentito adulato per la particolare attenzione che, nonostante la sua non brillante condizione sociale, una giovane signora non ancora trentenne e assai avvenente gli prestava. Un idillio ebbe inizio ed il Piacerico mostrò di ricambiare i sentimenti della donna particolarmente e sinceramente affettuosi. A nulla valsero gli ostacoli e le proteste del marito della Carré. Costui dopo vane minacce ricorse alle suppliche. Si recò dalla moglie che già abitava con il Piacerico, offrendole il perdono e chiedendole di ritornare a lui per il bene della piccola Jeannine, che aveva allora 10 anni. L'italiano non gradì l'iniziativa. Agguantò una sedia e la fracassò sulla testa del marito, a cui occorsero cinque punti di sutura.

La Carré, ottenuto il divorzio, sposò il minatore — Jeannine nel frattempo si era fidanzata e le cose parevano andare bene in famiglia, quando all'amore — a causa di una gelosia morbosa e, pare, infondata della donna — successa l'odio, che doveva esplodere ieri nella tragedia.

Una nuova colorazione della benzina super

Roma, 1 aprile.

La benzina super-carburante avrà una nuova colorazione a partire dal 1° maggio p.v. Il Comitato interministeriale prezzi ha stabilito, infatti, che da tale data la benzina con N. O. (R. M.) dovrà essere colorata in rosso, mediante la aggiunta di un grammo di sostanza colorante per ogni q.le di benzina.

Il Cip ha stabilito anche che il petrolio agricolo e quello per lampare dovrà essere colorato in violetto e il petrolio per riscaldamento domestico in azzurro verdastro.

La vendita delle giacenze di prodotto già colorate che non fossero trasferite al consumo entro il corrente mese di aprile, sarà consentita fino al termine massimo del 31 luglio 1959.

Il prezzo di vendita al consumo dell'olio combustibile destinato ai forni ed alle caldaie, Igs compresa, è stato fissato a L. 12.720 la tonn. se «denso» e L. 13.805 la tonn. se «fluido». L'olio combustibile per la trazione avrà, invece, un prezzo di vendita pari a L. 13.805 la tonn. se «fluido» e di L. 22.865 la tonn. se «diesel extra». L'olio combustibile utilizzato per la produzione di energia elettrica per i lavori di perforazione, nonché per altri impieghi industriali costerà L. 17.160 la tonn. se «fluido» e L. 26.220 classificato «diesel extra».

L'olio combustibile «fluido» e «fluidissimo» per usi agricoli avrà un prezzo di vendita, rispettivamente, di L. 21.600 e di L. 25.700 la tonnellata.

TUBOVINILE
pluviali, fognature, acqua, elettricità
Prezzi convenienti. Dura sempre!
BIONDETTA - C.so G. Maurizio 25

GBC elettronica
ELETTRONICA TV REGISTRAZIONE
Sede di TORINO:
Via PRINCIPE TOMMASO 36
TELEFONO 61.557

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-12 16-20; Fest. 10-12; Tel. 45-668

Deodorin
con poca spesa potete rendere più accogliente la vostra casa con
per una deodorazione immediata

per una deodorazione continua
Elimina i cattivi odori con la sua clorofilla, disinfetta con i suoi vapori balsamici, profuma delicatamente l'ambiente.
La RUMIANCA vi ricorda inoltre:
SAPONE AL LATTE' - SAPONE CRISTALL
DENTIFRICIO ALBA - CANFORUMIANCA
COLONIA CLASSICA VISET

Azienda grossista di importanza nazionale
MAGLIERIE - CALZE - MERCERIE - FILATI
CERCA PERSONALE
per la vendita di magazzino ed esterna. Richiedonsi perfetta conoscenza merceologica e referenze prime ordine. Scrivere cassetta 4353 - S.P.I. - TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ PETROLIFERA CERCA
DIRETTORE COMMERCIALE
con esperienza almeno decennale nel ramo delle vendite di prodotti petroliferi.
Inviare curriculum e specificare pretese.
Scrivere a casella 240 V - SPI - MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Sanzioni dopo Pisa-Livorno

Mannocci squalificato fino ai primi di ottobre

Il trainer accusato di violenze - I pisani Beretta, Francesconi e Ricoveri ed i livornesi Bertocchi, Balleri e Mungai puniti Una giornata a Ganzer del Torino e Del Vecchio del Napoli

Milano, 1 aprile.

Quattro giocatori di serie A sono stati squalificati questa settimana dalla commissione giudicante della Lega Nazionale e precisamente Cucchiaroni (Sampdoria) per tre giornate effettive di gara «per avere rivolto all'arbitro una frase ingiuriosa e per essersi rifiutato di abbandonare il campo dopo l'ordine di espulsione», Ganzer (Talmone Torino) per una giornata «per avere colpito un avversario in azione di gioco», Del Vecchio (Napoli) e Zoppelletto (Lanerossi Vicenza) pure per una giornata. Diffidati Burelli (Lanerossi Vicenza) e Griffith

Per gli incidenti lamentati durante la partita Pisa-Livorno, interrotta al 23' del secondo tempo «per sopravvenuta impraticabilità del terreno di gioco», la commissione giudicante si è attenuta esclusivamente ai rapporti stesi dall'arbitro Liverani di Torino e dal commissario di campo senza tenere conto degli esposti e delle documentazioni fotografiche fatti pervenire dalle due società interessate. Dai rapporti ufficiali è risultato che subito dopo la sospensione del gioco si scatenò sul campo una generale colluttazione alla quale parteciparono tutti i giocatori delle due squadre, meno Beretta (Pisa) e Compagno (Livorno), i quali erano stati espulsi un quarto d'ora prima, e meno i due capitani. A tale furibonda colluttazione prese parte anche l'allenatore del Pisa Mannocci e tentarono di gettarsi nella mischia pure due spettatori che, fermati in tempo dall'arbitro e dalla Forza pubblica, risultavano, a seguito di successiva identificazione, sostenitori del Livorno.

Accertata la gravità del comportamento sia dell'allenatore Mannocci (Pisa) sia del giocatore Bertocchi (Livorno) «responsabili di atti di violenza durante l'incidente», la commissione giudicante non è stata in grado di stabilire la determinazione ed il grado individuale di partecipazione degli altri giocatori che presero parte alla colluttazione, pur riconoscendo la generica responsabilità di ognuno per violazione dei doveri di lealtà e di cortesia in campo.

Le sanzioni sono state queste: 150 mila lire di ammenda al Livorno per l'entrata in campo dei due sostenitori e per la responsabilità dei giocatori espulsi; squalifica fino a tutto il 2 ottobre dell'allenatore Mannocci (Pisa); squalifica per tre giornate a Bertocchi (Livorno) e per una a Balleri e Mungai (Livorno), Beretta, Francesconi e Ricoveri (Pisa) Inoltre sono stati ammoniti con diffida De Petrillo, Piselta, Mancenti, Mazzucchi, Gratton, Bernardis (Livorno) e Ciceri, Felloni, Sicurani, Morelli, Ribecchini, Vicariotto e Nundini (Pisa). Il recupero della partita Pisa-Livorno è stato fissato per il 15 aprile; quello dell'incontro Simmenthal Monza-Brescia l'8 aprile. La partita Lucchese-Sarom Ravenna, in calendario per domenica prossima, sarà disputata sul terreno neutro del Prato in conseguenza della squalifica del campo lucchese

Arce al posto di Virgili nel Torino a Napoli

Virgili sarà assente, con tutta probabilità, nel confronto con il Napoli. L'attaccante granata, che lamenta uno stiramento inguinale, proverà ancora oggi le sue condizioni ma è molto difficile che l'esame possa dare responso favorevole.

Il posto di Virgili al centro della prima linea sarà preso, al Vomero, da Arce mentre all'ala destra rientrerà Crippa. In seguito alla squalifica del centromediano Ganzer si avrà inoltre il ritorno in prima squadra di Vargiien che giocherà con la maglia numero 5. Il Talmone Torino parte stasera in vagone letto.

Nel pomeriggio odierno i bianconeri sosterranno una seduta ginnico-atletica e concluderanno domani la loro preparazione in vista del «match» con il Bari.

Garbelli dopo 76 combattimenti teme di dover abbandonare il pugilato

Confermato, in una visita medica ufficiale, lo spostamento della vertebra - Il ventisettenne mediomassimo milanese ha amministrato con cura i suoi guadagni - Egli contava però di ampliare le attività con le borse dei nuovi incontri

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 aprile.

Stamane il medico federale dott. Guglielmo Ceresa, vicepresidente della Commissione medico-centrale della Fpi, ha accompagnato il pugile Garbelli nello studio radiologico del prof. Carlo Bignami. Questi dopo avere chiesto ragguagli al medico curante dott. Danesini, ha assoggettato l'atleta milanese a nuovi esami radiografici, riservandosi di riferire domani. Il referto e la documentazione saranno poi inoltrati alla sede federale di Roma. In via ufficiosa si sa già che la visita di controllo ha confermato la diagnosi rilasciata ieri, con la prescrizione di centoventi giorni di riposo. La pesantezza alle gambe ed altri disturbi accusati in precedenza da Garbelli, che si era sottoposto anche a un intervento chirurgico al naso, sono stati ora spiegati dal fenomeno acuto (spondilolisi con schisi verticale del peduncolo destro — in parole più comprensibili uno spostamento — della quinta vertebra lombare) che ha orientato e precisato le due diagnosi.

Alquanto demoralizzato, il pugile milanese ha fatto stasera ritorno alla sua villa di Cadegliano, dove vive assieme alla moglie ed ai due figli in tenera età (la bimba ha otto mesi e il maschietto due anni) La prognosi, come riaffermato stasera dal medico curante, induce alla massima cautela, non trattandosi di un soggetto comune che una volta migliorato può riguardarsi e curarsi, bensì di un pugilatore che deve tornare agli scossoni ed ai violenti traumi del quadrato, dopo 76 combattimenti già sostenuti (dei quali di vinti e 8 pareggiati).

Figlio di un pugilatore dilettante, che conquistò il titolo italiano dei pesi leggeri nel 1926, sparendo poi tragicamente nell'immediato dopoguerra, il ventisettenne Garbelli ha brillato sempre per la sua straripante combattività, tutta impeto e forza, a detrimento della difesa. Esordì ventunenne a Milano come professionista e più tardi affrontò anche le tremende incognite del *ring* americani, sostenendo due combattimenti a Los Angeles e due a San Francisco, con alterna fortuna. Sconfitto da Smith e da Dennis, riuscì a superare Johnson ed a pareggiare con Lou Gage. L'8 luglio 1957 conquistò il titolo di campione d'Italia dei pesi medio-leggeri, cedendolo poi a Visintin; recentemente destarono scalpore il *no contest* con Scortichini e il discusso pareggio con Wright, già battuto in precedenza (ma l'infermità evidentemente già copava).

Da poco il procuratore Busacca era riuscito ad «acquistarlo» dal collega Cecchi, aborsando 2 milioni e 500 mila lire: l'affare che un primo tempo era stato stimato vantaggioso negli ambienti pugilistici milanesi, adesso fa meditare. Generoso e spericolato sul ring, Garbelli ha sempre amministrato con assennatezza e con giudizio i notevoli guadagni realizzati, svolgendo anche altre attività. Proprietario di una graziosa villa con giardino nei pressi di Cadegliano, tra Varese e Ponte Tresa, il pugile milanese ha allestito un allevamento di castorini, per diletto e per lucro. La quieta villetta, in posizione isolata a 500 metri di altitudine ha un sottoscala adibito a palestra dove egli si è allenato intensamente fino all'altro ieri, non ostante gli acuti spasimi che gli facevano perfino piegare le gambe. Fu appunto il persistere delle fitte a consigliare l'esame radiografico, in vista del l'ormai prossimo confronto con Wright a Roma.

Il medico curante, accertato che non si tratta di un processo tossico o infiammatorio, bensì di una lesione organica, ha confermato che la diagnosi è esatta. Perciò il medico federale espressamente incaricato per la visita di controllo, non potrà che prendere atto della realtà e riferire in proposito alla sede federale. Si teme dunque che dovrà passare parecchio tempo, prima che Garbelli possa tornare allo sport attivo. Ed anche la guarigione clinica non escluderebbe la possibilità di ricadute, a causa degli sforzi e dei colpi che non sarebbe possibile evitare nei combattimenti. Comprensibile ed umana, quindi, la palese demoralizzazione di Garbelli, che ultimamente aveva anche acquistato alcuni terreni, calcolando di utilizzare le borse che avrebbe guadagnato nei due prossimi incontri. Comunque, le preoccupazioni di carattere economico sono relative, in quanto l'attuale situazione del pugile milanese (che oltretutto è l'unico erede di un vecchio zio proprietario di un grande albergo nel rione di Porta Venezia) risulta già più che soddisfacente.

Leo Cattini

Il pugile Garbelli (a destra) in azione durante uno dei suoi recenti combattimenti

A Roma si insiste per un ulteriore esame

Roma, 1 aprile.

L'organizzazione Zappulla comunica: «Accompagnate da un certificato medico a firma del dott. Danesini di Milano, sono giunte due radiografie del pugile Giancarlo Garbelli. Immediatamente il dott. Zappulla ha sottoposto all'esame del radiologo dott. Rossi e del medico sportivo effettivo dott. Silvi dette lastre. Il responso è stato questo: ci è stato portato in visione un esame radiografico della colonna lombosacrale, datato 31-3-1959, del pugile Giancarlo Garbelli. I radiogrammi addotti, pur lasciando sospettare la presenza di una spondilolisi unilaterale a carico del segmento incorporato della lamina destra del quinto metamero lombare, non possono ritenersi probativi mancando delle proiezioni oblique sia destra che sinistra. Per poter giungere ad un accordo diagnostico con il medico di Garbelli, si ritiene necessario sottoporre il paziente ad un esame obiettivo, eventualmente corredato da ulteriori specifiche indagini».

A seguito di ciò l'organizzazione Zappulla ha deciso di far sottoporre il Garbelli ad un esame radiologico accuratissimo presso lo studio medico del dott. Silvi e del dottor Rossi.

Eccezionale affluenza di gente nelle vacanze pasquali

Aumenta in Val d'Aosta il movimento turistico

Lo sviluppo dell'industria alberghiera favorito da un nuovo sistema di mutui - I prezzi di alberghi e appartamenti

(Nostro servizio particolare)

Aosta, 1 aprile.

L'eccezionale affluenza di turisti in Valle d'Aosta durante il breve periodo delle vacanze pasquali, ha indotto gli albergatori ad accelerare i tempi per essere pronti ad accogliere la grande ondata dei villeggianti estivi. Questo perché si spera in un inizio anticipato della stagione e, soprattutto, perché le statistiche dimostrano che il numero dei visitatori della Valle è in costante aumento e che è perciò indispensabile creare nuovi alberghi per riceverli.

Per favorire lo sviluppo dell'industria turistica — che rappresenta una delle principali risorse della Valle — la Regione ha istituito dal 1957 un nuovo sistema di mutui alberghieri. L'esercente si fa appoggiare dall'Assessorato al Turismo per ottenere la concessione del mutuo dalle banche e la Regione provvede in parte o totalmente, a seconda del capitale, al pagamento degli interessi.

I risultati sono soddisfacenti: dal 1957 sono state presentate 280 domande di mutui per oltre un miliardo e di queste 180 risultano accolte per circa mezzo miliardo. Soltanto quest'anno sono sorti in Valle di Aosta quasi un centinaio di alberghi nuovi, con duemila posti letto. E' un passo importante se si considera che per lungo tempo il turismo in Valle d'Aosta non aveva alcun valido sostegno

Una recente statistica ha rivelato che nel 1958, nelle 7128 camere degli alberghi e 10.713 appartamenti privati esistenti in tutta la Valle, sono state ospitate centomila persone per un milione e 350 mila presenze, il 20 per cento in più dell'anno precedente e le cifre sembrano destinate a salire nei prossimi anni. Non altrettanto dovrebbe avvenire per i prezzi che, almeno guardando l'annuario del 1959, non hanno subito variazioni rispetto al 1958. Si va ancora da un minimo di 1800 lire a un massimo di 6500-7000 lire per la pensione completa nell'alta stagione. La media è sulle tremila lire e con questa somma gli albergatori valdostani sono in grado di offrire un confortevole soggiorno

Le stesse vaste possibilità di scelta esistono per quanto riguarda gli appartamenti privati che variano, sempre per l'intera stagione, da un minimo di 50 mila lire, per una camera, a un massimo di 300-400 mila lire, per gli appartamenti arredati in una villa.

Le nuove iniziative per promuovere il turismo in Valle d'Aosta favoriscono in modo speciale quelle zone ancora trascurate dalla massa dei forestieri perché poco attrezzate o perché sconosciute. Sono sorte così in comuni della Valgrisanche, della Valsavaranche e della Val Champorcher piccole trattorie-alberghi, cui una legge speciale emanata dalla Regione ha permesso di ospitare anche il cliente di passaggio che si limita al pranzo e al caffè. Inoltre si sta cercando di persuadere gli agricoltori delle zone meno frequentate, ma non meno suggestive, ad attrezzare le loro abitazioni, dotandole di tutti i servizi per poterle affittare ai villeggianti estivi.

L'obiettivo principale di quanti in Valle d'Aosta vivono sul turismo è però di prolungare al massimo la stagione delle vacanze. Attualmente, sia a Gressoney, come a La Thuile, a Pila e a Pré-St.-Didier, come a Courmayeur, l'alta stagione ha una durata che difficilmente supera i 45 giorni; in questo scorcio di tempo quasi sempre si raggiunge il tutto esaurito, poi passano lunghi periodi senza che un cliente si affacci sulla soglia dell'albergo, a meno che si tratti di una stazione prevalentemente invernale, quale ad esempio è il Breuil.

Ora, per raggiungere tale obiettivo, gli albergatori non hanno che un mezzo: tenere sempre in buona efficienza i locali e ridurre notevolmente i prezzi in determinati periodi, incoraggiando così i forestieri che non amano la folla e la confusione dell'alta stagione. Da parte sua l'Assessorato al turismo ha creato due scuole alberghiere, dalle quali esce un personale scelto, adatto alle esigenze di ogni ordine di clientela. E' sperabile quindi che le iniziative private siano seguite e sorrette dalle autorità e viceversa; specie in vista dell'apertura dei trafori alpini, che schiuderanno nuove prospettive al turismo valdostano.

b. m.

Ex-campione di ciclismo

Fiorenzo Magni in auto coinvolto in un incidente

Monza, 1 aprile.

L'ex-asso del ciclismo Fiorenzo Magni, che attualmente ha una rappresentanza di automobili a Monza è stato coinvolto in un incidente pauroso. Il corridore che fu celebre per le sue affermazioni nei Giri d'Italia e al Tour all'epoca d'oro di Bartali e Coppi si trovava oggi al volante di una Aurelia sport in prova. Egli si è scontrato, nel tardo pomeriggio con un'altra auto.

Il fatto è avvenuto a Monza, all'incrocio fra le vie Ferrari e Foscolo. Fiorenzo Magni è uscito illeso dalla disgrazia, non così il guidatore dell'altro automezzo, Giuseppe Trabattoni, 31 anno, da Lissone, che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per commozione cerebrale e ferite varie.

a venti come a sessant'anni lo stesso volto

L'epidermide che viene curata regolarmente con l'uso della Crema Venus Bertelli conserva attraverso gli anni elasticità e freschezza.

CREMA Venus BERTELLI

...e non dimenticate la Venus Trasparente, che cura, protegge e ingentilisce le mani.

FA BENE E FA VINCERE

12.000 premi immediati

chiedete il buono concorso

Espresso BONOMELLI

E' MEGLIO E' PIU' DELLA MIGLIORE MARMELLATA

IMPORTANTE INDUSTRIA elettrodomestici cerca capo ufficio amministrazione clienti dotato di eminenti qualità organizzative e praticissimo ricupero crediti. Richiedesi diploma ragioniere o laurea Economia Commercio. Età 35 anni massimo. Si prega inviare curriculum vitae referenze e pretese a Casella 5340 - S.P.I. - TORINO

milioni-milioni-milioni-milioni

domenica estrazione

LOTTERIA di AGNANO

1° premio 100 MILIONI
2° premio 25 MILIONI
PREMI MINORI PER DIECINE DI MILIONI

Affrettatevi!

milioni-milioni-milioni-milioni

L'allenatore dell'Alessandria Pedroni presenta le dimissioni, poi le ritira

Si è trattato di un gesto di sconforto dovuto alla crisi finanziaria e tecnica della squadra - Cornara trainer per poche ore - Pochi dirigenti guidano la società - La preparazione per l'incontro col Lanerossi

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 1 aprile.

Franco Pedroni resta alla guida dell'Alessandria. L'allenatore-giocatore dei grigi in un momento di amarezza, si era detto disposto a lasciare ad altri la responsabilità della squadra. Egli rimane invece al suo posto e continua ad adoperarsi per salvare l'undici alessandrino dalla retrocessione. La clamorosa notizia delle dimissioni, confermata stamane per telefono dallo stesso Pedroni, ha trovato una netta smentita oggi pomeriggio alle 14,30 al campo Moccagatta, dove l'allenatore uscente avrebbe dovuto presentare gli effettivi a disposizione a Giuseppe Cornara, istruttore dei «giovanissimi» grigi, cui era stata affidata la temporanea successione.

Vi è stato invece un intenso scambio di vedute tra alcuni dirigenti, gli stessi Cornara e Pedroni e l'allenatore in seconda Robotti. Uno scambio di idee che ha fatto capire a tutti come la soluzione trovata per supplire alla rinuncia di Pedroni non potesse essere considerata né opportuna né efficace e che ha indotto ad una «marcia indietro» riparatrice il un modo d'agire troppo precipitoso, da ambo una parte che dall'altra.

L'allenatore e centromediano dei grigi aveva indubbiamente agito d'impulso manifestando l'intenzione di lasciare l'incarico, d'altra parte i dirigenti che seguono con una certa continuità la vita sociale dell'Alessandria non avevano mostrato troppa prudenza accettando le dimissioni verbali di Pedroni e disponendone la temporanea sostituzione con Cornara, senza nemmeno discutere la situazione con gli interessati.

Si è compreso che, mettendo temporaneamente in disparte Pedroni e affidando la responsabilità della squadra all'ex giocatore Cornara (che si è sempre occupato soltanto dell'allevamento dei giovanissimi) si sarebbero posti in difficoltà entrambi gli interessati senza peraltro risolvere i problemi di fondo dell'Alessandria, che non dipendono certo dalla guida della compagine ma dalla scarsezza di mezzi, sia tecnici che finanziari.

Uno dei motivi che avevano indotto Pedroni a chiedere l'esonero dall'incarico è appunto il quasi totale disinteressamento dei consiglieri. Pedroni è stato lasciato solo a svolgere le funzioni di centromediano, capitano della squadra, allenatore e praticamente dirigente, avendo a disposizione un materiale-giocatori dalle possibilità limitate e per di più non invogliato a battersi con tutte le forze dal mancato pagamento dello stipendio degli ultimi due mesi.

Adesso, tornata almeno apparentemente la calma, la squadra si prepara per l'incontro di domenica prossima con il Lanerossi, un incontro che potrebbe essere decisivo nella lotta per la salvezza. Pedroni ha intenzione di far rientrare Lorenzi, sperando che l'ex interista freni il suo temperamento indisciplinato e cerchi di rendersi più utile di quanto abbia fatto finora, mentre a terzino tornerà probabilmente Bonfiardi in sostituzione di Nardi.

Gianni Pignata

Il programma della Nazionale

Roma, 1 aprile.

Si è riunita la C. T. per le squadre nazionali. Mocchetti, Ferrari e Biancone hanno preso accordi di massima per la preparazione a Inghilterra-Italia. Gli azzurri si alleneranno a Firenze il 22 aprile.

I tre tecnici hanno discusso, in base alle indicazioni fornite dalle ultime giornate del campionato.

La squadra bianconera si conferma la più forte del girone

Juventus - Vigevano 4 a 2 nell'incontro di campionato riserve

Le due dominatrici del primo girone del campionato riserve, si sono incontrate ieri sul campo Combi in una partita che doveva decidere l'assegnazione del primato assoluto. La Juventus già sopravanzava il Vigevano di un punto cosicché con la vittoria di ieri il suo vantaggio sale a tre punti che costituiscono un baluardo difficilmente superabile dato che il campionato sta avviandosi alla fine e non si prevedono riscosse pericolose da parte delle altre avversarie. L'interesse di questa prova è andato quindi oltre il suo reale valore e spiega anche il richiamo che essa ha esercitato sul pubblico accorso numeroso sul piccolo terreno d'allenamento juventino.

Il Vigevano è all'ultimo posto nel campionato di serie B, ma la sua formazione di riserve s'è già creata una fama in tutta la zona coperta dal girone. Può nascere una questione di prestigio anche da un piccolo campionato come questo che, in fondo, non ha alcun significato particolare poiché accoglie di volta in volta giocatori di categoria superiore, permette la sostituzione di due giocatori, non determina la bontà di un allevamento o di una scuola perché questi scopi trascura mandando solamente una competizione di rincalzi alcuni ancora in crescendo e altri già in declino, e non suscita nemmeno la eco che può avere un torneo di ragazzi per i quali ben altre cure si hanno e altre mete ad essi si assegnano.

Le due formazioni si sono presentate puntigliate da titolari di prima squadra. Da parte juventina Garzena, Emoli, Stacchini e Stivanello in aggiunta ad altri nomi già noti come Mattrel, Aggradi, Fuin e Palmer. Nel campo vigevanese Borri, Campanini, Padoan, Bicicli che possono essere considerati uomini più di prima che di seconda squadra. La formazione ospite ha pienamente giustificato il prestigio che si è creato nel suo girone. E' una compagine formata da uomini di solida costituzione, diremmo di tipo provinciale, cioè attrezzati per le lotte in cui il fisico può avere una funzione superiore a quella della tecnica, e animati da uno spirito agonistico notevole.

Essa ha perduto per quattro a due e la differenza è costituita da due autoreti conseguenza di due errori madornali, per cui può dire di avere perduto male, unicamente per colpa propria e non certo per maggior merito dell'avversario. Il Vigevano è andato per primo in vantaggio al 4° minuto su colpo di testa di Campanini su calcio d'angolo, poi la Juventus ha pareggiato al 29° su rigore battuto da Stivanello in conseguenza di un fallo di Bassoli su Fuin in area. Al 35°, su azione sviluppatasi sulla destra con un centro di Stacchino e continuata da Palmer, Stivanello poteva tirare da pochi metri e segnare il secondo goal approfittando di una indecisione del centromediano Rossi che non era riuscito, come avrebbe potuto, liberare su Palmer.

Nel secondo tempo, prima vittoria autorete al 2° minuto da parte del centromediano Rossi con un colpo di testa da una ventina di metri. Il pallone entrò in rete sfiorando la traversa con la complicità del portiere accecato dal sole. Al 13° seconda autorete vigevanese segnata da Baucè su centro di Stacchino con un colpo di testa da fare invidia a Charles. A parziale consolazione degli errori commessi Mattrel segnava il secondo goal per la sua squadra al 21°. A due minuti dalla fine veniva espulso Bassoli

JUVENTUS: Mattrel (Lemmonier); Garzena, Panio; Emoli, Aggradi, Fuin (Poj); Stacchini, Stacchino, De Michelis (Cavallito), Palmer, Stivanello.

VIGEVANO: Beltrame; Invernizzi, Rossi A.; Baucè, Rossi, Bassoli; Borri, Campanini, Padoan, Bicicli (Ambrosetti), Ambrosetti (Maffei).

Arbitro: Nencioni, di Milano.

La Juventus incontrerà l'Alessandria allo stadio comunale torinese il 22 aprile in notturna. La gara è valevole come turno di qualificazione per la Coppa Italia '59.

Il mediomassimo italiano Ghiso Rinaldi incontrerà il 13 aprile a Nottingham, Johnny Halsdhi che figura all'ottavo posto della graduatoria mondiale

Alla Coppa d'Oro Shell che si disputerà ad Imola il 12 aprile hanno assicurato finora la loro partecipazione la Benelli, la Morini e la M.V.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	31	1
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	70 —	70 —
» » cons.	69 90	69 90
Rendita 1962	70 —	71 10
Rendita 5 %	101 25	101 80
» » cons.	101 25	101 70
Redimibile 3½%	90 20	90 20
» » cons.	90 10	90 10
Redimibile 5 %	99 90	99 90
» » cons.	99 80	99 80
Ricostruz. 3½%	86 10	86 50
» » cons.	86 —	86 40
Ricostruz. 5 %	98 80	99 —
» » cons.	98 70	98 50
Med. Fond. 3 %	97 30	97 475
Pr. R. 5%-Trieste	97 40	97 60
B.T.N. 5 % 1950	104 60	104 57
» » 1951	102 10	102 —
» » 1952	100 85	100 60
» » 1953	100 25	100 25
» » 1954	100 30	100 20
» » 1955	100 15	100 15
» » 1957	100 05	100 07
» » 1958	100 12	100 10
» » 1959	100 05	100 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½% '56	99 50	99 50
» 5 % '56	101 20	101 10
» 5 % '57	100 40	100 60
» 5 % '58	100 45	100 60
» 5 % '59	86 30	86 30
Elettr. 5 %	107 60	108 20
Ferrov. 4½%	240 —	240 —
» »	120 —	120 —
» »	— —	— —
» »	— —	— —
Beni Stabili 5%	151 —	155 —
» »	99 60	99 80
Imm. Roma 5%	102 90	103 60
Gest. Imm. 5%	116 65	119 70
Ediz. 1956 5½%	99 10	98 70
Ediz. 1957 5%	99 50	99 70
Ed. Sic. 5½%	99 40	99 30
» »	99 60	99 80
» »	99 80	99 80
» »	100 50	100 90
C. C. I. P. 6 %	95 —	95 025
S. Paolo 3 %	94 —	94 —
» 4 %	84 —	88 —
» 5 %	93 80	93 90
Mediocr. 5 %	97 —	97 —
C.I.R. Ord. 5 %	93 075	93 125
C.I.R. Speciali	99 50	99 50
» »	97 50	97 50
» »	97 50	97 50
I.F.I.S. Obbligaz.	101 —	101 —
Ediz. 1956 5%	101 —	101 25
» »	100 30	100 30
» »	100 85	101 60
» »	101 30	102 —
» »	100 50	100 70
» »	100 55	100 80
» »	100 75	100 80
Immob. 52 2%	95 30	95 30
» 57 5 %	94 50	94 50
» 58 6 %	99 50	99 60

	31	1
Fiat 6 %	100 60	101 10
Fiat 5% '58	101 90	102 —
Fiat 5% '57	102 —	102 05
Pirelli 5 %	105 —	105 —
Olivetti 4% 52-67	105 60	105 60
» 5% '58	105 60	105 60
» 5% '73	106 60	106 60
» Hisp. 7 %	108 —	108 40
Magneti M. 5 %	103 50	104 50
» 6 %	104 —	104 50
» 7 %	105 25	105 —
Eridania 7 %	104 —	104 50
Cotonif. 7 %	100 —	100 —
Cucirini 7 %	100 —	100 50
Snia 7 %	100 —	100 —
Cem. Candiani 7%	106 40	106 40
Prestinaio 7 %	102 70	104 50
Safog 6 %	102 25	102 25
Farmaind 7 %	101 50	101 50
Farmaind 7% '58	104 —	104 —
Ang. Aosta 6 %	99 25	99 25
Cartiera It. 7 %	104 —	104 —
Cartiera It. 1958	105 70	105 95
Cartiera It. 1959	106 75	106 75
Carlos 5 %	101 50	101 50
» 5% '58	100 50	100 70
Acqua Cerini 5%	100 55	100 80
Manifatture 5 %	100 75	100 75
Perosa 5 %	100 20	100 60
» 5% '58	101 40	101 60
Soges 5 %	102 25	102 25
Linoleum 5 %	100 75	100 75
Linoleum 5 %	101 25	101 25
Ital. 5 %	101 25	101 25
Ital. 6 %	99 90	99 90
Cogne 6 %	100 10	100 10
Lat Petrolifer 6%	100 65	100 65
» » 5% '57	100 70	100 90
» » 5% '58	101 —	101 20
Lat. Nazionale 5 %	100 40	100 77
Lat. Nazionale 6 %	102 50	101 75
Pubblicità 5,50 %	101 10	101 10
Linoleum 5½%	99 —	99 —
Linoleum 6 %	101 —	101 50
L. Meccan. 6½%	— —	— —

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANIFATTI

FISAC	—	—
Cotonif. Manif.	—	—
Bongiovanni	12800	12850
Fraccaro	2548	2695
Gilardini	—	—
Safat	—	—
Zitt	—	—
Cucirini	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

Immob. Roma	70 —	70 —
Assic. Generali	48200	48250
Ass. Assic. Torino	37000	39500
SIFI	3338	3410
Ferr. Meridion.	—	—
Ferr. Mediterran.	2630	2655
Piem. Ferrov.	—	—
Navigazione	1673	1728
Ag. Cannaio	15200	15175
Navigli	3810	3825
Navigazione	42000	42100
M.A.I.	—	—
Ff. Berlia	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

Italo Sidar	—	—
M. Amiata	7200	7300
Montecatini	1250	1240

METALMECCANICI

Fiat	—	—
Riv.	2162	2160
Ansaldo	913	917
Ilva	510	510
Lancia	771	795
Siac	—	—
Montecatini	—	1550
Westinghouse	1040	1060
Weltone	16,80	17,10
Savigliano	—	—
I. Marelli	543	—
Necchi	—	—
Riv.	1701	1715
Magneti Marelli	1235	1245

ELETTRICI

Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Italiane	—	—
S.E.I.	1390	1392
Edison	992	991
Terni	3435	3440
Sip	1778	1787
Meridionali	1808	1820
Sifel	1750	1805
Siemens	—	—

ALIMENTARI

Fiat	—	48 —
Saiag	—	—
Bonelli-Erbea	180	184
Ital. Zuccheri	—	—

DIVERSI

Fonsec. Mineraria	—	—
Linoleum	—	—
Cartiera Italiana	4650	—
Cartiere Binda	17300	17750
Grandi Profumifici	2050	2020
Necchi	3245	3245
Pirelli	—	—
Cementeria Parodi	—	—

CINEMATOGRAFICI

Lumiere	1788	1782
Pathé	—	—
Schermi	—	—
Mediterranea	—	—
Mov. Lumiere	—	—
Safra	3435	3700
Fonosonora	2080	2181
Unic	2690	—
Rotocalcografica	2804	2820
Universale	324	322
Fid. Cin.	215	—

DIVERSI LIRE

Edizioni Musicali	—	8900
Ediz. Sigisbei	—	—
Immobil. Roma	746	744
Soges	—	—

La riunione non ha tardato a presentare aspetti positivi. La acuita iniziale degli elettrici, dei mercuriferi, di qualche finanziario, delle Viscosa e delle Stet, integrata efficacemente da un brusco strappo delle Fiat, ha lasciato una consistente traccia sul mercato. E' subito avvertita a metà riunione l'incidenza di controllati realizzi determinati dalla chiusura dei conti decadali — in calendario per oggi — ma il mercato, nel suo insieme, ha proseguito senza debolezza e senza sostanziali interruzioni di tendenza. Finsider, Saffa, Ilva hanno ravvivato la tendenza in chiusura: il mercato, con un ampio spicgamento attivo i massimi di ieri, ha concluso in bellezza. Titoli di Stato ad obbligazioni ancora in denaro. Nel dopoborsa il rialzo delle Fiat ha richiamato altre compere più serrate.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4800-4700; sterlina carta unitaria 1736-1770; dollaro carta USA 618-622; franco svizzero 143,85-144,35; franco francese 122-126; oro fino 698-706; argento 19,50-20.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 619,625; dollaro canadese 638,875; franco svizzero 143,55; corona danese 89,75; corona norvegese 86,20; corona svedese 119,70; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,13; franco francese 123,625; lira sterlina 1747,25; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 23,94; peseta spagnola 10,50; scudo portoghese 21,55; peso argentino 3,85; cruzeiro brasiliano 4,30; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1735PT-1210GT; dinaro jugoslavo 6,75; dracma greca 20,35; lira turca 42,50; sterlina australiana 1383.

MILANO — Sistemate nella precedente riunione le posizioni per la liquidazione decadale, la Borsa si è lanciata in una nuova fase di rialzo, che ha colpito prima di tutto i titoli del gruppo IRI abilmente manovrati in modo da ottenere sensibili plusvalenze sulla Finsider, Finelettrica, Ilva e Terni, indi il settore elettrico, quello telefonico colla Stet alla testa, erano pure in movimento, unitamente ad una miriade di altri valori come i mercuriferi, Amiata e Siele, i saccariferi Disciliani e Eridania, la Motta, la Saffa, la Burgo ed infine il gruppo Pirelli.

E' da rilevare che ritornavano a circolare le voci di ordini di acquisto inviati da parte dell'estero, donde la necessità di difendere il mercato da un troppo facile accaparramento.

I valori a larga base azionaria, come Fiat e Cattini, partecipavano pure al buon contegno del mercato, con rialzi moderati ed equilibrati. Il comparto del reddito fisso continuava ad attirare gli ordini dei compratori, malgrado gli elevati livelli già raggiunti. L'Elettrocarbonium quota ex-cedola 1000 lire.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 42.700; Bastogi 2649; Breda 3030; Finelettr. 1730; Finmare 603; Finsider 801; Gim 3800; Immobil. 3806; Centrale 15.200; Sviluppo 3030; Sifir 2630; Generali 47.875; Fond. Inc. 5700; Assicurat. 18.900; Ras 20.300.

N. Milano 4000; Ausiliare 2476; Mittel 5000; Veneta 1475.

Chatillon 6050; Colonieree 305; Cantoni 17.200; Val Ticino 52,50; Cicese 915; Cucirini 3050; Stampati 3330; Cascami 7700; Fisac 315; Gavardo 3440; Lanerossi 4670; Tiltane 5950; Scotti 100; Linificio 840; Rossari 21.000; Rotondi 23.500; Man. Tosi 4800; Pacchetti 640; Viscosa 3663; Bernascon 1850; Un. Manif. 43.850.

Broggi-Isar 880; Dalmine 2155;

Ieri a Plan Maison è giunta una regina in funivia

I reali d'Olanda a Cervinia per una vacanza dedicata allo sci

Arrivati in auto insieme con le tre principesse e altri familiari - Due guide messe a loro disposizione

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 1 aprile.

L'annuncio che la famiglia reale di Olanda sarebbe arrivata oggi a Cervinia per un periodo di vacanze è stato accolto dai villeggianti con un certo scetticismo, trattandosi del primo giorno di aprile, propizio al lancio dei «pesci». Invece, la notizia era esatta. Un gruppo di cinque automobili Fiat, giunto alle 11,30, ha sbarcato al grande albergo «Cervinia» la regina Giuliana d'Olanda con il principe consorte Bernardo di Lippe, le loro figlie Beatrice, Irene, Marikje, il principe Aschwin di Lippe Biesterfeld, cognato della regina, con la sua consorte e due figli. Trattandosi di una gita strettamente privata, nessun ricevimento ufficiale. C'era soltanto il conte Théo Rossi di Montelera, amico personale del principe Bernardo, che lo ebbe già come suo ospite nel 1958, insieme con il principe Umberto, il corridore Chiron e un'allegra brigata di amici. Incontro festoso e cordiale. Il principe ha poi riconosciuto subito, tra la piccola folla di curiosi, un veterano di Cervinia, sportivo, giornalista, sapiente in ogni forma di turismo, Federico Mariani, e con un «ciao» cordiale si è intrattenuto con lui per rievocare quei giorni lieti.

Prima ad entrare in albergo, senza bisogno di guida, è stata la piccola Marikje, segno indubbio che la sua vista, già così terribilmente minacciata da tenere in ansia i cuori gentili di tutto il mondo, sta bene, sia pure con la necessità di occhiali a lenti assai spesse.

Dopo una breve sosta negli appartamenti, sono scesi tutti quanti alla spicciolata, così come erano saliti, senza nessun ordine gerarchico. Primo a venir giù è stato il figlio minore del principe Aschwin di Lippe Biesterfeld, con un paio di grucce perché la sua gamba destra è ingessata in seguito a un recentissimo incidente sciistico. Egli ha girato su e giù per il terrazzo, ammirando lo spettacolo insolito di un Cervino tutto bianco, così come l'intera chiostra dei monti, dalle Grandi Muraglie allo Zermatt e personaggi minori. Di lì a poco si è unito nella stessa ammirazione lo zio principe Bernardo, seduto sulla ringhiera di legno e intento a caricare una pipa (d'Olanda) con tabacco Holland. Pipa dal bocchino sottile, dal forno enorme.

La colazione è prevista nella sala comune, in una grande tavola circolare, di fronte allo scintillante ghiacciaio «Cherillon». Democraticamente, chi arriva prima si siede. Ci sono oramai tutti quando arriva ultima la regina, con Marikje. Sorrisi di deferenza ma nessuno scatto in piedi. La regina indossa una blusa giallo-ginestra, sulla quale è gettato un golfino a fili variopinti, evidentemente fatto a mano, dicono da lei stessa; intorno al collo un fazzolettino di seta bianco e giallo; pantaloni neri; alle mani un paio di anelli non appariscenti, oltre a quello matrimoniale; al polso sinistro, un piccolo orologio d'oro a braciale non di metallo. I capelli cortissimi, ondulati senza pretese. Non si potrebbe essere più modesti di così. Presto poco la stessa modestia, nelle due principesse. Tutt'e tre bionde, portano i capelli recisi all'altezza del collo, pettinati all'indietro, una sola con vaghi cenni di ondulazione.

Piccolo brindisi a vino verdicchio. Menù prosciutto crudo, cannelloni al burro e bolognese, brodo ristretto, scaloppine di vitello. Altri vini: «Pellegrino», «Inferno», Acqua minerale. La piccola Marikje si entusiasma per i grissini che adopera volentieri come forchetta. A metà pranzo, il principe consorte ha caldo e si toglie la giacca che depone sulla spalliera della sedia. Prima ancora del formaggio, qualcuno accende una sigaretta. Formaggi preferiti: belpaese, fontina, gorgonzola. Il principe consorte accende la pipa. Le due giovani principesse si alzano, vanno a prepararsi per sciare.

Bernardo d'Olanda con le figlie (da sinistra) Beatrice, Irene e Marikje al Breuil

Hanno assegnato due guide alle principesse: Giuseppe Henry e Alfonso Pession. Avvertita in ritardo, non si sono presentate. Le due principesse vanno solo al *Plan Maison* da dove partono per la pista n. 1. Dopo saliranno al *Plateau Rosa*. Confuse tra la folla, la regina scende più tardi, entrando trentaseiesima nella cabina che porta quarantun viaggiatori. Indossa una giacca a vento verde, il solito fazzolettino intorno al collo e sorride allo scenario magnifico mentre Leo Gasperi le assicura gli sci ai piedi. Sorride anche ai fotografi, pur pregandoli di non insistere. I fotografi insistono. Sciа anche il principe consorte. Il principe consorte, no. Anch'egli è scintore ma pochi giorni fa, è caduto nel suo giardino, la schiena ha incontrato una pietra e, dice egli in tono scherzoso: «Mi sono rotta una vertebra».

La regina e una delle tre principesse resteranno a Cervinia fino a lunedì; il principe consorte più a lungo. Egli ha vari programmi d'escursioni, tra cui il Monte Bianco fino a Chamonix

Antonio Antonucci

Allagamenti e frane per il maltempo in Abruzzo

In Piemonte, la strada provinciale della Valle Bormida è stata bloccata per tutta la giornata

Pescara, 1 aprile.

A causa del maltempo che imperversa su tutta l'Italia centrale, nella provincia di Teramo la situazione è preoccupante. La corrente di tutti i fiumi che scendono dal Gran Sasso è vorticosa. Il Tordino è in piena e le sue acque lambiscono le arcate al livello della strada. Da Teramo a Giulianova, le acque del Tordino straripate hanno invaso oltre mille ettari di terreno. Il fiume trascina verso la foce tronchi d'albero, carogne di animali, botti di vino e masserizie.

Da Montorio a Vomano vengono segnalate numerose frane. Anche i fiumi Vezzola e Cesa sono in piena. A Capestrano, in provincia dell'Aquila, una frana di considerevoli proporzioni minaccia la rotabile. Tecnici dell'Anas sorvegliano in continuazione lo smottamento, provocato dalla violenta pioggia della scorsa notte e dallo straripamento del fiume. In contrada Forcone, una coppia di giovani sposatisi ieri, stamane svegliandosi ha trovato la propria casa completamente allagata dalle acque e molti mobili che galleggiavano.

A Manoppello Scalo il fiume Pescara è uscito dal proprio letto allagando terreni e interrompendo la strada provinciale. I vigili del fuoco di Pescara hanno subito assunto in atto provvidenze di emergenza, facendo defluire le acque. Il piano stradale è stato reso praticabile, ma grandi estensioni di terreno sono letteralmente coperte dalle acque melmose del fiume. Le basse colture sono state tutte asportate; molti animali da cortile sono stati trascinati via dalla corrente.

A Pescara città, il fiume è uscito dal suo alveo all'altezza del ponte di ferro delle Ferrovie dello Stato. Erano cinque anni che il fiume Pescara non usciva dal proprio letto. I pescherecci hanno dovuto rinforzare gli ormeggi e portarsi fin sotto il ponte stradale; molte imbarcazioni hanno però rotto le corde ed hanno subito gravi danni.

Ferrara, 1 aprile.

Le acque del Po hanno cominciato questa mattina ad ingrossarsi. A Pontelagoscuro, alle ore 12, avevano già raggiunto metri 1,11 sotto la «guardia». Il livello aumenta di 9 cm. all'ora e molte zone golenali sono state invase dalle acque. La situazione stamane non era ancora considerata pericolosa. In provincia di Ferrara, la situazione più allarmante è per ora a Codigoro, dove le acque del Po di Volano hanno straripato, in località Acquilone, invadendo alcune case basse. Una ventina di famiglie sono state costrette ad abbandonare il piano terreno delle abitazioni. Stamane la riviera Cavallotti era stata sommersa dalle acque; cento ettari dell'isola di Varano hanno subito danni. Non si registrano danni alle persone, nel primo pomeriggio la situazione tendeva a migliorare.

Nella Bassa modenese, tutti gli impianti idrovori del consorzio della bonifica di Burana, sono ancora in funzione per alleggerire la piena di tutti i canali del comprensorio. Se non ci saranno altre piogge entro 48 ore la situazione dovrebbe tornare alla normalità. Il livello di quasi tutti i canali di bonifica supera ora la guardia.

Mandovi, 1 aprile.

Una grossa frana provocata dall'erosione del terreno in seguito alle piogge e alla neve caduta nelle ultime 48 ore, ha interrotto questa notte per un vasto tratto la provinciale della valle Bormida nel tratto fra Millesimo e Cortemilia. In località Rocchè di Monesiglio una notevole massa di sassi e terriccio ha ostruito la strada per una larghezza di sei metri e una lunghezza di circa venti metri. Proseguiti alacremente per tutta la giornata, i lavori di sgombero sono stati ultimati nel tardo pomeriggio.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo prevalentemente poco nuvoloso. Sulle regioni centrali nuvolosità variabile, localmente intensa, specie su Marche e Abruzzi, ove ancora si avranno piogge. Sulle regioni meridionali molto nuvoloso, coperto con piogge e probabili temporali isolati. Temperatura in diminuzione sulle regioni meridionali; altrove senza notevoli variazioni. Mari: Mar di Sardegna, basso Tirreno e Canale di Sicilia agitati o molto agitati per forti venti settentrionali.

Bolzano	7	22	Firenze	12	14
Trento	8	23	Roma	10	15
Trieste	12	16	Bari	10	14
Venezia	10	17	Napoli	10	18
Milano	8	20	Potenza	5	8
Torino	6	17,5	Reggio C.	10	16
Genova	11	20	Messina	11	15
Bologna	9	16	Palermo	7	13
Firenze	11	17	Catania	6	17
Pisa	8	17	Alghero	7	19
Perugia	5	12	Cagliari	6	16

Approvate nuove norme contro le frodi alimentari

Roma, 1 aprile.

Su proposta del ministro per l'Agricoltura on. Rumor, il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che intende intensificare la lotta contro le frodi nel settore alimentare. In base al provvedimento agli ispettori dipendenti del Ministero dell'Agricoltura viene attribuita la facoltà di procedere direttamente al prelievo dei campioni, onde accertare l'esistenza delle frodi. In precedenza tale facoltà era di competenza della Autorità giudiziaria e portava a notevoli intralci di ordine burocratico oltre che a ritardi nell'accertamento delle frodi. Con il provvedimento viene inoltre resa obbligatoria la pubblicazione, a mezzo della stampa, delle condanne emesse dalla magistratura in materia di frodi alimentari.

Un altro disegno di legge approvato reca integrazioni alle vigenti norme sulle repressioni delle frodi nella preparazione e nel commercio di mangimi di uso agrario. Il provvedimento attribuisce ai funzionari incaricati della vigilanza il potere di provvedere al sequestro della merce non riscontrata regolare, fa obbligo al giudice di trasmettere l'estratto delle sentenze all'organo che ha inoltrato la denuncia, disciplina la vendita dei concimi speciali e dei misceugli di più concimi.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato un disegno di legge che coordina ed aggiorna le norme che disciplinano la professione di perito agrario; ed un altro recante disposizioni sul personale della magistratura. (Destinazione con funzioni giurisdizionali degli uditori giudiziari dopo sei mesi di tirocinio; determinazione unica del periodo annuale di ferie per tutti i magistrati; applicazione con funzioni del grado superiore dei magistrati di Corte di appello).

Su proposta del ministro delle Finanze, on. Taviani, ha avuto inoltre l'approvazione di un disegno di legge che autorizza la cessione al comune di Pinerolo di alcuni immobili militari, siti in detta città ed occorrenti per lavori di sistemazione urbanistica, mediante permuta con un terreno di proprietà comunale necessario per l'ampliamento del compendio costituente la caserma Litta Modignani, nonché contro esecuzione, da parte del comune, di lavori per il rimpiazzo di un fabbricato distrutto della caserma Berardi.

SNIA VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

Società per Azioni - Sede in MILANO - Via Cernaia, 8
Capitale Sociale L. 21.000.000.000

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1958

Il dividendo per l'Esercizio 1958, in ragione di L. 100 per azione, sarà pagabile a partire dal 30 aprile 1959, contro ritiro della CEDOLA N. 30, presso la Cassa Sociale in Milano oppure presso gli Enti sotto indicati.

Alle azioni sulle quali verrà esercitato il diritto d'opzione relativo all'aumento del capitale di cui appresso, il pagamento del dividendo verrà effettuato all'atto della sottoscrizione delle nuove azioni.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

da L. 21.000.000.000 a L. 27.450.000.000

PROGRAMMA DI EMISSIONE

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea del 21 marzo 1959, l'AUMENTO del CAPITALE SOCIALE da L. 21.000.000.000 a L. 27.450.000.000 ha luogo mediante emissione di:

A) N. 4.375.000 nuove azioni ordinarie da nominali L. 1200 ciascuna, godimento 1° gennaio 1959, tutte riservate in opzione agli Azionisti, in ragione di UNA nuova azione ordinaria ogni QUATTRO azioni vecchie possedute, alla pari, più L. 50 per azione a titolo di conguaglio dividendo e rimborso spese;

B) N. 1.000.000 nuove azioni ordinarie da nominali L. 1200 ciascuna, godimento 1° gennaio 1959, da assegnarsi tutte GRATUITAMENTE agli Azionisti, in ragione di DUE nuove azioni ordinarie ogni gruppo di TRENTACINQUE azioni vecchie possedute.

Le operazioni relative all'AUMENTO DI CAPITALE avranno inizio a partire dal 13 aprile 1959.

Il DIRITTO D'OPZIONE per la sottoscrizione delle n. 4.375.000 nuove azioni a pagamento, di cui alla lettera A), dovrà essere esercitato — sotto pena di decadenza — dal 13 aprile al 29 aprile 1959, contro consegna della CEDOLA n. 31 e mediante versamento di L. 1250 per ogni azione sottoscritta. Trascorso il termine di cui sopra tale cedola si intenderà priva di ogni valore.

La CEDOLA n. 31 rappresenta il diritto d'opzione. Ove il numero delle azioni presentate dall'Azionista non sia divisibile per 4, verrà rilasciato, per ogni azione eccedente il numero di 4 o di un multiplo di 4, un BUONO D'OPZIONE.

Ogni gruppo di 4 di tali BUONI presentati entro il giorno 6 maggio 1959 darà diritto a sottoscrivere UNA nuova azione a pagamento, contro versamento di L. 1250. Dopo tale data i Buoni si intenderanno decaduti e privi di ogni valore.

Il DIRITTO DI ASSEGNAZIONE alle n. 1.000.000 nuove azioni GRATUITE, di cui alla lettera B), dovrà essere esercitato contro consegna della CEDOLA n. 32.

Ove il numero delle azioni presentate dall'Azionista non sia divisibile per 35, verrà rilasciato, per le azioni eccedenti il numero di 35 o di un multiplo di 35, un BUONO FRAZIONARIO D'ASSEGNAZIONE per altrettanti trentacinquesimi di DUE azioni GRATUITE.

Ogni gruppo di 35/35 darà diritto a ricevere DUE nuove azioni gratuite da nominali L. 1200 ciascuna.

Agli Azionisti verranno rilasciati TAGLIANDI NON TRASFERIBILI, validi per il ritiro dei certificati definitivi presso la stessa Casa emittente — a partire dalla data che verrà successivamente indicata — secondo l'ordine cronologico di presentazione delle richieste.

Per l'esecuzione delle operazioni di aumento capitale gli Azionisti sono invitati a presentare i certificati azionari per la STAMPIGLIATURA — elencati su apposito modulo in duplo — presso la CASSA SOCIALE in Milano oppure presso i seguenti ISTITUTI:

CREDITO ITALIANO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCA AGRICOLA MILANESE - BANCA ALTO MILANESE - BANCA BELINZAGHI - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA COMMERCIO E INDUSTRIA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA DEL MONTE DI MILANO - BANCA DI LEGNANO - BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA CESARE PONTI - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA ROSENBERG COLORNI & CANDIANI - BANCA UNIONE - BANCA VONWILLER - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCO LARIANO - CREDITO COMMERCIALE - CREDITO LOMBARDO - CREDITO VARESINO - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - «INVEST» SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA.

Dopo il giorno 30 giugno 1959 le operazioni di ASSEGNAZIONE GRATUITA potranno essere effettuate esclusivamente presso la CASSA SOCIALE in Milano.

I certificati azionari che portano la stampiglia «CIRCOLANTE ALL'ESTERO», per i quali il termine per l'esercizio del diritto d'opzione è prorogato fino al giorno 15 maggio 1959 compreso, potranno essere presentati, per la stampigliatura e la consegna delle cedole n. 31 e 32, alle seguenti BANCHE:

HAMBROS BANK LIMITED, Londra
CREDIT SUISSE, Zurigo
LEU & Cie, Zurigo
GEBR. TEIXEIRA DE MATTOS, Amsterdam
BANCO DI ROMA (France), Parigi
CHASE NATIONAL BANK OF THE CITY OF NEW YORK, New York.

I certificati di «TRANCHE INGLESE» dovranno essere presentati esclusivamente alla HAMBROS BANK LIMITED di Londra per la stampigliatura e l'emissione dei diritti di opzione e di assegnazione gratuita.

Le Banche estere dovranno rivolgersi per le operazioni di cui sopra ad una delle Banche Agenti italiane incaricate.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Duplice tragedia scoperta dopo quindici giorni a Milano

Una donna e il suo compagno sfrattati si fanno avvelenare insieme dal gas

I cadaveri trovati sul letto strettamente abbracciati - Poveri e malati, il 31 marzo avrebbero dovuto sgombrare l'alloggio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 aprile.

Due anziane persone, un uomo e una donna che vivevano insieme da tempo, si sono tolte la vita, lasciandosi avvelenare dal gas in un appartamento di corso Porta Ticinese 12. Il fatto è avvenuto a una trentina di metri dalla casa in cui circa un mese fa morirono in circostanze simili, ma per fatalità, una mondana e l'ex-ballerino torinese «Vulfieur».

La nuova tragedia, secondo le constatazioni medico-legali, risale a quindici giorni or sono: la disperata decisione pare sia stata presa dai due in seguito allo sfratto per il mancato pagamento di tre mesi d'affitto.

Le vittime sono Eugenio Tobia, di 60 anni, un venditore ambulante che frequentava ogni sabato la Fiera di Sinigallia e Bruna Ines Ribaldi di 50 anni; da sei mesi erano andati ad abitare in corso Porta Ticinese in due piccoli locali al secondo piano di un vecchio edificio.

Stamane, poco prima di mezzogiorno, il portinaio dello stabile, Edoardo Trivellato, era stato avvertito da una coinquilina che un forte odore di gas filtrava dalla porta dell'appartamento occupato dalla coppia. Allarmato, dopo aver bussato inutilmente all'uscio del Tobia, il custode avvertiva gli agenti del commissariato. Sul posto si recava immediatamente un funzionario, che dava l'ordine di abbattere la porta.

Un desolante e raccapricciante spettacolo si è allora presentato agli occhi dei primi accorsi. L'uomo e la donna erano distesi sul letto, strettamente abbracciati, quasi volessero unire uniti nell'affrontare la morte: il tubo del gas era stato staccato e deposto su una sedia, mentre su un tavolo giacevano alcune lettere indirizzate ai parenti.

Nei due locali la coppia non aveva potuto sistemare altri mobili, oltre al letto e al tavolo. In una logora valigia di fibra la donna teneva un po' di biancheria, qualche indumento e oggetti personali.

Prima di attuare il terribile proposito i due hanno tappato tutte le fessure delle porte e delle finestre con carta gommata; quindi, hanno atteso la morte, a fianco a fianco, tenendosi abbracciati.

I cadaveri, ormai in stato di avanzata decomposizione, sono stati portati all'obitorio e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nel corso dell'inchiesta iniziata dalla polizia è emerso chiaramente che i due vivevano nella più squallida miseria: l'uomo vendeva cianfrusaglie alla Fiera di Sinigallia; la donna, sofferente di artrite, restava tutto il giorno in casa ad attendere il ritorno del suo compagno.

Quando si erano trasferiti nell'alloggio di corso Porta Ticinese, i due avevano corrisposto tre mesi di affitto anticipato, ma non avevano più potuto procurarsi la somma necessaria per il secondo trimestre di pigione. Una decina di giorni fa il padrone di casa aveva fatto pervenire ai due inquilini una lettera di sfratto, intimando loro di lasciar libero per il 31 marzo, cioè ieri, il piccolo appartamento.

Verso la fine di febbraio Eugenio Tobia si era ammalato. Una malattia di cuore che lo aveva costretto ad entrare all'ospedale Maggiore. Nell'appartamentino Bruna Ribaldi era rimasta sola ed era stata lei a ricevere la prima ingiunzione di pagamento e quindi quella di sfratto.

Appena lo aveva saputo, Eugenio Tobia si era fatto dimettere dall'ospedale: non stava bene, ma era tornato al suo lavoro per raccogliere i soldi necessari per la rata dell'affitto. Non era però riuscito nel suo intento. Il 15 marzo scorso la portinaia lo ha visto rientrare per l'ultima volta: era avvilito e mormorava frasi incomprensibili.

c. m.

Lo Stato è dichiarato responsabile delle malattie dovute all'arruolamento

Interessante sentenza sulla causa intentata da un ex-ufficiale degli Alpini

Genova, 1 aprile.

Lo Stato non può ledere, con gli arruolamenti nelle forze armate, il diritto dei cittadini alla propria sanità: così ha sentenziato la prima Sezione del Tribunale civile di Genova, presieduto dal dott. Sgro, nella causa promossa da un ex-ufficiale degli alpini, il signor Mario Vigotti, contro l'Amministrazione del Ministero della Difesa.

Nell'atto di citazione il Vigotti, ormai costretto ad una vita di riposo, chiedeva che la Amministrazione del Ministero della Difesa venisse condannata a risarcirgli i danni patiti «per averlo, attraverso i propri organi sanitari, dichiarato idoneo al servizio militare e per averlo arruolato nell'esercito, per di più nel corpo degli alpini, pur essendo invece inidoneo per causa di un grave vizio congenito alla spina dorsale, che avrebbe dovuto e potuto essere accertato all'atto della visita medica».

Il Vigotti sosteneva di essere stato riconosciuto idoneo per ben quattro volte: alla visita militare il 23 marzo del '39, quando venne arruolato per la leva della classe 1920; il 4 settembre del '40 allorché fu avviato al corso allievi ufficiali; il 5 aprile '43 quando fu nominato sottotenente degli alpini e il 30 aprile '45 allorché fu collocato in congedo. Sul finire del 1954 egli accusò gravi disturbi alla spina dorsale che in visite di alcuni medici diagnosticarono essere conseguenza delle fatiche cui era stato sottoposto durante il servizio militare.

La prima Sezione del Tribunale civile ha dato ragione all'ex-ufficiale: ha infatti sentenziato che «stando restando il potere dello Stato di reclutare i militari con criteri suoi propri», rimane da stabilire se tale potere possa giungere al punto di sacrificare l'integrità fisica dei cittadini. A tale quesito i giudici hanno risposto negativamente, sancendo che le norme legislative prevedono e disciplinano, proprio allo scopo di tutelare la salute dell'individuo, gli istituti della riforma, della rivedibilità e della dichiarazione di idoneità limitata.

«Ne segue — affermano i giudici — che l'esercizio del potere di arruolamento militare da parte dello Stato è pienamente compatibile con quei principi di diligenza, che nella specie si assumono violati, e che consistono proprio nella scrupolosa osservanza delle norme speciali suddette, oltre che di quella di diritto comune. Tali norme e tali principi costituiscono i limiti invalicabili del potere discrezionale dello Stato e la loro violazione quando produce danno è fonte di responsabilità verso il titolare del diritto».

Il Tribunale, tuttavia, ha ritenuto che il diritto incontestabile del Vigotti, sancito dalla sentenza, non possa essere più esercitato perché estinto dalla prescrizione: l'ex-ufficiale nella sua citazione ha infatti indicato nel 1954 l'epoca in cui dovette diminuire la propria capacità lavorativa, ma in quale periodo, effettivamente, doveva essere collocato l'evento a lui dannoso? Sulla base dei referti sanitari, il Tribunale ha ritenuto che esso possa spostarsi oltre il 1945, anno in cui è cominciato a decorrere il periodo prescrizionale. Di conseguenza, Mario Vigotti è stato condannato alle spese di giudizio a favore del Ministero della Difesa, stabilite in duecentomila lire.

Ballerina torinese arrestata a Stresa

Verbania, 1 aprile.

Una bella ed elegante ragazza si presentava la settimana scorsa ad un'agenzia di viaggi di Stresa per farsi cambiare dei «travellers cheques» per un importo di 270 dollari: otteneva in cambio 168 mila lire. Il direttore dell'agenzia, dopo l'operazione, telefonava per scrupolo a Milano ad un istituto di credito americano e veniva a sapere che sui «travellers» era stato posto il fermo perché rubati ad una turista americana, tale Annie Meyers, che sul treno, nel tratto fra Chiavari e Genova, era stata derubata della borsa contenente 500 «travellers cheques» e 90 mila lire italiane.

Il funzionario avvertiva subito i carabinieri, che in poco tempo riuscivano ad arrestare la giovane, che aveva cambiato i «travellers». Essa veniva identificata per la ballerina Gigliola Ligato, di 20 anni, abitante a Torino. La Ligato, detenuta nelle carceri di Verbania, ha confessato di aver ricevuto i «travellers» da una distinta signora alta, elegante, della quale conosceva solo il nome «Nerina». Questa l'aveva avvicinata in un locale di Torino e le aveva proposto di cambiare i «cheques» rubati, promettendole una percentuale. La ballerina che in quel momento era disoccupata, aveva accettato l'affare. I carabinieri stanno ora cercando di identificare la misteriosa «Nerina».

Un ciclista si uccide per la rottura dei freni

Omegna, 1 aprile.

Verso le 7 di stamane, in un incidente sulla provinciale occidentale del Lago d'Orta, presso Direggio, è morto l'operaio Vittorio Bacinetti di 27 anni che stava recandosi al lavoro. Per la rottura dei freni della bicicletta su cui percorreva una ripida discesa, il Bacinetti è andato a cozzare con violenza contro un autocarro carico di legname e quindi contro un muro, morendo sul colpo per frattura del cranio.

Ventitré imputati a Vercelli ad un processo per bancarotta

Tra gli accusati alcuni funzionari di un istituto bancario All'origine della vicenda un "crack" di trenta milioni

Vercelli, 1 aprile.

Domani mattina davanti al nostro Tribunale, inizia il processo a carico del quarantottenne Primo Serazzi, da Vercelli, abitante a Novara in via Tadini 16. E' imputato del reato di bancarotta fraudolenta, di truffa aggravata continuata e di falso.

Il Serazzi, nel 1953, fu al centro di un «crack» finanziario che — valutato in circa 30 milioni di lire — coinvolse altre 22 persone, chiamate domani a comparire davanti allo stesso Tribunale, in parte per truffa e falso ed in parte per distrazione di beni pignorati. Fra i principali imputati vi sono alcuni funzionari di un istituto bancario di Vercelli e precisamente: il dott. Enrico Boldi di 63 anno, da Cuneo, ex-direttore della banca, rinviato a giudizio per falso e corruzione passiva; Giovanni Beltaro, di 55 anni, attualmente in servizio a Milano, per concorso in truffa e per distrazioni di beni fallimentari; Adelio Capra di 35 anni, dimissionario dall'Istituto e attualmente residente a Finale Ligure, per truffa falso e distrazione di beni fallimentari; Eusebio Picco di 56 anni, domiciliato a Torino in via Principe 25, dimissionario dalla Banca, per ricettazione fallimentare in concorso con altro collega; il rag. Renato Guillet, attualmente in servizio a Novara, di 62 anni, da 32. Vincent, e Francesco Rosso di 57 anni da Milano, cugino del Serazzi. Inoltre è imputato per truffa un funzionario di altro istituto bancario, Giovanni Bergo di 37 anni, da Novara.

I funzionari di banca imputati di concorso in truffa, avrebbero indotto, secondo la accusa, alcune persone a prestare circa 12 milioni al Serazzi, importo che non venne mai restituito. Le altre 15 persone — quasi tutti commercianti, alcuni di Vercelli ed altri di varie località — sono implicate nella vicenda sotto l'imputazione di distrazione di beni fallimentari.

L'istruttoria a carico del Serazzi è stata particolarmente laboriosa per il fatto che l'imputato, alcuni giorni prima della dichiarazione di fallimento — avvenuta il 16 febbraio 1953 — si rese irreperibile. Dopo aver peregrinato per varie località, adattandosi anche ai lavori più umili, si è costituito il 28 marzo dello scorso anno ai funzionari della Squadra Mobile. Ultimata l'istruttoria penale il 20 gennaio scorso era stato rinviato a giudizio.

Nel corso del processo verranno escussi circa 80 testi i principali imputati saranno difesi: il Boldi dall'avv. De Fabianis, il Capra ed il Beltaro dagli avv.ti Cingoli ed Allario, il Picco ed il rag. Guillet dall'avv. Binelli. Il Serazzi sarà difeso d'ufficio dall'avv. Ventura, il suo legale di fiducia. Il dott. Eusebio Ferraris, è stato sospeso dalle funzioni dall'Ordine degli avvocati in quanto è pendente a suo carico un'istruttoria in relazione ad uno scandalo finanziario.

A chi acquista

PRESSO I NEGOZI DELLA **PROGAS**

- VIA S. TOMASO 21
- VIA XX SETTEMBRE 45 (ang. GAR)
- CORSO G. CESARE 99
- PIAZZA SABOTINO 1

una macchina lavabiancheria

VERRA' FORNITO **GRATIS**, ED INSTALLATO SENZA ALCUNA SPESA, SUL LAVELLO DI CUCINA, UNO **SCALDACQUA A GAS** CON VALVOLA DI SICUREZZA AMERICANA DEL SISTEMA A TERMOCOPPIA (SICUREZZA AL 100 %).

LAVATRICE più scaldacqua

ATTUATE 2 MODERNI APPARECCHI, PAGANDO SOLO LA LAVATRICE

IMPORTANTE INDUSTRIA

CERCA ELEMENTO ESPERTISSIMO
VENDITA MATERIALI REFRATTARI

Età dai 30 ai 40 anni. Possibilità carriera e soddisfazioni economiche. Scrivere Cassetta 1277 - S. P. I. TORINO

La regina Giuliana d'Olanda ha compiuto ieri alcune discese in sci accompagnata da Leo Gasperi

ULTIME NOTIZIE

Sarebbero imminenti in Russia grandi manovre militari

Mosca vieta i viaggi ai diplomatici occidentali

Il provvedimento, temporaneo, ha effetto immediato - Leciti solo gli spostamenti tra la capitale e Leningrado - Washington per ritorsione adotta le stesse misure per i rappresentanti sovietici

Washington, 1 aprile.

Il Dipartimento di Stato ha comunicato in una conferenza-stampa che l'Unione Sovietica ha vietato temporaneamente, a partire da oggi, i movimenti dei diplomatici occidentali in tutto il territorio russo, ad eccezione di Mosca e Leningrado. Per giustificare il provvedimento, il Cremlino non ha fornito alcuna spiegazione ufficiale. A Washington si ricorda tuttavia che negli anni scorsi analoghi divieti per i viaggiatori occidentali hanno coinciso con manovre su larga scala dell'esercito sovietico. La limitazione odierna sarebbe stata imposta per le medesime ragioni.

La zona vietata ai diplomatici è quest'anno considerevolmente più vasta. Solo Mosca e Leningrado sono aperte ai movimenti degli stranieri. Si crede che le manovre militari dell'esercito russo stiano per incominciare: in esse sarebbero impegnate 53 divisioni delle forze armate di terra, di cielo e di mare.

Come rappresaglia al veto russo, le autorità americane hanno proibito oggi, con effetto immediato, ai rappresentanti diplomatici sovietici di spostarsi liberamente attraverso gli Stati Uniti, ad eccezione del percorso tra Washington e New York, per il quale deve essere presentata una apposita richiesta. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha spiegato che il provvedimento del Cremlino non è stato giustificato. «Gli Stati Uniti — ha detto — si sono sempre adoperati per l'abolizione delle restrizioni alla libertà di movimento dei diplomatici ma il governo di Mosca non ha mai gradito tali iniziative». White ha aggiunto che le restrizioni odierne contro i diplomatici non si estendono ai cittadini russi che si recano in America nel quadro degli scambi turistici tra i due paesi.

Per i diplomatici sovietici negli Stati Uniti esistono normalmente le stesse condizioni esistenti per quelli occidentali in Russia, dove un terzo del territorio, all'incirca, è vietato permanentemente, mentre per gli altri due terzi gli interessati debbono dare un preavviso prima di recarvisi.

Ferma risposta americana

Gli aerei degli S.U. per Berlino voleranno oltre i 3300 metri

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 aprile.

L'incidente di venerdì scorso nel corridoio aereo di Berlino — dove tre caccia russi hanno disturbato il volo di un quadrireattore americano — ha avuto oggi un seguito con una minacciosa dichiarazione di un portavoce dell'ambasciata russa. Il funzionario di Berlino Est ha dichiarato che un nuovo tentativo degli aerei americani di attraversare il territorio controllato dai sovietici a una quota superiore ai 3300 metri, comporterà delle «complicazioni».

In risposta a queste dichiarazioni un portavoce del quartier generale americano di Wiesbaden ha detto a nome delle volte che gli aerei degli Stati Uniti voleranno sulla zona sovietica a una «altezza illimitata», quindi superiore ai 3300 metri stabiliti ora, dai russi, che i russi lo vogliano o meno. I turboreattori del tipo C. 130 (come quello disturbato dai russi) devono mantenersi a una quota oscillante fra i seimila e i novemila metri, specialmente su brevi percorsi, per diverse ragioni, e soprattutto per risparmiare carburante.

L'incidente di venerdì scorso ha già provocato uno scambio vivace di note fra americani e russi. I primi, spalleggiati anche dagli inglesi, sostengono che nessuna disposizione degli accordi quadripartiti per il traffico aereo prevede un limite di quota, anche se finora in genere gli aerei alleati hanno sempre volato al di sotto dei 3300 metri; i sovietici sostengono invece che una limitazione della quota è necessaria, per ragioni di sicurezza, e si appellano più ancora che alle disposizioni, alle consuetudini: «Se gli alleati — ha spiegato ancora il portavoce russo — vogliono modificare queste regole, allora dovranno trattare con noi».

L'incidente ricorda, in un certo senso, quello avvenuto recentemente sull'autostrada che congiunge Berlino alla Repubblica Federale, allorchè i russi fermarono un convoglio di autocarri americani per controllarne il carico. La fermezza degli americani però ebbe ragione delle pretese sovietiche. Anche a questo secondo incidente qualcuno attribuisce significato politico, giudicandolo una manovra di disturbo sovietica per esercitare pressioni sulla conferenza atlantica; altri sostiene che gli americani abbiano voluto sperimentare questo tipo di velivolo — più veloce e capace — in previsione di un nuovo blocco di Berlino.

In serata poi il ministro degli Esteri della Germania orientale ha diffuso una dichiarazione di protesta contro le «violazioni» dei confini da parte di velivoli americani e della Repubblica Federale. La dichiarazione si riferisce, fra l'altro, al caso di un civile americano che la scorsa settimana sorpassò per errore la linea di demarcazione fra le due Germanie, a bordo di un aereo da turismo, atterrato poi nel territorio controllato dai russi (il pilota e l'aereo non sono stati ancora riconsegnati).

m. c.

L'arrivo di Pella a New York

Pella è giunto ieri a New York, diretto a Washington per la riunione dei ministri degli Esteri atlantici. All'aeroporto lo attendeva l'ambasciatore Brosio (Telef.)

Voto favorevole alla legge sui contratti di lavoro

Roma, 1 aprile.

La Commissione Lavoro della Camera ha approvato in linea di massima, in sede referente, il nuovo testo delle norme per l'attribuzione di efficacia generale ai contratti collettivi esistenti per garantire un minimo di trattamento economico e normativo ai lavoratori («erga omnes») ed ha proceduto alla nomina del Comitato dei Nove, che con la partecipazione del ministro Zaccagnini si è subito riunito per coordinare il testo stesso.

Preso in esame l'art. 3 del disegno di legge concernente il problema delle associazioni stipulanti, lo ha definitivamente approvato nei termini proposti dall'on. Rubinacci, concordando un ordine del giorno col quale si impegna il governo ad accertare, per i contratti collettivi stipulati successivamente al 31 marzo 1956, che dalla formazione dei contratti stessi non sia stata esclusa alcuna delle organizzazioni rappresentative e che essi siano stati sottoscritti o successivamente accettati dalle organizzazioni più rappresentative.

Com'è noto, il disegno di legge delega il governo ad emanare norme giuridiche aventi forza di legge al fine di assicurare minimi di trattamento economico e normativo nei confronti di tutti gli appartenenti ad una medesima categoria professionale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Ridda di voci sulle condizioni della principessa

Ansie per la malattia di Grace visitata da specialisti in Svizzera

Una improvvisa conferenza-stampa - Un chirurgo americano nega che l'appendicite minacci complicazioni - L'intervento rinviato - La consorte di Ranieri attende un terzo bimbo?

(Da) nostro corrispondente)
Losanna, 1 aprile.

Per tutta la giornata i cronisti accorsi a Losanna per raccogliere le ultime notizie sul soggiorno di Grace Kelly nella città del Leemano, hanno montato la guardia dinanzi al suo albergo nell'attesa che l'ex-diva si recasse alla clinica «Cécile» dove dovrebbe essere operata di appendicite. Ma la moglie di Ranieri III non ha lasciato il «Beau Rivage» e ai giornalisti che hanno cercato di mettersi in contatto telefonico con lei ha semplicemente fatto rispondere: «Non ho nulla da dichiarare».

Da alcune indiscrezioni trapelate dall'entourage della principessa, è risultato che Grace ha consumato oggi i pasti nel suo appartamento, fra la stretta cerchia dei suoi familiari. A quanto pare le sarebbe stato servito un pasto frugale, in base alle ordinazioni dei suoi medici.

Da fonte ufficiosa si è appreso che nella giornata di domani l'ex-attrice hollywoodiana verrà sottoposta ad una serie di esami medici. Il prof. Leemann, che è venuto a Losanna appositamente dagli Stati Uniti, ha fatto sapere che l'intervento non è urgente, poichè la principessa di Monaco soffre di una infiammazione cronica dell'appendice; il pericolo di una peritonite sarebbe perciò da escludere, almeno per ora.

Ma, si obietta da parecchie parti a Ginevra e Losanna, Grace Kelly soffre soltanto di un attacco di appendicite oppure è affetta da un altro male? Da stamane corre poi voce che Grace si sarebbe recata a Losanna per sottoporsi semplicemente ad un esame ginecologico, poichè sarebbe in attesa di un terzo bambino.

La presenza di Grace Kelly a Losanna ha fatto nascere un'infinità di voci intorno alla sua persona. Dall'America e dall'Inghilterra sono giunti qui numerosi giornalisti che non si stancano di riferire ai loro giornali i più minuti dettagli sul soggiorno della principessa. La polizia di Losanna dal canto suo si è vista costretta a disporre dinanzi all'albergo in cui ella è scesa, un vasto servizio d'ordine per trattenere la folla dei curiosi.

Stasera all'improvviso è stata convocata una conferenza-stampa durante la quale il dottor Leemann ha dichiarato che non vi è nulla di allarmante. Prova ne sia — egli ha detto — che «ci permettiamo il lusso di aspettare».

l. f.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Civerchia
di anni 63

Straziati dal dolore, ne danno l'annuncio:
la moglie **Tarquinia Pasqualini**, la figlia **Ginetta** con il marito **Andrea Pittatore** e il nipotino **Francesco** che adorava, fratelli, sorelle, parenti tutti.

I funerali hanno luogo giovedì 2 aprile alle ore 10 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5.

Torino, via Bava 14.

La famiglia Pittatore partecipa al grave lutto.

La Società **ABNEL**, Grugliasco, partecipa al lutto dell'amministratore rag. Andrea Pittatore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Carlino Giuliano

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Caterina Minguzzi**; i fratelli: **Biagio** e moglie **Angela Tasenga**; **Giovanni** e moglie **Angela Conte**; **Carlo** e moglie **Rina Bocchi**, con le rispettive famiglie; la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.

La cara salma, partendo dall'ospedale delle Molinette giovedì 2 corrente alle ore 14.30, giungerà a Chivasso alle ore 16, ove avranno luogo i funerali.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 1 aprile 1959.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari la signora

Maddalena Scarzello ved. Borgogno

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie: **Giuseppina** col marito dott. **Vittorio Muscianisi**, **Letizia**;
il genero **Luigi Corbella** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 aprile alle ore 9 partendo da corso Re Umberto 60; indi la cara salma proseguirà per La Morra per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata l'anima buona di

Domenica Bertolotti ved. Mussinetti

Ne dà il triste annuncio: la figlia **Anna** ved. avv. **Aldo Talice**; la nuora, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alle signorine Serena che con amore e affetto tanto si prodigarono.

I funerali venerdì 3 corr. alle ore 8,30 partendo da via Fratelli Calandra 23 per la parrocchia di San Massimo indi proseguirà per Almese ove sarà tumulata in tomba di famiglia.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Chinaglia partecipa con animo fraterno al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Bottari

Luigi, Wanda, Giorgio, Graziella Morandi piangono addolorati la morte del caro cugino

Giorgio Bottari

Prendono viva parte al dolore della famiglia Bottari per l'immatura perdita del figlio

Giorgio

gli amici **Curione, Fontana, Ippolito, Moschetti, Rosso, Urbano, Vacca, Zanzale.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Del Zotto nata Salza

Addolorati l'annunciano: il marito **Emilio**, la figlia **Lidia** e parenti tutti.

I funerali oggi 2 corr. alle ore 14,30 da via Francesco Asti 9/19.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Santamente è mancata

Irma Ormezzano v. Ferrero

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Franco** con la moglie e figlia **Rosalia**; il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti.

La cara salma verrà benedetta venerdì alle ore 8,30 e proseguirà per Mosso S. Maria.

Torino, via Cova 44.

Il 29 marzo è mancato

Maurizio Bisoglio

La figlia **Giovanna** ne dà annuncio a funerali avvenuti.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutte le persone che hanno partecipato al cordoglio.

La Distillerie Landy Freres di Balegna partecipano con dolore l'immatura perdita di

Felice Pinto

loro affezionato collaboratore.

La Soc. «ASFALT-C.C.P.» partecipa al dolore del socio signor Micheletti per la morte del cognato

Luigi Azimonti

stimato dipendente della ditta.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Tommaso Amico di Meana

la famiglia ne rinnova, con immutato rimpianto, la cara memoria.

Amelia Perona ved. rag. **Carlo Cucco** e famiglia
suor **Maria Giacinta**
Emilia Cucco ved. geom. **Valesane** e famiglia
prof. **Siste Cucco** colla moglie **Clementina Picchio** e famiglia
Ernestina Cucco ved. prof. **De Marchi** coi figli **Sandro, Carla** e **Francesco**
Luigia Cucco col marito geom. **Debiaggi** e famiglia
dott. **Ugo Cucco** colla moglie **Anna Vittino** e famiglia
piangono la morte dell'indimenticabile cugino

PROFESSORE

Dott. Cian Pietro Cucco

Maria, Fina, Giorgio Fina legati da profondi ricordi al compianto

Prof. Gian Pietro Cucco

si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia **Alberto** si unisce, con il cuore stretto dal dolore, al lutto dei familiari per la dipartita del

PROFESSORE

Dott. Gian Pietro Cucco

amico buono, generoso ed indimenticabile.

La famiglia **Canova** si associa al dolore dei familiari per l'immatura perdita del loro caro congiunto

Prof. Dr. Giampiero Cucco

Adele e Rosina Cassone condividono l'immenso dolore della figlia e sorella Esther per l'immatura perdita del tanto amato

PROFESSORE

Dott. Gian Pietro Cucco

Tito e Rina Caissa piangono la perdita del caro amico e collega

Gian Piero Cucco

Il notaio **Giovanni Ghione**, il dott. **Oscar Ghione** e il dott. **Mario Ferracchi**, con le rispettive famiglie, rimpiangono con sincero dolore la grave perdita del

PROFESSORE

Dott. Gian Pietro Cucco

Amelia Cucco ed **Elena** e **Franco Bona** addolorati piangono la perdita del carissimo cugino ed amico

PROFESSORE

Dott. Gian Pietro Cucco

al quale devono tanta riconoscenza.

Giorgia Quadrone profondamente commossa per la perdita del

PROFESSORE

Dott. Gian Pietro Cucco

si unisce al dolore della famiglia.

Francesco e **Sandra De Marchi** coi bimbi piangono il cugino ed amico

Prof. Gian Pietro Cucco

di cui serberanno affettuoso riconoscente ricordo.

Ezio ed **Ernesto Quadrone** ricordano l'amico fraterno

Prof. Giampietro Cucco

Il Direttore, i Collaboratori, il Personale tutto della Farmacia Ospedale Maria Vittoria partecipano vivamente al dolore per la perdita del

PROFESSORE

Dott. Gian Pietro Cucco

Primario della Divisione Medicina Generale dell'Ospedale

Medici e Personale Ambulatorio MALF n. 26 si uniscono al dolore del dott. Guido Cucco per la morte del fratello

Prof. Giampietro Cucco

Armanda e Antonio Bardessono profondamente addolorati partecipano all'immenso dolore delle famiglie per la tragica scomparsa dei cari

Giovanni Datta
e
Andrea Filippi

Adolfa Denis partecipa al cordoglio della famiglia Datta.

Partecipano al grande dolore dell'amico Piero Filippi per la tragica scomparsa del figlio

Andrea

gli amici:
Maddalena Alberti
cav. **Giuseppe Cena**
rag. **Nina Gorella**
Giov. Battista Genti
Vittorio Girardi
Giovanni Grassiglia
Francesco Maggia
Matteo Margaria
Mario Mensa
Proprietario albergo Tre Gallina
cav. **Giov. Battista Rapelli**
rag. **Felice Ribaldi**
Giuseppe Tarditi.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Andrea

Elena e **Gaspare Angeleri**
Carla e **Piero Padrini.**

Angiolina Astigiano e famiglie Cerrano partecipano al grave lutto per l'immatura perdita del sig

Andrea Filippi

La famiglia **Ghersi** si unisce al grande dolore della famiglia Filippi per l'immatura perdita del suo adorato

Andrea

La famiglia **Dubosina** partecipa grande dolore famiglia Filippi per la tragica scomparsa del figlio

Andrea Filippi

Luisa e **Franco Balsola, Adolfa Denis** in ricordo al loro caro amico

Andrea

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Andrea Filippi

Rosina Tancredi e **Pier Carlo De-Coll'** con **Umberto** e **Tpa.**

RINGRAZIAMENTO

La Sezione di Torino del C.A.I. insieme alle famiglie **Datta** e **Filippi** ringraziano sentitamente tutti coloro che si sono prodigati nella triste circostanza e nella generosa opera di recupero della salma; in particolar modo le Guide, i Carabinieri, le Autorità locali, la Società Funivie del Cervino ed i privati.

La famiglia **Fagliero** profondamente commossa per l'imponente dimostrazione di stima e d'affetto tributata al caro estinto

Luigi Pagliero

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia di cuore tutti coloro i quali con doni, scritti e di presenza vollero essere vicini in tanto dolore.

La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 28 corrente alle ore 8,30 nella chiesa Missioni della Consolata; corso Ferrucci 14.

La famiglia della compianta

Anna Valinotti ved. Dalza

commossa per la grande dimostrazione di cordoglio e di affetto tributata alla loro cara mamma, nell'impossibilità di farlo personalmente, riconoscenti ringraziano quanti di presenza e con scritti hanno partecipato al loro dolore.

Un vivo ringraziamento ai rev. Superiori degli Istituti Salesiani E. Agnelli, Valdocco e Parrocchia S. Giovanni Bosco, alle Associazioni religiose, al Gruppo Sportivo E. Agnelli e ai Giovani Scouts.

Munito dei Conforti religiosi e Santa Benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari, l'anima buona e generosa di

Felice Pettimio

Addolorati lo piangono:
la moglie **Vittoria Brizio** e la adorata figlioccia **Feliciana**, la mamma **Giuseppina Garbero** vedova **Pettimio**, la sorella **Suor Stefania**, suoceri, cognati, zii, nipoti, parenti tutti.

La famiglia porge un sincero ringraziamento al dott. Francesco D'Agata per le assidue amorevoli cure prestate al loro caro.

I funerali avranno luogo oggi 2 corrente alle ore 16 partendo da via S. Tommaso 22. Non fiori. Non lutto. Eventuali offerte al Fraterno Aiuto Cristiano, parrocchia S. Teresa.

La presente serva anche di ringraziamento.

Collaboratori, Impiegati del **Calorificio Pettimio** prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del loro amato titolare signor

Felice Pettimio

La famiglie **Brizio** profondamente colpite dalla prematura perdita piangono il loro caro genero e cognato

Felice Pettimio

La famiglia **Navone** si unisce al dolore per la dipartita del caro

Felice

Le famiglie **Canistoro**
Ines Chiappella
Anna Garbero
le famiglie **Panero**
prendono parte al dolore per la perdita del caro cugino

Felice

Maria e **Celeste Villani** partecipano al dolore delle famiglie Pettimio e Brizio per l'immatura scomparsa di

Gino

Ezio e **Gina Berardi** prendono viva parte al dolore della famiglia per la prematura perdita del caro

Felice

Mattio Grandis profondamente addolorato si unisce al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico carissimo

Felice

Gli ex-Soci del **Fides et Labor** partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'amico

Pettimio

Prendono parte al dolore per la scomparsa del caro

Felice

gli amici:
Ester e **Vittorio Amprimo**
Luigi Bergialli
Nina e **Gigi Cappa**
Miziade Cravatto
Alfonso Delpiano
Guido Grilla
Aldo Lanfranco
Francesco Plavano
Marco Pretto
Riccardo Steinleitner
Attilio Tortireglio.
le famiglie:
Bianco
Grandis
Rava
Zuccaro.

Munito dei Conforti della Fede e della Benedizione papale, serenamente mancava al grande affetto dei suoi cari

Corradino Filippo
Commerciante - di anni 61

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Margherita Lavino**; i figli: **Maria-Piera** col marito **Ugo Corbelletto** e bimbi **Chiara** e **Marco** che tanto amava; **Giuseppe** con la moglie **Fosca Stella**; i fratelli: **Ottavio** e famiglia, **Pierino** e famiglia; le sorelle: **Eugenia** ved. **Marucchi, Candida** ved. **Vegis, Fede** vedova **Moschino**; la cognata **Emma Lavino Rocchetto** e famiglia; le zie, nipoti, cugini e parenti tutti: l'affezionata **Maria Felice.**

I funerali avranno luogo in Biella giovedì 2 aprile alle ore 16 partendo dalla propria abitazione, piazza S. Giovanni Bosco n. 7, indi la cara salma proseguirà per il cimitero urbano di Biella. Non fiori, ma opere di bene.

Biella, 1 aprile 1959.

I Dipendenti della Ditta «Figli di Filippo Corradino» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro amato titolare, signor

Corradino Filippo

Biella, 1 aprile 1959.

La Ditta **Becchis Ostride** partecipa al lutto del suo direttore dott. Luigi Pintor per la morte del padre

N. H. Enrico Pintor

Antonio e **Mariaulisa Gariglio** prendono viva parte al dolore del dott. Luigi Pintor per la morte del padre

N. H. Enrico Pintor

Maria Maria Becchis, Luciano Pia Pandiani partecipano al dolore di Gigi per la perdita del caro papà

Enrico Pintor

Torino, 1 aprile 1959.

Serenamente è mancata

Anna Tos nata Callina

Ne dànno il triste annuncio: il marito **Mario**, la figlia **Feliciana** col marito **Carlo Fracchia** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì ore 14,30 in P. Montebello 10. La salma proseguirà per Casalborgone.

Partecipano al dolore dei cugini Tos le famiglie **Gili Vittorio Michele.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Guglielmo Amberti

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia **Rosanna** col marito **Piero Core**, fratelli, sorella, parenti tutti.

La cara salma partirà oggi alle 14,30 da via Tenivelli 34 per Garigliano.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

2-4-1958 2-4-1959

Quattro anni sono trascorsi dalla scomparsa di

Theo Marocco

ma il ricordo della sua bontà lascia ai suoi cari ed a tutti coloro che l'ebbero caro, è luce che non si spegne.

Messe: Passione, giorno 3, ore 6,15; Parrocchia S. Secondo, giorno 4, ore 8,30

Nel primo anniversario della dipartita del

RAPPRESENTANTE

Edgardo Rocca

la moglie e i suoi cari con immutato rimpianto ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maria Bretti ved. Duployez de Sonnet

la famiglia la ricorda con affetto immutato rimpianto a quanti le vollero bene.

2-4-1958 2-4-1959

Nel nono anniversario della scomparsa del compianto

Armando Cherner

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

Improvviso richiamo alle armi di riservisti in Israele e Siria

«Normale addestramento» secondo Gerusalemme - Radio Damasco interrompe i programmi per trasmettere l'avviso - Ordini in codice segreto

Washington, 1 aprile.

Funzionari del servizio diplomatico hanno segnalato oggi che le stazioni radio israeliane e siriane hanno trasmesso l'ordine di presentazione ai rispettivi comandi di tutte le riserve militari.

Esponenti del governo israeliano avrebbero precisato che il richiamo non ha carattere di mobilitazione generale, ma che esso si inserisce solamente nel normale addestramento militare di tre unità della riserva.

Ulteriori informazioni pervenute a Washington, riferiscono che la radio di Damasco ha interrotto i normali programmi per trasmettere l'ordine a tutto il personale militare di mettersi immediatamente a disposizione dei vari comandi. I funzionari del governo americano si sono dichiarati preoccupati per tali trasmissioni da parte delle stazioni radio di Israele e Siria. Essi hanno aggiunto che è difficile poter dire ora se gli ordini trasmessi lascino prevedere o no azioni militari nel Medio Oriente.

Radio Tel Aviv ha trasmesso più volte l'ordine dello Stato Maggiore, che chiede a tutti i militari di raggiungere le rispettive unità. Al personale è stato chiesto di rimanere in ascolto degli ordini in codice, da cui saprà dove e quando i vari reparti dovranno riunirsi.

I diplomatici ed i funzionari dell'Onu, che hanno seguito gli sviluppi nel Medio Oriente negli ultimi tempi, hanno dichiarato di non avere notato segni di qualsiasi improvviso e pericoloso peggioramento della tensione. Perciò gli ordini dei due paesi appaiono sorprendenti.

Anche Radio Damasco ha trasmesso più volta l'ordine a tutti i militari in permesso o in licenza, come pure alle riserve, di raggiungere le rispettive unità entro ventiquattro ore.

Un veterinario opera un cavallo sulla via

Napoli, 1 aprile.

Un cavallo rimasto gravemente ferito in seguito ad un incidente, ha bloccato questa sera il traffico per due ore in una delle più importanti e affollate arterie, via Foria, dove, presente una folla di almeno duemila persone, un veterinario ha operato la povera bestia.

Il cavallo tirava un carretto guidato dall'erbivendolo Ciro Sommi. In seguito ad una brusca marcia-indietro di un autocarro, un palo che sporgeva dall'automezzo squarciava il torace del quadrupede. Mentre il suo padrone si disperava, sollevandogli la testa e tentando con un panno di tamponare l'emorragia, arrivava l'ospedale mobile dell'Anglo-Italian-Society.

Immediatamente il veterinario Guido Fraticelli provvedeva all'allacciamento dei grossi vasi, dando oltre 50 punti di sutura. Intanto il sangue perduto, più di 10 litri, aveva formato una larghissima chiazza. Alla bestia venivano fatte iniezioni di soluzioni glucosate ipertoniche e cardiocinetiche. Quindi, caricato il cavallo sull'autoambulanza, lo si trasportava all'infermeria della protezione animali.

Proteste dei colonialisti contro il piano per l'Algeria

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 aprile.

Il progetto di soluzione del problema algerino, pubblicato da *Le Monde*, che abbiamo riassunto ieri, ha provocato violente reazioni dei coloniali-sti, i quali fingono di ignorare chi possa averlo ispirato. Il Movimento Algeria Francese ha diramato un comunicato in cui afferma che si tratta di «una ciambella di salvataggio tesa al Fronte di liberazione nazionale e perciò merita soltanto il disprezzo dei dieci milioni di francesi abitanti in Algeria, i quali hanno espresso solennemente e chiaramente per mezzo del suffragio universale la loro volontà di essere definitivamente integrati alla sola e unica Patria francese».

Pubblicando testualmente il documento, che denuncia il giornale alle autorità, insultando di servire gli interessi stranieri, *Le Monde* conferma che l'autore del progetto è «una personalità che ha seguito e continua a seguire da vicino gli affari algerini».

Ad eccitare l'effervescenza dei coloni-alisti ha contribuito anche il generale Allard, uno dei responsabili della sedizione del maggio scorso, che il governo ha trasferito dall'Algeria al comando delle truppe in Germania. In un ricevimento offertogli ad Orleansville la alla vigilia della sua partenza, il generale ha dichiarato: «Ciò che è stato fatto il 13 maggio è irrevocabile». Ha poi affermato che il Presidente della Repubblica gli avrebbe dato assicurazione che «nessuna trattativa politica avrà mai luogo».

Il generale Allard ha detto anche che «l'unione di tutti senza distinzione di razza o di confessione è indispensabile», però questa unione sembra tutt'altro che prossima, non soltanto fra mussulmani ed europei, ma anche nei più ristretti limiti dei partiti politici francesi, dilaniati dagli antagonismi personali alla vigilia delle elezioni amministrative algerine.

s. v.

Fulminato da un infarto mentre parla con la moglie

L'operaio Giovanni Merlo, di 35 anni, abitante in via Alagna 6, ieri sera stava chiacchierando con la moglie quando veniva colto da un improvviso malore e si accasciava a terra. Subito soccorso veniva trasportato alla autoambulanza Martini, ma il medico di guardia al «pronto soccorso» non poteva far altro che constatarne la morte provocata da un infarto cardiaco.

— Poco dopo le 15 di ieri, la Croce Verde è stata chiamata alla sede della «Familia Turinese», in via Po 43: un socio era stato colpito da improvviso malore mentre giocava a carte con alcuni amici. Il poveretto, il settantacinquenne Giovanni Monticone, abitante in via Sacchi 18, è stato subito trasportato al vicino ospedale San Giovanni. I medici di guardia, però, non hanno potuto far nulla: pochi minuti dopo essere stato adagiato sul lettino del «pronto soccorso», egli è morto per collasso conseguente ai disturbi cardiaci dei quali soffriva da tempo.

— Il 58enne Enrico Ghersi, abitante in via Barbaroux 26, ieri mattina, mentre in ciclomotore percorreva il controviale di corso Re Umberto si è scontrato, all'angolo di corso Matteotti, con un'automobile guidata da Giovanni Dolza, di 37 anni, dimorante in via Mombasiglio 35. Nell'urto il Ghersi ha riportato escoriazioni multiple, trauma cranico e choc ed ha dovuto essere ricoverato in osservazione al Mauriziano.

Un rapporto dell'Onu sulle "ragazze-squillo,,

La prostituzione di "tipo tradizionale,, è in continuo regresso

(Nostro servizio particolare)
New York, 1 aprile.

Il fenomeno della prostituzione è in regresso, nella sua forma diciamo «tradizionale», a causa della concorrente attività professionale delle «ragazze-squillo»: è questa una delle conclusioni esposte in un rapporto redatto dalla segreteria delle Nazioni Unite in vista della conferenza della Commissione per il costume che si riunirà il 27 aprile.

La relazione consta di una sessantina di pagine: essa si dilunga con ampiezza di osservazioni sugli aspetti storici e sociologici del fenomeno. La prostituzione degli adescamenti e delle case chiuse, dice il rapporto, si sta esaurendo insieme alla concezione d'una vita femminile esclusivamente dedicata alle occupazioni domestiche e priva di buona parte dei suoi diritti sociali.

Un tempo l'uomo era al centro delle responsabilità civili e la donna veniva ridotta al rango di «compagna e ristoro» nelle pause dell'aspra lotta della vita. In questa società la prostituzione «professionale» aveva un suo preciso significato di «tabù».

Con l'assunzione da parte della donna di una responsabilità sociale pari in genere a quella dell'uomo, si è diffuso nella mentalità femminile anche un concetto di maggiore libertà; le aspirazioni femminili alla piena parità di diritti hanno ricevuto un ulteriore stimolo e con la stessa diffusione di una maggiore possibilità di comunicazione fra i due sessi e di liberi rapporti».

La prostituzione il conseguenza, più che sparire, ha cambiato aspetto: specialmente in certi ambienti (per esempio in quelli artistici dove si verificano successi rapidi non sempre strettamente corrispondenti alle doti o agli sforzi impiegati) lo scambio fra la donna e l'uomo avviene spesso, più che sulla base di un compenso in denaro, con la contropartita, per la donna di privilegi di varia natura.

Le ragazze-squillo, che stanno contendendo il terreno alle prostitute «all'antica», rappresentano la zona intermedia fra libertà assoluta di rapporti e la prostituzione propriamente detta.

La relazione delle Nazioni Unite dedica particolare attenzione allo studio dei sistemi adatti a reprimere lo sviluppo della prostituzione «negli strati sociali ancora integri e che costituiscono la base della nazione»: adozione di una forma di «abolizionismo», programmi educativi adatti a scoraggiare le giovani donne dall'avvicinarsi alla disonorevole attività, e al tempo stesso a riabilitare quelle che già hanno avuto simili esperienze.

Il rapporto esamina anche il problema delle eventuali punizioni per la donna che esercita la prostituzione e per l'uomo che si accompagna a lei.

u. p.

Morta a New York a 71 anni la prima donna pilota d'aereo

New York, 1 aprile.

E' morta oggi a New York, all'età di 71 anno, la signora Ljuba Galanchikoff Phillips, che fu una delle pioniere dell'aviazione. La Phillips, che aveva conseguito il brevetto di pilota a Pietroburgo, in Russia, nel 1911 e fu la prima donna a volare, aveva stabilito numerosi primati di altezza e distanza in Germania e in Francia agli albori dell'aviazione. Stabilitasi col marito a New York nel 1923, la Phillips era conduttrice di autopubbliche dal 1942.

Riesumate in Polonia le salme di 150 italiani

Varsavia, 1 aprile.

L'agenzia polacca di notizie «Pap» informa che le salme di 150 italiani che perirono in campi di prigionia nazisti nella Polonia occidentale durante la seconda guerra mondiale sono state esumate su richiesta dell'ambasciata italiana. Le salme verranno inviate in Italia. L'esumazione è avvenuta, a quanto sembra, nella provincia di Zielona Gora.

Tre alpinisti di Zurigo scomparsi sulla Jungfrau

Ginevra, 1 aprile.

(t. f.) Da ieri sono in stato d'allarme: tre alpinisti di Zurigo, partiti domenica scorsa alla conquista del Wetterhorn nel massiccio della Jungfrau, sono scomparsi senza lasciar tracce. Poichè ieri una bufera di neve si è scatenata al di sopra della montagna, si teme che la cordata sia rimasta bloccata mentre tentava di ridiscendere.

Il pilota Geiger, approfittando di una momentanea schiarita ha compiuto oggi pomeriggio alcuni voli di ricognizione al di sopra del Wetterhorn, ma non ha scorto segni di vita. Se i tre alpinisti non tornassero alla base di Grindelwald neppure domani, una colonna di soccorso partirà per le ricerche.

Un veterinario arrestato per l'assassinio di un bimbo a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 aprile.

Un giovanotto di soli 17 anni, dai capelli biondi che scendono attraverso la fronte, occhiali spessi, naso all'insù e un volto pallido singolarmente aristocratico, di nome Ernest Campbell, è stato arrestato stamane sotto l'accusa di avere assassinato ieri un bambino di sei anni. Il cadavere del bambino, con un cordino legato intorno al collo, è stato trovato ieri nel gabinetto pubblico di uno dei parchi di Londra da un guardiano.

Il delittuoso episodio avvenne nel parco di York House, che si trova nel sobborgo di Twickenham, nella mattinata di ieri. Il custode ha raccontato che accanto al cadavere del bambino si trovavano i suoi abiti ben piegati e raccolti in un mucchietto. Uno dei fanciulli, che soltanto due ore prima giocavano con la vittima ha dichiarato che «un uomo» li aveva invitati tutti e due a recarsi con lui alla giostra in un parco vicino.

Il piccolo Paul Lewis accettò, mentre l'amico che giocava con lui — forse pensando agli ammonimenti della madre («Non accettare caramelle») è uno dei consigli più frequentemente dati ai bambini in Inghilterra), rifiutò di lasciarsi allettare anche dalle promesse di dolci.

L'arrestato ha detto ai poliziotti che lo stavano accompagnando alla stazione di polizia vicina al parco dove avvenne il delitto: «Quando arrivammo vi racconto tutto. Per ora non ricordo bene i dettagli. E' come se fossi lungo incubo». Un magistrato londinese ha poi confermato l'arresto e ha concesso alla polizia otto giorni di tempo per preparare le pratiche necessarie al processo istruttorio.

Un altro fatto raccapricciante e dello stesso genere si è svolto — e quanto si apprende soltanto ieri — alla vigilia di Pasque in una località in campagna dell'Inghilterra occidentale, nella Avon Gorge, uno dei più bei panorami di Gran Bretagna, e ne è stato vittima un bambino di dieci anni che si trova ora in ospedale, dove ha subito un'operazione chirurgica interna

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

LOCALI angolari piano terreno mq. 150 circa vendonsi con sottostante fabbricato locale seminterrato mq. 200 circa, adatti ogni uffici amministrativi, commerciali, magazzino, sale esposizioni ecc. Massime facilitazioni pagamento. Cantiere via Ormea angolo via Tirreno. Ore 16.30-17.30.

MAGAZZINO 500 mq. in zona con pertinenze acquista azienda industriale per deposito manufatti. Scrivere casella 1276, SPI, Torino. 6234

MURI alimentari vendiamo 3.000.000, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3.

MURI costruzione due speriore 4 milioni 600.000, ottimo reddito Beltramo, XX Settembre 3. B5370

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Buoni. Sanremo, 663

STABILIMENTO centralissimo angolare mq. 2500 in tre piani, impianti moderni, libero, 56.000.000. Poletti, tel. 596-607. 597-774. 4588

STABILIMENTO nuovo moderno uffici alloggio libero vendesi occasione. Telefonare 51-112. L6701

TERRENI fabbricabili zona Aeronautica-Grugliasco da 2000-10.000 mq., 2300 mq. vendo. Ulietta, portici Barbaroux 4.

TERRENI piccola-media industria vendonsi tutti i servizi. Telefonare 46-578

TERRENO fabbricabile, zona corso Giulio Cesare, 450 mq. netti, possibilità costruzione 55 camere, ottima esposizione, vendesi 14.000.000 trattabili. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 4588

TERRENO S. Mauro, inizio Strada Rivodora, mq. 2500, pianeggiante, vendesi, permuta con alloggio Torino. Telefonare 49-300. C3440

VENDESI 4 camere cucina servizi, occasione. Via Borgone. Telefonare 751-184.

VILLA moderna collinare San Vito, termata pullman, 10 ampi vani più servizi garage lavanderia terreno, divisibile ampliabile arredo parziale, 1700 terreno giardino alpestre laghetto piante pregiate. Trasferendomi vendo Telefonare ore pasto 637-061. B5334

VILLEGGIO San Martino, strada Val San Martino inferiore 126, zona residenziale, belleggiata. Forte pendenza, strade ripavimentazione, case sub negozi, residenza villette già in ultimazione 4-5 camere, garages giardino minimo mq. 200. Iniziso costruzione di altre villette secondo programma organico, costruite e realizzate con la massima tecnica edilizia. Illuminazione notturna di notevole effetto. Pagamenti rateali, mutui. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telefono 882-246, ore 11-12.30, 17.30-19.30 Visite cantiere sabato pomeriggio e domenica. 4331

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A professionista pemgni Corinaldi-Nizza, affitto alloggio 1° piano 3 camere servizi, volendo garage. Telef. ore pasti 43-549

A 9.000 mensili affittasi camera cucina. Rivolgersi portineria, Digione 8. 4964

AFFITTANSI 1-2 camere lineilo via Forlì 144-142, servizi, terme, bagno, ascensore. Telefonare 683-328. 4733

AFFITTASI a stabile alloggio nuovo 4 stanze, servizi, garage, zona Campidoglio. Telefonare ore pasti 31-021.

AFFITTASI alloggio signorile, tre camere, salone, servizi, via Goffredo Casalis. Telefonare ore ufficio 47-093.

AFFITTASI alloggio terreno rialzato, Pesaro 27, due camere, cucina, 17.000. Telefonare 47-276. 4032

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina cantina telefono, Garibaldi 11 bis, bagni 5, Simone. B5679

AFFITTASI ampio magazzino, eventualmente ufficio scaffalature. Scrivere casella 8333, 5°P, Torino. F3330

AFFITTASI bel locale indipendente, prospiciente direttamente sulla via, mq. 280 coperti più cortile. Telefonare 31-321 ore ufficio. L6670

AFFITTASI bellissimo alloggio secondo piano, due grandi camere, tinello, servizi, zona corso Belgio, 18.000 mensili. Angiolo, Nizza 9. 533

AFFITTASI, Calandra 20, piano 4°, due camere cucina ascensori terme, accessorio. Telef. 696-402. B5428

AFFITTASI camera cucina Barriera Milano mensile 10.000. Telefono 276-106.

AFFITTASI due camere quarto piano Barriera Milano 7000 mensili. Telefonare 276-619 ore mattino. B5645

AFFITTASI due camere terrazzo 10.000. Via Saluzzo 42 bis. Visibili Lunedì ore 17-21. F3172

AFFITTASI magazzino laboratorio ristorazione locale mq. 100. Saccarelli 9, telefonare 511-396. M4373

AFFITTASI maggio, piazza Vittorio Veneto 1, negozio con retro 85 metri quadrati, L6486

AFFITTASI negozio 14.000, garage anche corso laboratorio magazzino, Corso Regina Margherita 269. M4643

AFFITTASI per uffici laboratori alloggio 200 mq. piano secondo. Garibaldi 38.

AFFITTASI primo giugno ufficio cinque camere centrali. Telef. 47-543. M4971

AFFITTASI privatamente camera cucina 9000, due camere cucina garage 14.000, semicollinare. Telefonare 41-446.

AFFITTASI subito via Galilei 39 retro abitabile adatto anche laboratorio deposito mq. 43, richiesta 20.000 mensili. Telefonare 527-012. 797

AFFITTASI via Giulia Barolo laboratorio o magazzino mq. 90. Telef. 80-853.

AFFITTASI via Romani 19 villa dieci vani tripli servizi termosifone giardino. Telefonare 80-369. M5013

AFFITTASI 2 locali uso negozio con retro o magazzini. Telefonare 671-665.

AFFITTO alloggio signorile ammobiliato garage in villetta precollinare. Telefonare 873-454. M4699

AFFITTO alloggio via Genova, 2 camere tinello cucinino ripostiglio terrazzino, comforts modernissimi, vista lussureggiante. 21.000 mensili. Poletti, telefoni, 596-607. 597-774. 4588

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera, 2 camere, soffitte. 340

APPARTAMENTINI moderni, signorili, affittansi, zona Francia, via Monginevro, Telefonare 774-686. 16211

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Abrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Goi, telef. 21-099 4635

AUTOTRASLOCHI Cercato, qualsiasi destinazione, pezzi convenienti, Unione Sestriere 161, telefono 293-089. 1034

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garantito, concorrenza. Telefon. 386-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garantito. Telefonare 32-732, Cigolari.

CAMERA affittasi piano terreno, Vigevano 60. Visibile 14-17. M4815

IN affitto centralissima camera vuota uso ufficio o abitazione. Tel. 882-819.

IN Alv. di Stura affittasi bellissimo negozio commestibili posizione centralissima con o senza alloggio. Rivolgersi geom. Oliveti Giuseppe, Lanzo o Tetti Marcellino, Ala. 09422

LOCALE industriale mq. 500 luminoso, tinello accessibilità, corso Regina Margherita, cortile Tassoni, proprietario affitta. Scrivere casella 1257, SPI, Torino.

LOCALE nuovissimo, luminoso, montacarichi, ufficio, doppi servizi, adatto laboratorio silenziosa, complessivi mq. 150. Telefonare 754-537, 71-540. L6683

LOCALE 33 mq. magazzino industria alimentare affittasi Vanchiglietta. Telefonare 891-036. M4654

NEGOZIO nuovo con retro abitabile o per laboratorio tipo artigiano affittasi, via Bogaro. Telefonare 579-368. B5402

NEGOZIO retro rimorati zona Porta Nuova affittasi subito. Rivolgersi Casa Sports, corso Vittorio 70, telefono 40-088.

NEGOZIO luce con piccolo retro, soprastante alloggio, affittasi, Digione 8, pertinenza. L6744

NEGOZIO zona Crocetta, adatto anche ufficio, laboratorio, retro abitabile, terzo. Telefonare 53-441. 03448

PIAZZA Madama Cristina, vicinanze, affittasi subito cucina 2 camere. Telefonare 809-083. L5782

PORTA Nuova, sei vani, quarto piano, 12.000. Diavino, Sant'Anselmo 13.

PROPRIETARIO affitta camera indipendente, alloggetto camera cucina, cauzione. Telefonare 50-758. B5652

PROPRIETARIO affitta capolinea 19 camera tinello cucinino termobagno spaziose, L. 14.000. Telefonare 772-350.

TRASPORTI celeri con camioncini città-provincia, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 417

VIA Bruino 26 affittasi alloggio camera cucina servizi. B5311

VIA Lanzo 33 bellissimo negozio vuoto con retro. M5016

VIA Borgaro 31, quattro stanze cucina bagno, quarto piano senza ascensore affittansi subito 20.000 mensili. Telefonare 60-589. B5608

ZONA Campidoglio affittasi 2-3 camere servizi, bagno. Telefonare 870-000.

13.000 Parella, spazioso 2 camere, cucina senza termosifone. Telef. 31-693.

15.000 affittansi tre camere più servizi. Benevagienna 33, telefon. 768-341.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

FINALE Borgio, stagione affittasi ammobiliato alloggio nuova costruzione 3 camere servizi bagno garage. Tel. 737-578.

FINALE Ligure, Bottonasco vende appartamenti 200 metri mare, 2.600.000-4.500.000.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LAIGUEGLIA, Apertura Pensione Luigina, riviera mare, prezzi modici bassa stagione. 52343

LAVAGNA (Genova) Riviera Levante. Soggiorno ideale, Albergo Villa Rosa.

LOANO, Da almanzino, centrale, 100 metri dal mare, da 1000. 5247

PALLANZA la riviera fiorita del Lago Maggiore. Informazioni: Azienda Soggiorno, Pallanza (10). 4516

PALLANZA, alberghi Eden e Majestic 1ª categoria; Astor, Bellevue, Metropole, Gottardo 2ª categoria. 4516

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno. Pensione 3000 tutto compreso.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

APPROFITTATE del vostro tempo libero per lo studio. Corsi radiotecnica per corrispondenza, rate di L. 1150. Richiedete opuscolo gratuito a: Scuola Radio Elettra, via Stellone 5/117, Torino. 4021

COMPTOMETRI scuola unica, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1260

STENOGRAFIA, 1° aprile inizio diurni serali velocità commerciale e veloce. Istituto Clivio, via Roma 254, telefonare 50-354. 1898

THE English Centre: il Centro di studi linguistici inglesi a Torino. Tel. 44-453.

A 13.000-14.000-15.000 alloggi liberi senza cauzione, Telefonare 688-755. M5031

ADATTI interia anatecolici, esportazione, altri artigiani, locasi direttamente agevolando, Telefonare 380-361.

AERITALIA 3 camere servizi terzo bagno L. 18.000. Telefonare 47-660.

APPITTANSI alloggi moderni due camere servizi zona Parella 16.500; Santa Rita 20.000; una camera servizi via Boccaccio, Gorizia 15.000; altri prontissimi ogni dimensione esecuzione secondo alloggi adatti spesa 19.000 riscaldamento spese comprese. Telefonare amministrazione 527-012 797

APPITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, via Brandizzo 98. Rivolgersi Alimentari.

APPITTANSI appartamenti stagione estiva: semplici, Mattio, via Brandeglio 10, Finalmarina. 6178

APPITTANSI centralissimi locali uso magazzino, negozio vendita all'ingrosso mq. 109. Telefonare 42-690, ore ufficio.

APPITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100, bellissimi negozi. Telefonare 528-161. 12738

APPITTANSI negozi, alloggi 1-3 camere servizi pronti subito, Corso Ortigara 160

APPITTANSI tre camere cucina servizi, Casella 73, Telefonare 60-426. F3170

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram cauzionando referenza. Telefonare 46-434. F3196

CERCO in affitto locale industriale mq. 800 coperti con cortile, Telef. 390-730, 760-727. B5518

CONIUGI anziani affittano, comprano alloggetto comodo, piani bassi, comodo tram 22. Telef. 773-703. L6686

MEDICO 2 alloggi vicini di 3 camere, servizi zona S. Maurizio, Vaschiglia, centro. Telefonare 83-145. B5691

SARTORIA cerca grandissimi locali laboratorio uffici alloggio mq. 4-500. Scrivere casella 3377, 3P, Torino. M4833

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telef. 512-025. L5313

LABORATORIO maglieria cerca lavoro esegnire domicilio, Telefonare 282-700.

SIGNORINA inglese insegnante, ceramista, cerca ripetizioni presso famiglia ceramista italiana, scopo perfezionarsi arte ed lingua; cambio [illegible] inglese bambini o adulti. Scrivere Margaret Angus, The Village College Linton, Cambridgeshire (Inghilterra). 5401

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ufficiali [illegible] centrale vendesi pensione Sardegna. Telef. 53-678.

AFFITTASI signorile ammobiliata signore solo vicinanze Porta Nuova. Tel. 570-793

AMMOBILIATA centralissima tutti comforts, unico inquilino, distinta, affittasi, Telefonare 528-417. F3145

BELLA camera matrimoniale o due letti tutti comforts, Telefonare 45-179.

LUSSUOSA spaziosa ammobiliata affitto subito, unico inquilino tutte comodità. Telefonare 53-311. B5092

PIED-à-terre signorile indipendentissimo; altre possibilità cucina. Diavino, Sant'Anselmo 13. 4506

PRIVATA affittirebbe spaziosa matrimoniale centrale, coniugi, uso cucina. Anche due persone. Roberano, Telef. 511-066.

DICIASSETTENNE seria volenterosa, 12 industriale, stenodattilo occuperebbesi apprendista commessa, impiegata, o altro decoroso lavoro anche provinciacciente. Tel. 773-139 ore ufficio, oppure 263-983.

DICIOTTENNE stenodattilografa pratica ufficio, presenza, ottime, referenze, offresi. Telefonare 81-123. 03007

ESPERTO contabilità anche meccanizzata o ricalco, corrispondenza, ogni lavoro ufficio, pensionato abitualmente offresi. Scriv. casella 1273, SPI, Torino.

NEO laureata matematica fisica, pieni voti legali, impiegherebbesi, Tel. 34-470.

PERITO chimico libero mezza giornata offresi. Scrivere casella 8300, SPI, Torino. B5382

RAGIONIERE 30enne, presenza, attiva esperta, lavori ufficio, serietà, primarie referenze, Telefonare 679-546. G3919

SIGNORINA 23enne cerca lavoro, impiego temporaneo massimo ore 17.30 o 18. Scrivere casella 4389, SPI, Torino.

STENODATTILO primo impiego prestanza offresi. Scrivere casella 6311, SPI, Torino. B5423

TECNICO diplomato lunga esperienza carpenteria e meccanica, pratico lavorazione attrezzi e conduzione reparto offresi direzione reparto o media officina. Scrivere casella 6304, SPI, Torino.

VENTENNE stenodattilografa pratica ufficio perfetta conoscenza inglese francese corrispondente offresi. Scrivere casella 3366, SPI, Torino. M4635

VENTENNE 2ª impiego stenodattilografa corrispondente inglese, francese, impiegherebbesi. Telefonare 31-982. G3488

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CINQUANTENNE pensionato ottima referenze, cerca impiego mansione fiducia. Telefonare 304-767. F3118

CINQUANTENNE piemontese serio attivo eventuale cauzione occuperebbesi mansioni fiducia magazziniere custode. Scrivere casella 3368, SPI, Torino. M4832

COMMERCIANTE disponendo ore pomeridiane, cerca mansioni fiducia o custode. Telefonare 82-396.

DICIASSETTENNE stenodattilografa comptometrista 1° impiego, anche mezza giornata. Telefonare 555-823.

DICIASSETTENNE stenodattilografa libera subito offresi anche [illegible]. Telefonare 376-156. M4652

EX brigadiere carabinieri veneto, quarantenne, patente 2ª, completo distintivo grafico, pratico lavori ufficio, energico volonteroso, occuperebbesi mansioni fiducia, magazziniere, sorveglianza, custodi, o qualsiasi altro decoroso lavoro richiedendo massima serietà ed onestà. Nessuna pretese. Scrivere casella 56 P, SPI, via Parlamento 8, Roma. 3260

PERFETTA conoscenza francese, offresi. Telefono 874-184. M4644

RAGIONIERE militesente, primo impiego offresi subito. Telefonare 363-894.

SEGRETARIA 25enne pratica documenti contabili, partita doppia, paghe contributi, amministrazione in genere impiegherebbesi anche mansioni direttive presso ditta. Telefonare 31-979. F3415

SEGRETARIA 30enne, presenza, attiva esperta, lavori ufficio, serietà, primarie referenze, Telefonare 679-546. G3919

SIGNORINA 23enne cerca lavoro, impiego temporaneo massimo ore 17.30 o 18. Scrivere casella 4389, SPI, Torino. B5423

TECNICO diplomato lunga esperienza carpenteria e meccanica, pratico lavorazione attrezzi e conduzione reparto offresi direzione reparto o media officina. Scrivere casella 6304, SPI, Torino.

VENTENNE stenodattilografa pratica ufficio perfetta conoscenza inglese francese corrispondente offresi. Scrivere casella 3366, SPI, Torino. M4635

VENTENNE 2ª impiego stenodattilografa corrispondente inglese, francese, impiegherebbesi. Telefonare 31-982. G3488

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A signore, signorine, residenti Torino, aventi larga cerchia conoscenze importante azienda offre incarico fiducia, buona retribuzione senza abbandonare normali occupazioni. Indirizzare casella 1260, SPI, Torino. 2778

CERCASI abile direttrice lavanderia stiria comprendente alloggio ammobiliato, cauzionando. Telefonare 40-946. B5811

CERCASI pittori-bozzettisti dal vero per lavori grafici a domicilio. Scrivere casella 6337, SPI, Torino. B5651

CERCASI primo impiego 16-18enne, rag rispondenza, paghe, stipendi, contributi Scrivere casella 6301, SPI, Torino.

DITTA cerca assistente lavori, media cultura, patentato, referenziato. Scrivere casella 6341, SPI, Torino.

GRANDE società assume signore, signorine, residenti Torino, media cultura, presenza, facilità parola, referenziata, età 25-30enni per sviluppo interessante lavoro organizzato. Assumiamo regolare dopo breve corso a periodo prova retribuito. Inviare offerta casella 1258, SPI, Torino.

(Continua a pag. 13)

COMUNICATO

PERROTTS LTD — Reg. Ital. n. 123348

SHRUNK BY PERROTTS LTD THE GENUINE LONDON PROCESS — Reg. Ital. n. 129169

TRATTATO DA PERROTTS LTD IL GENUINO PROCEDIMENTO LONDRA — Reg. Ital. n. 129179

The three above reported trademarks are the property of PERROTTS LIMITED of Manchester, England, who hereby

W A R N S

that it may act judicially against whoever would make unauthorized use of these trademarks or ot part thereof.

I tre marchi di fabbrica e di commercio qui sopra riprodotti sono di proprietà della PERROTTS LIMITED, Società con sede in Manchester, Inghilterra, la quale con il presente comunicato

A V V E R T E

che si riserva il diritto di agire giudizialmente contro chiunque faccia uso da essa non autorizzato di tali marchi o di parte di essi.

l'olio puro d'oliva Bertolli, fragrante, leggero, digeribilissimo,

esprime i valori energetici e vitaminici più elevati e, nel

concerto variato dei cibi, reca le note più soavi del buon appetito.

OLIO FINO D'OLIVA

BERTOLLI
Lucca

IL FAMOSO OLIO DI LUCCA

Conoscete la scatola ?

E chi non riconoscerebbe a prima vista una confezione del Ducotone? Non v'è negozio di vernici che non esponga la scatola rosso-gialla di questa pittura per pareti!
Vi chiedete il motivo? È presto detto. Ducotone è una pittura di "successo" che suggella ogni applicazione con una impronta di inconfondibile, signorile eleganza.

DUCOTONE

Il Ducotone è un marchio registrato che contraddistingue una pittura murale a base di speciali resine sintetiche prodotta dalla Montecatini.
Per essere certi della qualità del prodotto richiedete che le scatole siano sigillate e portino indelebile il marchio.
GRATIS Una nuova pubblicazione, "I colori Ducotone nella casa", sarà inviata a chiunque ne farà richiesta alla **Montecatini** - Ufficio Pubblicità Via F. Turati 18, Milano.

Ducotone

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA

Via Madama Cristina, 125 angolo Corso Dante

la marca primaria per gli apparecchi di cucina

FARGAS

con la nuova serie dei frigoriferi

FARGAS *Fulton*

Fulton 560 litri 160 - L. 98.000

Fulton 688 litri 200 - L. 124.000

Fulton 640 litri 255 - L. 156.000

...un frigorifero di marca qualsiasi, ma il Fulton Fargas che Vi dà sicurezza, assistenza e convenienza di prezzo in relazione alle effettive prestazioni ed alle caratteristiche di qualità.

CURA NATURALE DELLA STITICHEZZA DEL FEGATO E DELLA OBESITÀ

Tisana Kelemata

PIANTE MEDICINALI PER INFUSO O CONCENTRATE IN CONFETTI

AOSTA n. 13261 - 367/367 A

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

GRANDE emporio abbigliamento capi-lungo regione cerca direttore generale pratico ramo particolare riferimento abbigliamento esterno uomo-donna e figli. Cassetta 25 C. SPI, Bologna. 5093

IMPORTANTE azienda cerca impiegata o impiegati espertissimi contabilità paghe e pratiche liberi subito. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino. P3124

IMPORTANTE industria torinese assume immediatamente abile stenodattilografa. Indirizzare stato famiglia, età, posti occupati, referenze, preferse al raz. Borelli, corso Vercelli 251, Torino. 4893

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca segretaria prima categoria praticissima lavori ufficio corrispondente perfetta capacità organizzative vendite, stenodattilografia, posti occupati, referenze, pretese a cassetta 4284, SPI, Torino.

INDUSTRIA dolciaria assumerebbe capo reparto confezioni. Indispensabile provata capacità ed esperienza. Indicare posti occupati. Scriv. cassetta 4390, [illegible], Torino

MOBILIFICIO zona Barra cerca signorina 16enne pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 3371, SPI, Torino. M4837

NOTISSIMA società, per parziale rinnovo quadri organizzativi, esamina domanda assunzione cinque elementi primissimo ordine, età [illegible] anni, residenza Torino, per incarico rappresentativo di particolare fiducia. Richiedesi minimo titolo studio media superiore, referenze ineccepibili, ottima presenza, discreta facilità eloquio. Indispensabile appartenenza ambiente familiare decoroso, preferibile se proveniente da elevato ceto sociale. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere [illegible] 1274, SPI, Torino.

OTTIMA sistemazione offresi ad elementi femminili 25-35enni residenti Torino, dotati cultura, facilità parola da iniziare lavoro propaganda organizzato, previo addestramento. Scrivere cassetta 1201, SPI, Torino. 2772

PER apertura nuovi uffici cercansi elementi maschili, età 21-35enni, residenti Torino e provincia, provvisti diploma scuola media o equipollenti, referenze ineccepibili, dotati spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro. Indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali. Assunzione subordinata superamento prove [illegible]. Rispondere esclusivamente se [illegible] requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1263, SPI, Torino.

PREFERISCE facile elegante redditizia assumiamo esercizio previo [illegible] preparatorio. Arsiem, corso Matteotti 31, telefono 48-558. F1634

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa drogheria, massime referenze, già gerente, offresi eventualmente altri generi. Pedrinazzi, via Melezet 2.

ABILE panettiere o biscottiere offresi tuttofare. Scrivere cassetta 3383, SPI, Torino. M4622

AUTISTA tutte patenti molto pratico, passaporto, offresi subito. Telef. [illegible] M5037

BALIA bambinaia referenziata cerca posto. Scrivere cassetta 8320, SPI, Torino.

CASALINGA occuperebbesi mattino o pulizia scale. Scrivere [illegible] 3965, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI portinaia per sole pulizie [illegible]. Telefonare 45-335. M4642

CERCASI piemontesi pensionati cercano [illegible] custodia villa, portineria. Telefonare 765-978. F3397

CERCASI [illegible] in buona età cuoca e giardiniere trattenitore offronsi manipolazione e direzione [illegible] signorile. Scrivere [illegible] cassetta 6325, SPI, Torino. [illegible]

DICIANNOVENNE offresi tornitore 2a qualifica [illegible] revolver parallelo. Telefono 526-781. B5642

DICIANNOVENNE volonteroso, aggiustatore motorista, patenti 2a b, e 2a diesel. Massima serietà, impiegherebbesi. Scrivere Gamalero Pietro, c. Belgio 36, Torino

DICIASSETTENNE volenterosa offresi apprendista commessa. Telefonare 241-212.

DUE 40enni sole [illegible] portineria anche grande. Telefonare 660-574. G3451

FABBRO calderaio specializzato saldo elettrico e ossigeno conoscenza disegno occuperebbesi presso ditta. Telefonare 794-859. G3462

FALEGNAME piemontese tracciatore macchinista disegno mobili manutenzione recuperebbesi. Telefonare 82-040. M4919

FALEGNAME serramenta [illegible] banco macchina e posa in opera. Telef 534-450.

GIOVANE 16enne pratico falegnameria offresi nell'orario. Telef. 790-348.

GIOVANE 22enne volonteroso, presenza, patenti 2a e 3a cerca qualunque lavoro. Telefonare 797-951. [illegible]

MECCANICO motorista [illegible] conoscenza lingue germanico, francese, inglese, offresi. Scriv. cassetta 8325, SPI, Torino.

OFFRESI autorimista 28enne subito. Telefonare 396-787. L5802

OFFRESI giovane tuttofare 45enne, referenziato. Scriv. cassetta 8323, SPI, Torino.

OPERAIO pratico lavoro a lima [illegible]. Telefonare 663-687. B5510

PARRUCCHIERE per signora fidato offresi. Telefonare 391-602. F3182

PENSIONATO finalmente sapo offresi qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 3367, SPI, Torino. M4678

PETTINATRICE ditta libera subito offresi anche fuori Torino, Telef. 687-926.

PRIMO cuoco libero ottimi per ristorante od albergo luogo oppure stagioni, età 37 anni. Telef. 273-872 dalle 8 alle 14.

RETTIFICATORE abile interni cercasi offresi. Telefonare 360-902. L5762

SEDICENNE [illegible] come apprendista negozio elettricità. Telefonare 297-279.

SIGNORA offresi assistenza malati anche impossibilitata persona sola. Scrivere cassetta 6330, SPI, Torino. B5579

TORNITORE abilissimo, italiano, offresi. Telefonare 285-550. B5665

UOMO fidato offresi, commerciale patentato 2a, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 4335, SPI, Torino. B5542

VENTENNE cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 295-057. F3174

VENTUNENNE millesimo ottima cultura cerca qualsiasi lavoro. Telef. 20-816.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A abilissima tuttofare fissa referenziata stipendio elevato offresi. Telef. 46-565

ABILE cameriera tuttofare fissa, referenziata, cercasi. Corso Vinzaglio 12, piano terreno. 3975

ABILI macchiniste, allacci maniche, tasche, impermeabili, cerca stabilimento confezioni. Scrivere cassetta 1365, SPI, Torino. 1007

ABILISSIMA lavorante bustaia cerca Orthopedia Zerchi via Gramsci 2. 5287

APPRENDISTA commessa e bustaia cerca Orthopedia Zerchi via Gramsci 2, Massimo 15-16 [illegible]. 5287

APPRENDISTA sarta 14-15enne cercasi. Telefonare 552-239, [illegible] L5770

ASSEGNASI [illegible] redditizio lavoro ricamo. Guadagno assicurato. Novalabori, casella postale 28, Genova. [illegible]

ASSUMIAMO confezionatrice fodere auto Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3360, SPI, Torino.

ASSUMIAMO pulitori capacissimi lavorare Zama. Condizioni vantaggiose. Telefonare 206-736, Zalmbra. B5833

BENESTA 2a [illegible] licenza [illegible] media inferiore, età 22-26 anni, cercasi per lavoro in fabbrica. Telefonare 46-962.

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida autorizzato. Scrivere cassetta 6326, SPI, Torino. B5556

BORDIGHERA Torino alberghiatore rolinghi cercano tuttofare fissa volonterosa Bonifantini, Roma 101. Telef. 678-209

CAMICERIA cerca lavorante macchinista apprendista. Presentarsi Baglietti, via Peyron 24. G3606

CERCANSI addetti macchine per lavorazione carta. Specificare età posti occupati. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

CERCANSI ambosessi [illegible] dilettanti proviso gratis. Mascaro, via Carmine 11.

CERCANSI apprendisti [illegible] 14-17enni, Telefonare 387-873. L5585

CERCANSI apprendisti calzolai 15-17 anni. Telefonare 694-001. L5820

CERCANSI apprendisti [illegible] 14 ai [illegible] anni e giovane macchinista pantaloni in serie. Telefonare 796-340. G3458

CERCANSI pulitori metalli massimo 16-18 anni. Rivolgersi via Montalcone 124, Torino. B5612

CERCANSI rammendatrici fabbrica et negozio, lavoro assicurato. Presentarsi Mugnaglio 11. L5834

CERCASI aiuto commesso pratica commestibile, [illegible] 41-328. M5037

CERCASI apprendista sarta camiciaia 16-17enne desiderosa apprendista bustaia. Telefonare 772-812 dalle 8 alle 14.

CERCASI apprendista stiratrice sopra Milano. Telefonare 341-567. M4833

CERCASI bambinaia provetta. Telefonare 393-364. L5661

CERCASI domestica maggiorenne [illegible] ca settentrionale disposta recarsi Svizzera spese viaggio rimborsate contratto nel mesi, retribuzione massima mensile. Scrivere Du Soviet, 15 Rue De Rive, Nyon, Svizzera. 6182

CERCASI [illegible] fissa referenziata amando bambini. Telefonare 780-979.

CERCASI donna tuttofare referenziata giornata. Telefonare [illegible] L5780

CERCASI esperto posa in opera cornicione in plastica. Telefonare [illegible]

CERCASI fissa tuttofare robusta, pratica pensione, con referenze. Tel. 48-679.

CERCASI ragazza 15-16enne tuttofare. Torino 7, pettinatrice. Telef. 888-831.

CERCASI ragazza 16-18enne possibilmente pratica panetteria lavori casa, vitto alloggio, Rivoli. Telef. 30-630 ore 14-17.

CERCASI [illegible] 15-18enne pratico elettricità. Presentarsi negozio via Cappellina 8. M4704

CERCASI bambino 3enne assumono tuttofare abilissima, referenziata. Telefonare 584-127. B5594

CONIUGI cercano per primo maggio vitto domestico tuttofare 25-50enne presenza. Specificare referenze controllabili. luogo di nascita, cassetta 5008, SPI, Torino. L5609

CONIUGI soli cercano abile tuttofare fissa referenziato. Telefonare [illegible]

DOMESTICA fissa capace lavatrici referenziata 21-40 anni cerca piccola famiglia buone condizioni. Telefonare 50-526 mattino oppure 17-19. 550

DOMESTICA robusta pratica cucina massimo 35enne, disposta trasferirsi Milano cercasi, [illegible] 000. Telefonare 399-446.

EX carabiniere pensionato [illegible] custodia circolo privato con alloggio. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. L5564

FABBRICA [illegible] ragazza 14-anni robusta. Scrivere cassetta 8328, SPI, Torino.

FOTOGRAFO studio cerca abile stampatore operatore esterno, preferibilmente ritoccatore. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. L5666

LAVORATE [illegible] vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Cavoli, San Quintino 4 bis. T4103

FAMIGLIA professionista, quattro persone, cerca tuttofare giornata, ottima moralità, referenze. Tel. [illegible] [illegible].

LITOGRAFIA. Primario stabilimento in Torino cerca abile macchinista offset. Bit. referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 8308, SPI, Torino. G3021

NASTRIFICIO cerca apprendista 17enni. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino.

OFFESI meccanico cerca apprendista 15-16enne Via Fidia 52, Torino. M4694

OROLOGIAIO 16-18 anni fisso per negozio [illegible], referenze. Scrivere cassetta 6328, SPI, Torino. B5666

POMPISTA per pompa e motori cercasi. Indicare referenze. Scrivere cassetta 4379 SPI, Torino. L5544

RAGAZZA pratica drogheria, referenze, cercasi. Telefonare 48-548. G3462

RAGAZZA 15-17enne volonterosa, [illegible] in studio casa negozio drogheria. Telefonare 48-548. G3470

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, pernottramenti accertamenti. Petrenati, telef 47-372 Carlo Alberto 49-51. 7186

ABILI detectives svolgono indagini, sorvegliano. Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181 382

ACCERTAMENTI intestata, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, stabilmente. Madama Cristina 111, tel. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Gelo pernice? Utilissima Fulmine scomparsa radicalmente. Nelle farmacie. [illegible]

MASSAGGIATRICE esegue viso, massaggi corpo distensivi circolatori. Telefonare 378-770 pasti. B5580

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni permuto finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 531-281

ACCORDIAMO veramente giornata servizi 50 %, valore autoveicoli, interessi banc. scrivere, meglio interessati Bonnardi, corso Re Umberto 5, telefonare 42-811. 3651

ACQUISTATE la nuova 750 gran lusso parrucchiera Viotti su motore Fiat elaborata Stalag; prese e premitazioni delle più belle e contagiriali auto Viotti. Cambi, facilitazioni, esclusività dott. Versace, Pomba 4 D, tel. 45-129, 42-720. 420

ALFA Romeo: Commissionaria Superstar F.lli Collino, via Fabro 10-12, tel. [illegible] 47-114, Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prova 2000 e Dauphine. Ottime occasioni usate. Pronti consegna Giulette elaborate Vignale. 1359

ALL'AUTOSALONE Bertolone, concessionario Maserati, prove dimostrazioni e prenotazioni della nuova 3500 G.T., la vettura che garantisce massima sicurezza e rendita a qualsiasi velocità, Via Nizza 31, telef. 683-313, 683-681. 611

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi [illegible] riparazioni accurate, servizio rapido garantito. Araldi, via Vigone 82, via Rorolio 33 A, tel. 30-509.

APPIA 1956 sintetizzata, unico proprietario vendo permuto utilitaria. Tel. 309-549

ARA, Commissionaria Fiat, concessione prossime autovetture nuove, disponiamo anche vasta scelta: 600, 600, 1100, 1400 usate, facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101 telefonare 290-660 4030

ARDEA 5 marce, 600 1955, 500 C, Giardinetta legno, 103 diverse, Autobianchi, 1900 Fiat nera, 500 furgoncino, Via Nizza 37. 517

ASSISTENTE Appia, Ardea, 103 Familiari, 102 normali, 600, 500 C vetture, belvedere-giardinette, rateazioni, Autosegnalazioni Scioia. Galliari 11, telefono 60-494. 851

AUTONOLEGGIARSI con scelta autovetture nuove 600, belvedere 103, 1400, Mugnaini, Principe Tommaso 12. Telef. 60-564.

AUTOSALONE Montiserme, Belvarra 8, telef. 51-501: Giulietta Sprint, Giulietta T.I. 1300 spider, Appia Coupé Pinin Farina, Appia semimovo. 1400 A, 1400 Diesel. 103 Iguigna, 103, 600 nuove semimuove. 787

BUONISSIME occasioni diverse 103, 600 500. Ardea, 1400, Belvedere 1100 E, 1100 B, molti altri tipi, vendo cambio rateizzo. Baranalia Vigone 44. 2945

CAMIONISTI da [illegible] troverete tutti i tipi autocarri, rimorchi, rimessi nuovo. Corso Lodi 46 borgo S. Pietro Torino, telef. 661-479 580

COMPRO qualsiasi, pagando massimo, qualunque tipo autoveicolo. V. Vigone 44.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato, 51 coli. Pio Quinto 12. 3806

FIAT e Giulietta nuove elaborate [illegible] serie, permute rateazioni Commissionaria Moretti, Vigone 44. 2945

VENDESI 103 familiare semiuovo, condizioni pagamento. Telefonare 890-337.

VENDO giardinetta ottima condizioni 200 mila. Telefonare 384-271. L5681

VENDO 600 mesi 6. Telefon. 288-931.

VENDO 1400 perfettissimo stato, impianto metano, occasionissima 200.000. Telefonare 756-618. L5552

500 D bellissima gommatissima originale vendo. Telefonare 696-169. L5691

500 Belvedere ultimissimo, 1400, 103 '58, vendesi. Via Nizza 125, Telef. 660-125.

508 S, 600, 1100, 1200, Aurelia gas metano, Simca, Hillman, Sunbeam, M.G. sport, usate garanzia 6 mesi. Facilitazioni, permute. Autofaro, Accademia Albertina 3, telef. 882-892. [illegible] 2792

[illegible] azzurra mesi 6 perfetta vendesi. Telefonare 282-885. M4862

600 celeste 6 mesi, 2a tagliando km. 3500 vendo privato. Telefonare 350-037 ecra.

606 gran lusso Viotti elaborata 780 Stalg, cambi, rateazioni. Pomba 4/D. 420

600 semestre verdino 2700 km. privato vende. Telefonare 720-217. M4880

600 350.000, 600 D 190.000, [illegible] nafta 290.000, 103, Topolini, Vespe, Isetta, 1100 R.L.I. camioncino. Fo 48. F3345

1200 E 1952, ottima verde privato. Visibile garage Bollazzi, Bigny 21.

1400 B bicolore grigio, privato vende a privato. Telefonare 588-301. M4714

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Guzzi 250, Mondial 175, M.V. 175, BMW sidecars, Lambrette, Motobello 4, telefon. 882-394. 2477

AGENZIA Motom-Miral, Ducati, occasioni Aps, Motom, Delfino, M.V. 175, Miral 125. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. [illegible]

CAPRIOLO 75 sempre il più economico: Provate nuovi modelli, Cerum, Marmi 5. 4428

CAPRIOLO 125, lire 172.000! Supermotoleggera, dalle grandi prestazioni. Peresa, Marconi 5 4428

GILERA Gimca presenta nuova 98 4 tempi L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gimca, G. Cesare 168, telef. 20-605.

LAMBRETTA [illegible] 1959, pagamento dilazionato anche sull'usato, « Pamar », Verazzano 68 ang. Mediterraneo. 4106

LAMBRETTA produzione 1959 massime facilitazioni, garanzie, anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11. [illegible]

LAMBRETTA ultimissimi modelli, ritiro qualsiasi moto pagando massimo, Consegna immediata. Franchino, Repubblica 24, telef. 280-244. [illegible]

LAMBRETTA 125-150 Li, quattro marce miscela 4 %, motore più potente. Presentazione prove, permuta, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, [illegible] Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 624-293. [illegible]

MOTOPURGONCINI, nuovi, usati, esami, Carabinieri, via Nizza 35; corso Vittorio 26. 587

M. V. Speciali facilitazioni a militari di premi. Tutta la produzione 1958 da Carabinieri, corso Vittorio Emanuele 26; via Nizza 35. 6033

MV 42 otto modelli da lire 58.000 a [illegible].000, 125 Superiox 227.000, 175 Superraxi 288.000 e 250.000, 250 Supermax 385.000. Premilitari, Montova 3.

PEGASO cc. 48, Nuovi rilassi, ultimi modelli. Facilitazioni. Rosati, via Borgaro 49, telef. 262-967. 836

BENZA larga, senza juterie, portata 150 kg., motore 4 tempi, cambio minimo, motocarro Meteor 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-355. 15501

VASTO assortimento motor-scooters d'occasione dei migliori [illegible] prezzi e Commissionaria Lambretta « Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, telefono 524-293. 884

VESPANOLEGGIO ultimi modelli « 150 » convenientissimo. Via Saluzzo 52, tel. 60-721.

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 173. 663

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa Ape? Da Corvolo consegne immediate. G. Cesare 155, tel. 32-135. 617

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mantasotto, via [illegible] Cristina 72, telef. 687-955. 2076

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa Ape. Moroni, 0 Sorietica 169. Telefonare 393-628. 16057

VUOLE cambiare, comprare Vespa, motorgoncini occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31, telef. 80-144. [illegible]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBIAMO argenteria gioielleria orefeceria, orologerie. Perle orientali di coltura, Orlando, Gioielleria, Cavour 6.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-598. [illegible]

AFFASONE, vendo sala pranzo impero 150.000, salotto 40.000. Telef. [illegible] 288.

AFFARISSIME, vendo ricca pranzi. Rinascimento [illegible], [illegible] pelle. Ormea 24

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 5814

ANTICAMERE nuovi modelli con cuscini dorato o lacca, vasto assortimento mobiletti barocco veneziano mezzogiorni ecc. Corso Racconigi 124 bis.

ANTICO scrittoio tavolo [illegible] armadio camino marmo consolle. Rivolgersi restauratore De Bernardi, Rocca 21.

APPARTAMENTI camere [illegible] bellissime 140.000 alias 400.000, tinelli cucine 40.000, salotti gran lusso 60.000, armadioni, cristalliere, lampadari grossi 5.000. Cambio mobili, Corso Regio Parco 161, tel. 279-836. Rateazioni. 3888

ARCIDECASIONE! Astar Radio, via Bertarelli 9: televisori d'occasione [illegible] più dei nuovi; da pollici 17, lire [illegible] mila; 21 pollici da lire 75.000 a 105.000. Visitateci. 1305

ARMADI-guardaroba, cassoni, nais, seggiorni, cameriere ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3955

ARMADI acciaio « Regina » in tutte le soluzioni, accoppiabili con altri elementi della stessa serie. Mobili Ramporo, via Belfiore 43. 541

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo Angelo Bassi, camere massaia 75.000, tinelli 35.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro cambi, vendite private [illegible]. Facilitazioni. Sapiens 33, tel. 883-863.

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, [illegible] 30.000. Lagrange 29 (centrale), Principe Amedeo 11 U. 3819

BANDHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 5376

BELLISSIMO grande sofà angolare velluto e ricami vendesi con poltrona. Telefonare ore pasti 758-491. F3403

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle (perizie). Accademia Scienza 2 (piazza Castello).

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, [illegible] Liquidazioni. 275

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Marconi 41. 8018

FRANCOBOLLI collezione Italia, Vaticano, mondiali, acquistasi. Telef. [illegible]

FRIGORIFERI. Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati, Grimoldi, corso Firenze 27, Torino, telef. 273-889.

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali [illegible] riferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1956-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 193 (vicino al « Caval 'd Bronz »). L'Elettrica [illegible] del Lampadario.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 20-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4148

MAGLIAIE! Troverete grandi novità presso il incredibili. Guarnieri, Monte Fiorà 18.

MAGLIERISTE! Copiat è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MAGLIERISTE! La casa della macchina per maglieria e cucire, offre [illegible] novità 1959 a prezzi condizioni imbattibili. Vallauleri Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1712

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Chiaverera », Vercelli 33, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI, laboratorio di Stato, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 8006

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Fossano, Lungopò 2 (angolo piazza Vittorio). 4

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 126. 782

MOBILIFICIO Dilecenzo. Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, visitate consegne speciali, arrediamo mobili [illegible] massimo. Cappellina 8. 14482

MOBILIFICIO « Miralfiori » via Montevideo 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (Borgo San Pietro, Mercatini), vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 6629

MOBILIFICIO « Roma » [illegible] 16: soggiorni arredati, matrimoniali 90.000, armadioni 30.000, salotto 15.000, entrate 7.000. 153

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più, Canavesio, Re Umberto 21, Telefonare 49-077. 4108

OGNI tipo, marca, macchina scrivere, calcolatrici, nuove occasioni, Rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni, accessori, Mayo, Botero 4, S. Francesco Assisi 2. 768

PIANOFORTI coda, verticali occasioni usati, rateazioni, Capitani, via Riberi. Telef. 82-244. 3369

PIANOFORTI Cucciolo, via Lagrange 2, telef. 555-111. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIATINO [illegible], via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, [illegible] rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 12065

RICCHI vecchie cambiansi, valutiamo 10.000-15.000, con modulazione frequenza; televisori garantiti secondo programmi [illegible] microfonicho, [illegible] Radio Mondini, Madama Cristina 26. 833

SVENDO camera letto nuovo impero 170 mila, tinello 48.000. Telefon. 552-306.

TAILLEURS, soprabiti signora, eleganti, sportivi, moderni, 14.000-19.000. Bogetto, Sacchi 54. 334

TAPPEZZERIA carta acquisterei a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7826

VENDO abito sposa corto, bellissimo, taglia 42-44, telefonare 894-627. 69458

QUESTO è il frigorifero AMBRA A RAGGI ULTRAVIOLETTI!

Per il 1959 la S.p.A. AMBRA è lieta di presentare sul mercato europeo, dopo anni di studi sperimentali, i suoi frigoriferi muniti di apparecchiatura

OZONIZZATRICE, GERMICIDA e DEODORANTE

con lampada a raggi ultravioletti, allineandosi così alle migliori marche nord-americane.

Questa applicazione, consente di migliorare la conservazione delle vivande e di aumentarne la durata; inoltre annulla la diffusione di cattivi odori nella frigorifera mantenendone sempre perfetta la sterilizzazione.

— Frigoriferi da 140 - 170 - 200 (r. u.) - [illegible] (r. u.) - 280 (r. u.) litri.
— Motocompressore sigillato brevetto Tecumseh. (garanzia 5 anni)
— Camera frigorifera a tre diverse gradazioni di temperatura.
— Regolatore di temperatura, interruttore a abbrinamento.
— Controporta con ampi supporti bar portabottiglie, portauova e burriera.
— Illuminazione automatica.
— Evaporatore di ampia capacità per alimenti congelati.

Ogni acquirente di frigoriferi AMBRA partecipa al concorso "CUBETTO D'ORO 1959" consistente in 5 estrazioni annuali di un Cubetto d'Oro del peso di circa 250 gr. e di 30 premi minori.

AMBRA S.p.A. - Via Foligno n. 88 - Torino

è' un "asso" della IMPERMEABILI SAN GIORGIO

PLATINAILON

è il tessuto con la più alta concentrazione di fili di nailon, che supera i requisiti imposti dal marchio SCALA D'ORO RHODIATOCE

Platinailon è brevettato. Esigete l'etichetta originale.

Se il concessionario ne fosse sprovvisto fatelo richiedere.

Per ogni impermeabile viene regalato ALBOLIN, un sapone studiato espressamente per la lavatura del Platinailon.

IMPERMEABILI San Giorgio

SONO IN VENDITA

Torino: DELSARTO, via Roma 683; LONDONSTYLE, via P. Micca 12; [illegible] ORLEANS, c.so V. Emanuele 48; OLD ENGLAND, p.za C. Felice 85. Acqui: ASSANDRI & PARODI. - Alba: F.lli LORENZONI Alessandria: LAGUZZI A., PARODI & C. Asti: BRUNO V. Bra: F.lli LORENZONI. - Bardonecchia: [illegible] SPORTIVO. Biella: CODA RAFFAELLI & C. Borgosesia: REGIS G. Bra: F.lli LORENZONI. Canelli: TURCO F. Casale Mont.: F.lli LORENZONI; FADINI LAUBERTENGHI. Chivasso: SAETTONE E. Cuneo: MAGAZZINI SCARZELLO - [illegible] MAGAZZINI VENCO. Fossano: SCARZELLO. Giaveno: CIRIA CURA' Intra: IMPERATORI S. Ivrea: BELLI R. Mondovì: COMINO C. Novara: FADINI LAMBERTENGHI. Nova L.: LAGUZZI A. Omegna: BINI U. Pallanza: FRANZI. Parma Argentina: PEZZETTI S. Pinerolo: F.lli CALLIERO Rivarolo: VILLOSIO G. Rivoli: CERRATO M. Saluzzo: MAINARDI G. Santhià: MAROCCHINO NOVARESE S. Stefano Belbo: TURCO P. - Savigliano: TRUCCO. - Tortona: BILLI M. - Valenza: CODETTA RAITERI. Vercelli: TADINI LAMBERTENGHI.

REFERENZIATA tuttofare, educazione bambino, trattamento familiare, cerca vedovo, sistemazione duratura. Scrivere dettagliatamente cassetta 117 Z, Sipra, Torino. 5389

SIGNORINA sola assume domestica fissa, referenze pretese. Scrivere cassetta 8332, SPI, Torino. P3320

SOCIETA' cerca propagandiste. Presentarsi mattinata via Carlo Alberto 34, Rinaldi. G3006

STAMPISTI 1a categoria et operatori presso rinomate esperti cerca importante stabilimento cilindro. Preciware età, referenze. Scriv. cassetta 8317, SPI, Torino

TUTTOFARE abile, moralissima, giovane, amante bambini, cercasi, esclusi lavori pesanti, massimo stipendio. Scrivere [illegible] 8307, SPI, Torino. F3391

TUTTOFARE fissa bella presenza massima fiducia medico cerca. Telef. 532-669.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi conigli con bimba. Stipendio massimo. Telefonare 774-961. L5637

TUTTOFARE fissa [illegible] referenziata cercasi per famiglia 3 adulti ottimo mensile. Telefonare 47-501. B5554

TUTTOFARE 20-30 anni buone referenze, ottimo stipendio, Telefon. 511-834.

ZONA Santa Rita studio fotografico cerca aiuto commessa massimo 16enne. Telefonare 382-563. L5756

14-15 anni apprendista bustaio cercansi, pratiche cucito macchina. Telef. 49-132.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ACCREDITATO ufficio qualità pregiate cerca rappresentanti vendita diretta privati; referenziando conosciuti deposito. « Gea », casella 473, Oneglia. [illegible]

ACCREDITATO primario Ufficio cerca agenti per vendita a famiglie dirette commerciali prodotti genuini [illegible] valsaia di Oneglia: lavoro sano, duraturo. Gandolfo & Semeria, Chiusavecchia (Oneglia).

ALESSANDRIA, Biella, Cuneo Vercelli, verchiamo produttori residenti introduttori industrie automobilistiche per vigorie [illegible] e resistenza. Scrivere [illegible] 9203, SPI, Torino. G3386

AZIENDA importanza mondiale prodotti per la [illegible] del capello, assumerebbe agenti di vendita per Torino città 24-30enne, serio, attivo, referenziato, buon trattamento economico. Inviare curriculum dettagliato a cassetta 8320, SPI, Torino. [illegible]

CERCANSI subconcessionari introdotti bar provincie Novara, Vercelli, Asti, Alessandria Cuneo Genova Savona. Scrivere cassetta 3382, SP, Torino. M4616

DITTA impianti termo-idro-sanitari cerca introduttori impresa ed Enti pubblici. Sola provvigione. A veramente introdotto buona possibilità guadagno. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. L5679

ESPERIENZA ventennale produzione-propaganda, rappresentersi sulla seria, importante. Piemonte-Liguria. Auto, refezione. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino. B544

ESPERTO vendita laureato 40enne, lingue, automobile, massime garanzie referenze, trasferendosi Torino accetterebbe importante rappresentanza o mansioni dedotta da [illegible] prim'ordine. Scrivere cassetta 3364, SPI, Torino. M4634

EX ispettore biscottificio, giovane diplomato [illegible] vendita grossisti dolciari, coloniali, alimentari Italia Settentrionale Centrale. [illegible]. Scrivere cassetta 8329, SPI, Torino. P3164

IMPORTANTI laboratori farmaceutici cercano elementi primordine per propaganda medica zona Piemonte. Specificare curriculum vitae. Scrivere cassetta 3379, SPI, Torino. M4897

TRENTACINQUENNE, colto, presenza, tratterebbe rappresentanza editoriale [illegible] genere [illegible], auto propria, cauzione, massime referenze. Scriv. cassetta 8346, SPI, Torino. P3450

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA, [illegible] documenti impresa Bianco Antonio. Telef. 775-672.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili [illegible] per [illegible] investigazioni, accertamenti prematrimoniali,